

# BILANCIO al 31 dicembre 2021

129° esercizio



**CRV**



## INDICE GENERALE

Composizione del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e della Direzione Generale	pag. III
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. V
Schemi di bilancio	pag. 1
Nota integrativa	pag. 9
Parte A – Politiche contabili	pag. 10
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 39
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 71
Parte D – Redditività complessiva	pag. 87
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 89
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 139
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	pag. 149
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 149
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 151
Parte L – Informativa di settore	pag. 151
Parte M – Informativa sul Leasing	pag. 153
Allegati al bilancio	pag. 157
Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag. 158
Allegato 2 – Corrispettivi di revisione	pag. 160
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di Revisione	



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Dott.	Alberto	MOCCHI	(*)
Vice Presidente	Dott.	Sergio	VOLTERRANI	
Consiglieri	Sig.ra Avv. Dott.	Elisabetta Alessandro Massimo	LUNARDI CAPRAI ARISI	(**)

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI	
Sindaci Effettivi	Dott. Dott.	Andrea Pasquale	FIDANZI GIOVINAZZO	
Sindaci Supplenti	Dott.ssa Dott.ssa	Erika Elena	BONECHI ERCOLI	

## DIREZIONE GENERALE

Direttore	Dott.	Stefano	PITTI	(***)
-----------	-------	---------	-------	-------

(\*) dal 6 maggio 2021

(\*\*) fino al 24 giugno 2021 e dal 22 dicembre 2021

(\*\*\*) dal 22 dicembre 2021



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'ambito del presente lavoro, le fonti utilizzate ai fini della redazione del paragrafo riferito al quadro economico sono: BCE, Bollettino Economico 7/2021; BCE, Bollettino Economico 2/2022; Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1/2022; Banca d'Italia, Economie Regionali, L'economia della Toscana, 31/2021.

## La Composizione Societaria

Ad oggi, la Cassa di Risparmio di Volterra è partecipata dai seguenti tre soci:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, che detiene il 75% del capitale;
- Crédit Agricole Cariparma S.p.A., che detiene il 20% del capitale;
- Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, che detiene il 5% del capitale.

## Il quadro economico

Nel 2021 l'economia mondiale è tornata a crescere dopo la forte contrazione subita nel corso dell'anno precedente a seguito della diffusione del Covid-19. Nonostante la comparsa di nuove varianti del virus e la risalita dei contagi, la mortalità si è ridotta notevolmente grazie all'elevato numero di persone vaccinate.

La ripresa dei consumi ha determinato un forte incremento della domanda mondiale favorendo la produzione e gli investimenti delle imprese. La scarsità di materie prime e di manodopera ha tuttavia frenato l'offerta causando un brusco rialzo dei prezzi. Sono aumentati soprattutto i costi dell'energia, del trasporto e dei beni alimentari con evidenti effetti negativi sulla redditività delle imprese e sul potere di acquisto dei consumatori.

L'inflazione è salita pressoché ovunque. Negli Stati Uniti, dove l'accelerazione nei consumi è stata più accentuata che altrove, il tasso di inflazione ha raggiunto il 7% a dicembre, il valore più alto degli ultimi quarant'anni. Valori positivi sono stati osservati anche in Regno Unito e Giappone.

In Cina, a differenza di altri paesi emergenti, l'andamento dell'inflazione è stato piuttosto contenuto (1,5%).

Il PIL è cresciuto notevolmente nel secondo trimestre 2021 sia nelle economie avanzate che nei paesi emergenti per poi rallentare dal trimestre successivo. Negli Stati Uniti è aumentato del 2,3% a settembre contro il 6,7% di giugno per effetto della contrazione dei consumi in concomitanza con la recrudescenza del virus. In Giappone, il prodotto interno ha subito un decremento del 3,6% dovuto alla riproposizione delle misure di contenimento dei contagi.

Prime stime indicano una ripresa dell'economia nell'ultima parte dell'anno ed una crescita complessiva del PIL mondiale del 5,6% nel 2021.

Per quanto riguarda il commercio internazionale, gli scambi hanno rallentato a partire dai mesi estivi anche a seguito delle interruzioni verificatesi nelle catene di fornitura. L'andamento ha coinvolto sia il volume di beni che di servizi. Secondo stime preliminari il commercio mondiale sarebbe cresciuto nel 2021 del 10,8% e si prevede che il prossimo anno la crescita sia intorno al 4,8%.

Nell'area dell'euro l'economia ha continuato ad espandersi nella seconda metà dell'anno sebbene a un ritmo più contenuto.

Il PIL è aumentato del 2,3% nel terzo trimestre sul periodo precedente sostenuto dalla domanda interna e dall'interscambio netto. Il settore che maggiormente ha contribuito alla crescita è stato quello dei servizi, grazie a un incremento nella spesa per consumi nei settori del tempo libero e della ristorazione e alla ripresa del turismo per la revoca delle restrizioni alla mobilità. La produzione industriale, specie quella del settore manifatturiero, è stata invece frenata dalla scarsità di materiali, attrezzature e manodopera oltre che dall'aumento del costo dell'energia e dei trasporti. Difficoltà analoghe hanno interessato il commercio. Prime stime indicano un marcato rallentamento dell'attività economica nell'ultimo trimestre del 2021 dovuto alla recrudescenza dei contagi e alla reintroduzione delle misure di contenimento, unite alle



difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La carenza di semiconduttori a livello globale ha colpito particolarmente il settore automobilistico che ha subito una forte decelerazione sul finire dell'anno.

A dicembre l'inflazione al consumo nell'area euro si è attestata al 5% su dodici mesi. L'incremento è dovuto principalmente alla componente energetica oltre che ai prezzi dei beni industriali associati alla scarsità di materie prime e beni intermedi. L'inflazione complessiva del 2021 è stata pari al 2,6% contro lo 0,3% del 2020.

Quanto al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è diminuito attestandosi al 7,5% ad agosto. L'occupazione è aumentata così come il totale delle ore lavorate, sebbene queste ultime si mantengano inferiori ai livelli pre-crisi.

Le esportazioni hanno subito un rallentamento nel terzo trimestre 2021 rispetto alla crescita registrata nei primi mesi dell'anno. Ciò è dovuto perlopiù al calo della domanda estera e alle difficoltà manifestatesi nel trasporto merci e nel reperimento delle materie prime. L'interscambio di servizi ha invece continuato ad espandersi trainato dal settore turistico.

L'andamento della pandemia, il perdurare delle strozzature dal lato dell'offerta e i rincari generalizzati dei prezzi potrebbero compromettere la crescita dell'area dell'euro nel prossimo futuro.

Anche i recenti avvenimenti di guerra in Ucraina rappresentano un fattore di rischio per la ripresa economica. Il conflitto ha determinato un repentino incremento dei beni energetici ed alimentari con inevitabili effetti negativi sui costi per famiglie ed imprese. In particolare, si segnala l'incremento dei prezzi di gas e petrolio, di cui la Russia è grande esportatore, e del grano proveniente dall'Ucraina. Le tensioni politiche con Mosca, aggravate dalle sanzioni imposte dalla Commissione Europea in risposta dell'invasione militare, potrebbero acuirsi ulteriormente portando a sospensioni nelle importazioni di materie prime dal paese. Gli effetti delle sanzioni hanno già prodotto perdite importanti per le imprese europee, specie per quelle più economicamente esposte sul mercato russo.

L'auspicio è che il conflitto possa terminare al più presto; nel frattempo, si è rafforzata la necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento e ridurre la dipendenza dall'estero sviluppando la produzione interna. Tali orientamenti strategici potrebbero richiedere ulteriori risorse rispetto a quelle già pianificate nel Next Generation EU (NGEU).

In tale contesto di crisi geopolitica, le stime di crescita dell'area dell'euro sono viste al ribasso. Il rincaro delle materie prime e dell'energia, oltre alla contrazione del commercio, determinerebbero un incremento più modesto del PIL attorno al 3,7% nel 2022 contro il 5,3% del 2021. Le previsioni potrebbero ulteriormente peggiorare in caso di prolungamento del conflitto ed inasprimento delle sanzioni economico-finanziarie. Al tempo stesso, la pandemia continua a rappresentare un rischio per l'economia a causa del diffondersi di nuove varianti.

Con riferimento alla politica monetaria della BCE, sono proseguiti nel 2021 gli acquisti di titoli pubblici e privati nell'ambito dell'APP (Asset Purchase Programme) e del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) mentre a dicembre è stata regolata l'ultima asta delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III). I risultati positivi conseguiti a fine anno sul fronte della ripresa economica hanno spinto il Consiglio della BCE ad avviare una riduzione graduale degli acquisti di attività già a partire dal primo trimestre 2022 assicurando nel contempo la massima flessibilità d'azione in relazione all'evolversi del quadro macroeconomico. Nel corso dell'ultima riunione di dicembre, si è deciso inoltre di proseguire con un orientamento accomodante lasciando invariati i tassi di interesse di riferimento al fine di stabilizzare l'inflazione attorno al 2% nel medio periodo.

Il credito alle società non finanziarie ha continuato ad espandersi anche nell'ultima parte dell'anno (5,8% a novembre sui tre mesi in ragione d'anno, in aumento rispetto al 2,8% di agosto) soprattutto in Germania e Francia (rispettivamente 8,9% e 8,1%). In Italia l'andamento è stato più debole per effetto delle abbondanti disponibilità liquide accumulate dalle imprese. Si mantiene invece stabile al 4,3% il tasso di crescita del credito alle famiglie.

A novembre, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese si sono attestati all'1,4% mentre quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni all'1,3%.

In riferimento all'Italia, la crescita economica ha subito un forte rallentamento in autunno a seguito della recrudescenza dei contagi e delle difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Nel quarto trimestre 2021, infatti, l'aumento del PIL sul periodo precedente è stato dello 0,5% contro il 2,6% del terzo trimestre. Hanno pesato soprattutto la contrazione dei consumi ed il calo dell'attività manifatturiera e dei servizi. Nel complesso, nel 2021 l'economia italiana ha registrato un risultato molto positivo con una crescita che, secondo le prime stime, dovrebbe essersi attestata al 6,3%.

La produzione industriale è aumentata a novembre dell'1,9% sul mese precedente, in recupero rispetto alla riduzione rilevata ad ottobre (-0,5%). Il rallentamento registrato nell'ultima parte dell'anno è perlopiù dovuto al calo della produzione di beni strumentali associato alle difficoltà nel reperimento dei materiali.

E' proseguita inoltre la crescita del mercato immobiliare. All'incremento della domanda di abitazioni si è accompagnato un rialzo dei prezzi che ha interessato sia le abitazioni di nuova costruzione sia quelle già esistenti.

Le esportazioni hanno continuato ad aumentare nei mesi estivi, sostenute dallo scambio di servizi connesso alla ripresa del turismo internazionale. Le vendite di beni hanno subito una debole contrazione per effetto delle strozzature dal lato dell'offerta che hanno riguardato soprattutto i settori della meccanica, dell'elettronica e degli autoveicoli. Le importazioni sono aumentate nel terzo trimestre, spinte dall'acquisto di beni per investimenti e scorte per il magazzino.

La spesa delle famiglie per l'acquisto di beni e servizi è cresciuta nel terzo trimestre dell'anno. Il successivo peggioramento delle aspettative sull'economia ha fatto scendere i consumi nell'ultima parte dell'anno e ha determinato una debole crescita dei prestiti al consumo.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il numero di occupati è aumentato in estate dello 0,4%, spinto dal turismo e dal commercio. Anche le ore lavorate sono cresciute a seguito della ripresa delle attività e del minor ricorso agli strumenti di integrazione salariale. In autunno è proseguito l'aumento delle persone occupate sebbene il loro numero sia rimasto inferiore ai livelli pre-pandemia: sono cresciute le assunzioni a tempo indeterminato ed i licenziamenti sono stati modesti. Contemporaneamente si è verificato un incremento di mobilità dei lavoratori tra imprese e di dimissioni volontarie. Nel bimestre ottobre-novembre il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,3%.

In riferimento all'inflazione, a dicembre 2021 l'indice, pari al 4,2%, è apparso in aumento per effetto del rincaro dei prezzi dei beni energetici (gas e elettricità) e dei servizi che ha determinato un repentino incremento dei costi di produzione. Su tale andamento hanno pesato anche le difficoltà di reperimento di alcuni prodotti, l'allungamento dei tempi di consegna e i costi di trasporto.

Per quanto riguarda il credito, a fronte di un continuo incremento dei prestiti alle famiglie si è registrato un calo di quelli alle imprese dal momento che queste detengono ancora abbondanti risorse liquide e possono contare sulle entrate derivanti dalla ripresa delle attività. Emerge infatti che a novembre la variazione annua dei prestiti alle imprese è stata pari allo 0,4%, in discesa rispetto all'1,2% di agosto. Al contrario, il credito alle famiglie ha continuato a crescere in modo sostenuto, trainato dalla componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,8%) e da altri impieghi (+3,2%); più debole, invece, l'andamento dei finanziamenti al consumo.

Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese si è mantenuto stabile all'1,1% a novembre, mentre quello sui mutui alle famiglie si è attestato all'1,4%. Le condizioni di offerta del credito si sono mantenute nel complesso distese.

Il tasso di deterioramento degli impieghi è salito dello 0,1% nel terzo trimestre. L'indicatore segna un peggioramento della qualità del credito alle società non finanziarie (dall'1,3% all'1,8%) ed un lieve miglioramento di quello alle famiglie consumatrici. Le misure governative messe in campo hanno limitato gli effetti della pandemia sul peggioramento della qualità del credito ma la rimozione di tali interventi, a partire dal 2022, potrebbe comportare un incremento della rischiosità di famiglie ed imprese.

Quanto alle imprese, tale effetto potrebbe peraltro essere attenuato dalle previsioni contenute nel nuovo codice di crisi di impresa che mira ad identificare e fronteggiare tempestivamente le crisi aziendali.

In riferimento al settore bancario, l'impatto della guerra appare al momento limitato agli istituti maggiormente esposti al mercato russo che hanno visto crollare il valore delle loro azioni sui mercati finanziari. Tra queste figurano anche banche italiane che detengono sportelli in Russia e potrebbero subire maggiori perdite sui prestiti erogati. Le sanzioni finanziarie applicate alla Russia, come l'esclusione dal sistema SWIFT, non hanno attualmente prodotto scarsità di liquidità nel sistema. Oggi, le banche possono contare su patrimoni nel complesso più solidi e con minori quantità di crediti deteriorati rispetto al passato.

Per quel che concerne la Toscana, l'economia locale ha mostrato nel 2021 una forte ripresa. Già nella prima metà dell'anno la produzione industriale è aumentata, mantenendosi tuttavia su livelli inferiori al 2019. I problemi legati all'approvvigionamento di materie prime e semilavorati hanno rallentato la crescita nell'ultimo periodo, soprattutto nel settore manifatturiero.

Nel primo semestre le vendite all'estero sono aumentate di circa un terzo superando i livelli pre-pandemia. La ripresa della domanda estera ha favorito le esportazioni in tutti i settori, specialmente quelli della gioielleria (121,0%), della moda (+41,8%) e della meccanica (+40,4%). Meno intenso è stato invece l'incremento della farmaceutica e dei metalli preziosi.

Gli incentivi statali per gli interventi di risparmio energetico sulle abitazioni hanno impresso una forte spinta al settore delle costruzioni dove la domanda per le ristrutturazioni degli edifici è cresciuta sensibilmente nell'ultimo anno. Tra gennaio ed agosto le imprese attive sono aumentate del 10% mentre i lavoratori impiegati sono saliti del 14%.

Le compravendite di immobili sono cresciute di oltre il 50% nel primo semestre del 2021. L'andamento positivo ha riguardato sia le vendite di immobili residenziali che quelli non residenziali. I prezzi di questi ultimi sono continuati a diminuire mentre quelli delle abitazioni hanno segnato un lieve rialzo.

Per quanto riguarda il terziario, il miglioramento della situazione epidemiologica ha permesso un lieve incremento del fatturato. In particolare, il comparto del turismo ha registrato una ripresa delle presenze sul territorio con una prevalenza della componente italiana rispetto a quella straniera. Il vincoli alla mobilità internazionale e i timori del contagio hanno infatti ostacolato la ripresa dei flussi turistici da oltreconfine, rallentando la ripresa di quelle attività fortemente legate a questa tipologia di turismo. Tale dinamica ha influito anche sull'attività degli aeroporti dove, in estate, il volume di passeggeri su voli nazionali è stato di poco inferiore ai livelli del 2019 mentre quello su voli internazionali è stato quasi la metà.

Il mercato del lavoro ha mostrato una ripresa a partire dai mesi primaverili. Il numero di occupati è aumentato, principalmente nei settori del turismo, del commercio e nell'industria, con una prevalenza dei contratti a termine rispetto a quelli a tempo indeterminato. Contemporaneamente è diminuito il ricorso agli strumenti di integrazione salariale: a settembre, le ore di cassa integrazione autorizzate hanno segnato un riduzione del 30% su base annua.

Per quanto riguarda il mercato del credito, la proroga delle misure governative a sostegno della liquidità e la ripresa delle vendite hanno ridotto il fabbisogno di nuovi finanziamenti da parte delle aziende. I nuovi prestiti alle imprese hanno infatti iniziato a rallentare a partire dal secondo trimestre 2021 proseguendo in modo più moderato nei mesi estivi: a settembre, i nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per le PMI sono stati 6 miliardi contro i 10 miliardi erogati nel 2020. La domanda di prestiti si è contratta maggiormente nei settori manifatturiero e dei servizi. Il costo dei crediti è rimasto favorevole con tassi lievemente in diminuzione per i finanziamenti destinati all'operatività corrente e stabili per quelli connessi ad esigenze di investimento.

A giugno i finanziamenti a famiglie consumatrici sono risultati in crescita del 3,9% su base annua: in particolare la componente del credito al consumo è in aumento del 3,5% mentre quella dei mutui per

l'acquisto di abitazioni è salita del 5%. Nel secondo semestre il tasso medio sui nuovi mutui per l'acquisto delle abitazioni è stato di 1,7%.

Per quanto riguarda infine la qualità del credito, il rapporto tra nuovi crediti deteriorati e il totale dei prestiti in bonis è rimasto stabile nel primo semestre dell'anno. I tassi di deterioramento, mantenutisi costanti sia per i privati che per le imprese, hanno beneficiato infatti delle sospensioni dei pagamenti e della flessibilità regolamentare nella classificazione del credito.

## **Il 2021 in CRV**

Nell'anno appena concluso è proseguita l'attività di de-risking della Cassa e il contestuale rilancio dell'attività aziendale. Sono inoltre avvenuti cambiamenti in seno al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale.

Si rileva in primo luogo il rinnovo degli Organi Sociali per il triennio 2021-2023 e la nomina del nuovo Presidente del C.d.A., succeduto al Dott. Giorgio Ghionzoli prematuramente scomparso.

Tra i primi atti del nuovo Consiglio si segnala la decisione di rivisitare il Piano Industriale di gennaio 2021. In un contesto come quello attuale, interessato da repentini mutamenti dello scenario economico, dalle recenti decisioni delle banche centrali e da crisi geopolitiche, assume infatti fondamentale importanza la definizione di strategie flessibili e prontamente adattabili ai complessi mutamenti del mercato.

Mossa da tale consapevolezza e in considerazione dei cambiamenti del contesto di riferimento che hanno caratterizzato la prima parte del 2021, lo scorso giugno la Cassa ha quindi avviato le attività per definire un nuovo Piano, approvato poi definitivamente a settembre 2021.

Le linee guida del nuovo Piano Industriale 2021-2025 confermano il ruolo di CR Volterra quale istituto di credito di riferimento per famiglie e piccole e medie imprese, attraverso un'offerta che comprende una gamma di prodotti completa, servizi di consulenza personalizzabili e un forte presidio territoriale, abbinati ad una nuova ed ancora più ampia spinta digitale.

La Cassa intende porsi come una banca di prossimità con spiccata attenzione all'intero ciclo di vita del cliente (persone e piccole e medie imprese), che unisce alla propria presenza fisica, tramite le filiali e la conoscenza diretta dei suoi interlocutori, le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie; ciò al fine di sostenere l'inclusione finanziaria del territorio e contribuire allo sviluppo dello stesso, anche in chiave di modernizzazione e digitalizzazione delle filiere locali, ponendosi come principale alternativa al vuoto dimensionale che si sta creando alle spalle dei maggiori gruppi bancari nazionali.

Le principali leve del nuovo Piano possono essere così sintetizzate:

- rafforzamento patrimoniale;
- riqualificazione dell'attivo;
- crescita virtuosa dell'attività core, credito capital light, focus sulla gestione dei risparmi, bancassicurazione e servizi di terzi (leasing, factoring, cessioni del quinto, prestiti personali);
- ridefinizione delle partnership industriali;
- razionalizzazione della struttura dei costi e ottimizzazione dei processi operativi.

In riferimento al patrimonio, la Cassa mira a ottenere entro la fine del 2022 iniezioni di nuovo capitale da parte di potenziali investitori così da migliorare i propri indici e disporre di risorse a supporto delle iniziative strategiche individuate nel Piano per il futuro sviluppo della banca.

La riqualificazione dell'attivo, tramite anche le robuste cessioni di crediti deteriorati degli ultimi esercizi, 2021 compreso, ha permesso di ridurre al di sotto del 10% l'NPL ratio lordo, il cui presidio rimane uno dei pilastri fondamentali del nuovo Piano, unitamente al mantenimento di significative coperture sui crediti deteriorati.

Per quel che concerne la crescita virtuosa dell'attività core, la Cassa punta con decisione su:

- forte impulso all'attività creditizia verso le PMI con ricorso sistematico alle garanzie MCC e focus sulla finanza agevolata e su alcuni specifici ambiti settoriali (fotovoltaico, agroalimentare, farmaceutico, etc);
- prosecuzione dell'attività sul risparmio gestito, punto di forza della Cassa, grazie sia alla formazione di gestori qualificati sia alla costante innovazione di prodotti e servizi;
- ampliamento dell'offerta assicurativa, con ampia spinta sul ramo danni;
- supporto alle esigenze di liquidità di famiglie e imprese tramite l'acquisto di crediti fiscali;
- sviluppo verticale del comparto del leasing, del factoring, della cessione del quinto e dei prestiti personali al fine di generare ricavi capital light per la Cassa e mettere a disposizione della crescita del territorio nuove e innovative forme di credito.

All'interno del Piano è affermata l'importanza di revisionare i processi operativi tramite una maggiore digitalizzazione per ridurre i costi e liberare risorse dalla struttura centrale riconvertendole a supporto della rete commerciale; è inoltre importante la rivisitazione dell'attuale modello distributivo Hub & Spoke, tramite una razionalizzazione degli sportelli, accompagnata dal sempre maggior utilizzo da parte della clientela di canali diretti, quali home banking, App e al maggior ricorso ai pagamenti digitali, sui quali la Cassa sta ulteriormente consolidando l'offerta grazie ad un'importante partnership con Nexi e Satispay.

A questo proposito nei mesi finali del 2021 il Consiglio di Amministrazione ha avviato la razionalizzazione della Rete distributiva deliberando sia la chiusura di tre dipendenze e di alcuni sportelli ATM sia la trasformazione di cinque agenzie spoke in filiali stand alone in virtù del legame che le stesse hanno espresso con il territorio sul quale operano. Su alcune piazze sono stati installati ATM evoluti che permettono all'utente di effettuare in autonomia le operazioni più semplici, consentendo al personale di concentrarsi sull'attività di consulenza a più alto valore aggiunto. Infine, allo scopo di raggiungere il cliente ovunque si trovi e mantenere con lo stesso un contatto diretto, nel corso del 2021 è stata adottata la piattaforma Face to Face Video Banking che permette di trasferire in una filiale "virtuale" il rapporto fisico tradizionalmente intrattenuto allo sportello ottimizzando i tempi di esecuzione delle prestazioni.

Filiali territoriali più articolate e sempre più centro di consulenza di qualità per la clientela, servizi specializzati, con messa a disposizione di consulenti su misura per clienti private ed aziende più strutturate, unite a servizi via home banking, App e filiale "virtuale" permettono al cliente di entrare in contatto con la Cassa quando, dove e come vuole, rappresentando il nuovo modello distributivo della banca.

E' evidente come, nell'ambito di un contesto di riferimento in continuo cambiamento, nel quale la tecnologia assume sempre più rilievo e la velocità di interazione ancor maggiore importanza, la Cassa sia chiamata a effettuare quel necessario salto evolutivo che passa anche attraverso il ripensamento delle modalità di interazione con la clientela. E' proprio in considerazione di tali aspetti e dei mutamenti che coinvolgono anche gli altri player del settore che la razionalizzazione della Rete di Vendita rappresenta il passaggio necessario per disegnare un nuovo modello di banca che integra e coniuga il collegamento e il radicato rapporto con il territorio con le possibilità offerte dalla tecnologia, in modo da consentire ai clienti l'accesso a un range di prodotti e servizi paragonabile a quello offerto dalle grandi banche nazionali ma ancora fortemente personalizzato, in modo da aumentare i livelli di servizio e la soddisfazione dei clienti stessi.

A questo proposito si segnala che da febbraio 2022 è entrata in vigore una ristrutturazione aziendale riguardante sia le Dipendenze sia gli Uffici di Direzione. Con riferimento alle prime è stata creata l'Area Rete di Vendita alla quale è stato assegnato il compito di gestire le strutture commerciali. Ciò consentirà di soddisfare meglio i bisogni dei clienti grazie alla continua crescita professionale delle risorse umane ad essi dedicate. A tale Area sono state assegnate funzioni precedentemente attribuite all'Area Mercato, così che quest'ultima possa concentrarsi sul presidio dei prodotti, sulle strategie di marketing e sull'ulteriore crescita del servizio di consulenza ai clienti.

Considerati il miglioramento della qualità del credito e la necessità di raggiungere una maggiore snellezza operativa, è stata eliminata l'Area NPL. Le sue attribuzioni sono state ripartite tra il nuovo Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti e l'Ufficio Monitoraggio; quest'ultima unità, che opera all'interno dell'Area Crediti, si occuperà del presidio degli impieghi in bonis, così da cogliere e gestire preventivamente ogni eventuale segnale di anomalia, in linea con le più recenti normative in materia di presidio del credito.

La nuova Area Organizzazione e Risorse ha il principale scopo di presidiare la macchina operativa e i processi, al fine di ridurne i costi grazie al loro efficientamento e digitalizzazione. Il Piano Industriale pone infatti una forte attenzione sull'importanza della razionalizzazione delle spese, fondamentale per contribuire alla riduzione del cost income.

I key targets che emergono dalle proiezioni di sviluppo definite in base al nuovo Piano mostrano:

- l'incremento della redditività da set up di iniziative di rilancio commerciale;
- la riduzione del cost income per l'effetto combinato sia delle azioni volte a incrementare i livelli di marginalità sia delle attività tese a efficientare la macchina operativa attraverso azioni di cost saving;
- il miglioramento degli indici patrimoniali, grazie all'aumento di capitale previsto in arco di Piano;
- il contenimento dell'NPL ratio lordo mediante la ripresa dell'attività commerciale, operazioni di cessione e gestione workout del deteriorato maggiormente proattiva.

Il previsto rafforzamento patrimoniale costituisce l'elemento cardine per il rinnovamento e rilancio della Cassa e l'attivazione di tutte le iniziative necessarie per il rilancio della redditività, il miglioramento dell'efficienza e l'abbattimento del cost income.

Considerata la rilevanza del nuovo Piano, a settembre le linee guida individuate sono state presentate nell'ambito di una convention ai Responsabili degli Uffici di Direzione Generale e ai Titolari delle Filiali; in tale occasione, il Direttore Generale Stefano Picciolini ha lasciato il ruolo che ricopriva dall'aprile 2017. A dicembre 2021, è stato nominato alla guida della Cassa il Dottor Stefano Pitti, già Vice Direttore Generale. E' con senso di grande responsabilità che Pitti ha raccolto la nuova sfida, in un momento di intensa trasformazione sia dell'intero settore bancario sia dell'Azienda. Il nuovo Direttore, alla Cassa dal 1995, grazie alla profonda conoscenza della Banca, delle risorse umane che vi operano e della clientela, potrà contribuire alla messa a terra delle iniziative previste nel nuovo Piano.

In occasione del Natale 2021 la Cassa ha ritenuto importante comunicare le strategie del nuovo Consiglio di Amministrazione e della nuova Direzione Generale all'intero personale, nel corso di un evento tenutosi presso il teatro Persio Flacco di Volterra; il Direttore, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione hanno presentato l'analisi del mercato di riferimento, il posizionamento della Cassa all'interno di tale contesto e le principali leve strategiche del Piano, soffermandosi sulla necessaria predisposizione al cambiamento indispensabile per l'innescare di un'efficace ed efficiente realizzazione del Piano stesso. Parafrasando Henry Ford, è infatti indispensabile "evitare che gli ostacoli incontrati lungo il cammino diventino quelle cose spaventose che vediamo quando perdiamo di vista la meta".

### **L'offerta commerciale**

La Cassa aggiorna con costanza la propria offerta commerciale nella ricerca della miglior soddisfazione dei bisogni del cliente, al fine di contribuire al sostegno e allo sviluppo di quel territorio di cui si fa custode e promotrice; partendo da approfondite analisi del contesto di riferimento, seleziona tempo per tempo prodotti e servizi in grado di fornire risposte concrete e trasparenti ai bisogni di famiglie e imprese, permettendo l'accesso ai propri clienti a un'offerta paragonabile a quella delle grandi banche nazionali e promuovendo l'inclusione finanziaria.

Il sentiero tracciato già da tempo nel rafforzare l'impegno e migliorare sempre più la qualità dell'offerta nel comparto della bancassicurazione e dei fondi comuni di investimento, si è ampliato di anno in anno fino a raggiungere il miliardo di raccolta gestita a fine 2021, con una crescita di circa 130 milioni (+14,82%) rispetto all'anno precedente; una crescita costante nel tempo, che conferma il ruolo di protagonista della Cassa nella gestione dei risparmi sul territorio. La lungimiranza di comprendere l'evoluzione del mercato di riferimento e i bisogni latenti dei clienti, il forte impegno nella formazione di gestori di relazione professionali e capaci di offrire servizi di consulenza di qualità, il definitivo consolidamento dell'attività dell'Ufficio Private e la costante capacità di innovazione di servizio e di prodotto dell'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione, stanno alla base dei risultati raggiunti. Anche nel corso del 2021 è stato infatti

ampliato il catalogo prodotti con l'inserimento di nuove polizze, la rivisitazione di alcune già in essere e l'adozione costante di nuovi fondi comuni di investimento (compresi fondi con stacchi cedolari periodici). A titolo esemplificativo, si segnala l'ampliamento della copertura per i casi da infezione da Covid-19 della polizza Viaggi No Stop Vacanza di Europ Assistance e l'avvio del collocamento della polizza Chiara Incendio di Helvetia, a premio unico anticipato, rivolta a coprire fabbricati a uso residenziale e uffici o studi professionali; importante la messa a disposizione della clientela di nuovi fondi comuni di investimento con strategie rivolte alla protezione del potere di acquisto, visto il contesto di crescita dell'inflazione e di fondi con strategia Pic-Pac sottostante, una formula che permette di investire gradualmente su strumenti con maggiore rendimento potenziale ma più volatili, particolarmente adatta all'attuale contesto dei mercati finanziari.

La vasta gamma di prodotti distribuiti e collocati in collaborazione con i principali partner del settore assicurativo e con le maggiori società di gestione del risparmio gestito offre oggi al cliente una molteplicità di soluzioni a protezione della persona, della propria attività e dei propri beni e soluzioni di investimento, che permettono al cliente stesso di affrontare al meglio la volatilità dei mercati finanziari e di mitigare gli effetti negativi dell'inflazione crescente, oltre che di proteggere se stessi e i propri cari dagli imprevisti.

Per quanto riguarda il credito, nel corso del 2021 la Cassa ha continuato ad affiancare le famiglie e le imprese nel rilancio post Covid-19 della loro attività, offrendo mutui e finanziamenti a medio/lungo termine in linea con le esigenze manifestate; importante il sostegno creditizio offerto al territorio con oltre 190 milioni di nuove erogazioni.

A giugno la Cassa ha lanciato la campagna "La formula per ripartire" con la quale, grazie a tassi particolarmente vantaggiosi e attraverso un iter semplificato, un elevato numero di aziende del territorio ha potuto accedere a prestiti fino a centomila euro per progetti di investimento o ripristino scorte. A seguire, nella consapevolezza dell'importanza di fornire risposte rapide e certe, è stata promossa l'iniziativa "In tre giorni sei al traguardo", finalizzata alla concessione di crediti in tempi brevissimi alle imprese già clienti e ai privati interessati a sottoscrivere mutui ipotecari. Vista l'importanza delle iniziative individuate, è stata svolta un'intensa attività promozionale tramite campagne di digital marketing, inserzioni sui quotidiani locali e sul sito internet della Cassa, nonché attraverso contatti diretti con la clientela potenzialmente interessata.

Al fine di sostenere prevalentemente le famiglie per le ristrutturazioni edilizie e il miglioramento energetico delle proprie abitazioni e permettere loro di sfruttare le agevolazioni fiscali messe in campo dal Governo, la Cassa non solo ha acquistato i crediti fiscali originati dagli interventi ma ha messo anche in campo un gruppo di esperti e una piattaforma tramite la quale poter presentare in autonomia tutta la documentazione necessaria per la maturazione del beneficio fiscale. Inoltre, per fornire alle imprese interessate una conoscenza più ampia e completa sulle misure governative, ha organizzato incontri rivolti alle aziende a cui hanno collaborato l'Unione Industriale Pisana, la Scuola Edile CPT Pisa, ANCE Pisa, Ente Pisano Cassa Edile e la società Deloitte. Importante anche in questo caso il sostegno offerto al territorio, con cessioni di crediti fiscali inseriti sulla piattaforma Deloitte per oltre 35 milioni di euro.

Nell'ambito del collocamento dei servizi di terzi, nel corso del 2021 è stata avviata la collaborazione con Prestipay, per la distribuzione di prestiti personali. Si tratta di prodotti flessibili, personalizzabili nell'importo della rata o nella scadenza in funzione delle esigenze del cliente, a cui può essere abbinata una polizza CPI Metlife per coprire eventuali danni alla persona che possono compromettere il rimborso delle somme dovute; la collaborazione con Prestipay ha permesso di soddisfare i bisogni delle famiglie con oltre 5 milioni di erogazioni di nuovi prestiti.

Tra le partnership ormai consolidate si rammentano quelle con Banca IFIS e Pitagora per il collocamento, rispettivamente, dei prodotti di factoring e dei finanziamenti cessione del quinto (CQS) e trattamento di fine servizio (TFS). La presenza di tali prodotti all'interno dell'offerta commerciale permette di ampliare le possibilità di finanziamento a favore di famiglie e imprese senza gravare sulla Cassa in termini di rischio di credito.

Nell'ambito dei servizi di pagamento, la collaborazione con Nexi ha permesso di rinnovare radicalmente la gamma di prodotti e servizi offerti a privati ed imprese. Nexi social commerce, Nexi pay by link, XPAY Nexi e

Nexi POS sono solo alcune delle soluzioni messe a disposizione delle attività commerciali per la digitalizzazione dei pagamenti e la promozione del loro business. Le funzioni Easy Delivery e Easy Calendar, per esempio, consentono di creare una vetrina online dove pubblicare il proprio catalogo prodotti, gestire in tempo reale le prenotazioni e vendere in modo semplice e veloce. I clienti aziende possono inoltre scegliere tra un'ampia gamma di POS quelli più adatti alle peculiarità del proprio business.

Grazie alla partnership con Nexi la Cassa ha voluto contribuire fattivamente alla digitalizzazione dei pagamenti e allo sviluppo dell'e-commerce per tutte le attività del territorio, fornendo soluzioni semplici e su misura anche alle attività commerciali più piccole.

Quanto al segmento privati, le nuove carte di debito e credito Nexi consentono di pagare ovunque in maniera rapida e sicura, mantenendo sotto controllo tutti i movimenti tramite App.

La rapida espansione dell'e-commerce e la maggiore attitudine delle persone a effettuare pagamenti tramite carte ed internet ha reso la partnership con Nexi ancora più strategica e fondamentale per sostenere lo sviluppo del territorio tramite la proposizione di servizi fortemente innovativi e competitivi.

A completamento dell'offerta, assume rilievo l'attivazione dell'App Satispay, società leader nel settore dei micro pagamenti digitali, che consente a clienti sia di trasferire piccole somme di denaro in modo semplice e conveniente tramite tablet, smartphone o pc sia di pagare direttamente tramite il cellulare la spesa nei negozi convenzionati. Il successo riscontrato nella sottoscrizione del servizio, complice la pandemia, conferma la validità delle scelte compiute dalla Cassa.

#### **La comunicazione e le iniziative**

In riferimento alla comunicazione, il 2021 si è caratterizzato per l'adozione di un approccio più diretto e incisivo rispetto al passato, basato sull'accostamento originale di immagini ed espressioni capaci di attirare l'interesse dell'interlocutore e al contempo trasmettere i valori fondanti della Cassa, quali la vicinanza al territorio, l'ascolto ed il sostegno a famiglie ed imprese.

Per quanto riguarda i canali digitali, è proseguita l'attività di restyling del canale YouTube attraverso la creazione di raccolte di video distinte per temi, alcuni a carattere pubblicitario, altri a fini dimostrativi sulle modalità di risoluzione delle più frequenti problematiche riscontrate nell'utilizzo degli applicativi.

Quanto alle iniziative promozionali, si rammentano i "Fintech Days" e i "Digital Days", una serie di appuntamenti dedicati all'approfondimento del mondo dei pagamenti digitali, realizzati in collaborazione con Satispay e Nexi; in tali incontri la Cassa ha permesso ai propri clienti di conoscere tutte le nuove opportunità offerte dai pagamenti digitali, contribuendo così alla modernizzazione e digitalizzazione del proprio territorio.

A consolidamento della collaborazione tra la Cassa e Satispay, si segnala come le provincie di Pisa e Livorno siano state inserite nella campagna Cashback che, finanziata direttamente dalla società, prevede un rimborso del 20% sulla spesa effettuata dai clienti nei negozi aderenti.

In occasione degli incontri denominati "App Day" sono stati invece promossi i prodotti CQS e TFS offerti in partnership con Pitagora.

La digitalizzazione dei servizi bancari è stata oggetto di un ampio dibattito all'interno del convegno "It's all banking and insurance", tenutosi a novembre nel capoluogo lombardo tra gli operatori del settore finanziario e assicurativo, al quale ha partecipato anche la Cassa di Risparmio di Volterra portando la propria esperienza di banca del territorio.

L'evoluzione tecnologica ha permesso di offrire prodotti e servizi sempre più innovativi e personalizzati e di mantenere un contatto diretto con i clienti tramite l'uso dei moderni canali digitali. Grazie ai servizi di call conferenze e filiale "virtuale", le attività di consulenza e di supporto operativo sono proseguite in modo costante da inizio pandemia contribuendo a rafforzare il legame con la clientela. La Cassa ha dimostrato come una banca di tradizione sia in grado di mantenere la propria vocazione di prossimità con il territorio pur rinnovandosi e perseguendo un percorso di digitalizzazione.



Alle imprese della ristorazione e dell'hotellerie, duramente colpite dalla crisi pandemica, è stato dedicato uno speciale seminario online in cui la chef Rubina Rovini ha offerto consigli utili e pratici per ripartire, rispondendo alle domande poste da ristoratori, chef e piccoli imprenditori impegnati nel mondo del food; anche questa iniziativa ha voluto fornire un contributo concreto agli operatori del territorio, dando loro l'opportunità di confrontarsi con un'eccellenza del cooking.

Fare sistema con il territorio vuol dire anche investire per il suo futuro di cui i giovani rappresentano un volano fondamentale; per tale motivo la Cassa crede fermamente nell'importanza della formazione dei ragazzi e, in considerazione di ciò, numerose iniziative del 2021 hanno coinvolto le scuole.

Nel concorso "Cronisti in classe 2021" tenutosi a febbraio, i ragazzi delle scuole elementari e medie della provincia di Pisa sono stati coinvolti nella realizzazione di articoli su temi di attualità con l'obiettivo di accrescere la loro consapevolezza sulla società e sul mondo che li circonda.

Ad ottobre, invece, si è svolto un ciclo di incontri con gli studenti dell'ITCG Niccolini di Volterra dedicati all'educazione finanziaria. Durante tali lezioni, cui hanno partecipato l'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione e l'Ufficio Private, sono state affrontate le tematiche del risparmio e dell'investimento per sviluppare nelle nuove generazioni quelle competenze finanziarie, assicurative e previdenziali necessarie per affrontare il futuro con consapevolezza.

La certezza di rappresentare un punto di riferimento per le imprese e le famiglie del territorio ha richiesto un impegno concreto anche a favore dei soggetti più bisognosi, duramente colpiti dall'emergenza sanitaria. A questo riguardo, la Cassa ha accolto favorevolmente la richiesta della Diocesi di Volterra di fornire un sostegno finanziario, garantito dalla Diocesi stessa, ai cittadini che si rivolgono all'Ente Caritas per la richiesta di aiuti economici.

Considerato il periodo di estrema difficoltà delle famiglie a seguito della crisi pandemica la Cassa, in prossimità delle festività natalizie, con una donazione a nome di tutti i dipendenti, ha voluto sostenere con un piccolo contributo l'ospedale Mayer di Firenze, punto di riferimento a livello nazionale per i temi di elevata complessità pediatrica.

### **La formazione**

La formazione delle risorse umane riveste un ruolo fondamentale in tutti i processi aziendali. L'offerta di un servizio di consulenza di qualità a famiglie e imprese è infatti strettamente legato con una costante attività di formazione interna a beneficio del personale della Direzione e della Rete di Vendita.

In considerazione di ciò, nel corso del 2021 la Cassa ha programmato incontri altamente professionalizzanti, in aggiunta ai consueti corsi obbligatori previsti dalle normative settoriali (sicurezza sul lavoro, antiriciclaggio, etc).

Si segnala in primo luogo l'organizzazione di call-conference con le compagnie assicurative e SGR partner della Cassa, quali Anima, Eurizon ed Eurovita, che hanno permesso di approfondire i temi del risparmio e dell'investimento a supporto dell'attività di distribuzione dei prodotti in catalogo. Particolare rilievo è stato dato ai prodotti assicurativi sottolineando l'importanza di disporre di coperture adeguate per affrontare i rischi connessi con la pandemia da Covid-19.

La continua evoluzione del quadro normativo di settore ha richiesto la realizzazione di specifici corsi di aggiornamento IVASS ed ESMA che si sono svolti in modalità remota tramite piattaforme di e-learning. Gli argomenti affrontati hanno riguardato gli aspetti assicurativi, fiscali, successori e previdenziali consentendo di accrescere la professionalità dei dipendenti.

Dedicato ai temi ESG è stato invece il corso sostenuto dagli addetti dell'Ufficio Private; al termine dello stesso i partecipanti hanno ottenuto la qualifica ESG Advisor di Efpa che, contribuendo a elevare la professionalità delle risorse, consente di supportare al meglio i clienti nelle loro decisioni di investimento.

Parte del personale è stato altresì coinvolto nell'aggiornamento della qualifica EIP (European Investment Practitioner) sempre di Efpa, attestazione riconosciuta a livello europeo e dedicata ai professionisti che prestano consulenza alla clientela in materia di investimenti e risparmio.

È proseguita infine l'attivazione di tirocini curriculari a favore di giovani diplomati e laureati, offrendo loro l'occasione di espandere il proprio bagaglio di conoscenze e competenze.

## Il personale

La tabella che segue evidenzia la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto alla fine del 2020 e del 2021.

<b>Personale</b>	<b>dic-21</b>	<b>dic-20</b>
Direzione Generale	1	2
Dirigenti	2	3
Quadri direttivi	130	124
4 grado	20	21
3 grado	25	24
2 grado	33	33
1 grado	52	46
3^ area professionale	319	337
2^ area professionale	2	2
<b>Totale</b>	<b>454</b>	<b>468</b>
di cui:		
presso Dir. Generale	170	174
presso Filiali	283	293
presso altri Enti	1	1
somministrati	14	12
<b>Totale (compresi somministrati)</b>	<b>468</b>	<b>480</b>

Di seguito è riportato un maggior dettaglio relativo alla composizione del personale al 31.12.2021.

	<b>totale</b>	<b>età media</b>	<b>licenza media</b>	<b>diploma scuola media superiore</b>	<b>laurea</b>
<b>Dipendenti</b>	<b>454</b>	<b>48,7</b>	<b>8</b>	<b>232</b>	<b>214</b>
di cui maschi	211	48,0	8	93	110
di cui femmine	243	49,4	0	139	104

## L'andamento della gestione

### La raccolta diretta e indiretta

Debiti verso Clientela e Titoli in Circolazione (importi in migliaia di euro)	31/12/2021		31/12/2020		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	1.435.549	77,43%	1.304.948	66,39%	130.601	10,01%
Depositi vincolati	351.040	18,93%	404.202	20,56%	-53.162	-13,15%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi	0	0,00%	180.231	9,17%	-180.231	-100,00%
Finanziamenti - Altri	0	0,00%	7	0,00%	-7	-100,00%
Debiti per leasing	9.197	0,50%	11.418	0,58%	-2.221	-19,45%
Altri debiti verso clientela	12.676	0,68%	14.179	0,72%	-1.503	-10,60%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	32.485	1,75%	41.288	2,10%	-8.803	-21,32%
Titoli in circolazione non quotati - altri titoli (CD)	13.123	0,71%	9.308	0,47%	3.815	40,99%
<b>Totale</b>	<b>1.854.070</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.965.581</b>	<b>100,00%</b>	<b>-111.511</b>	<b>-5,67%</b>
<b>Totale escluso operazioni intermedie sui mercati MTS Repo</b>	<b>1.854.070</b>		<b>1.785.350</b>		<b>68.720</b>	<b>3,85%</b>

A dicembre 2021, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione si attestano a 1,9 miliardi. Tale dato, al netto delle operazioni intermedie sui mercati MTS Repo, segna una crescita annua del 3,85%.

Si rileva in particolare, in linea con il Sistema, l'aumento a due cifre dei conti correnti e depositi liberi, che registrano +10,01% rispetto a fine 2020 (+130,6 milioni in valore assoluto), e la riduzione dei depositi vincolati che, pari a 351,0 milioni, segnano -13,15% (-53,2 milioni in valore assoluto).

E' evidente come la crisi pandemica abbia influito sull'incremento della raccolta a vista. Studi di settore evidenziano come, a differenza delle precedenti crisi, in quella attuale i timori sanitari e le motivazioni di natura precauzionale abbiano contribuito in modo marcato al crollo dei consumi e al conseguente aumento dei risparmi, con particolare preferenza verso i depositi liberi, tenuto conto anche del basso livello dei tassi di interesse che hanno penalizzato gli investimenti alternativi.

Per quanto riguarda i titoli in circolazione, prosegue la riduzione delle obbligazioni che segnano una flessione del 21,32% su fine 2020 per effetto della strategia della Cassa, definita da anni, di non emettere nuovi strumenti finanziari, agevolando la sostituzione di quelli in scadenza con altre forme di raccolta. Si rileva invece la crescita dei certificati di deposito, passati da 9,3 milioni di dicembre 2020 a 13,1 milioni di fine 2021. E' evidente come tale tipologia di prodotti continui a essere apprezzata dalla clientela quale valido strumento per investire denaro in modo semplice e trasparente.

La voce "Debiti per leasing", generata dall'introduzione nel 2019 del principio contabile IFRS 16, espone il valore attuale dei pagamenti futuri per contratti di locazione rientranti nel perimetro di applicazione del principio e si attesta, a fine 2021, a 9,2 milioni.

Nel corso dell'anno le operazioni intermedie sui mercati MTS Repo sono state azzerate rispetto al 2020.

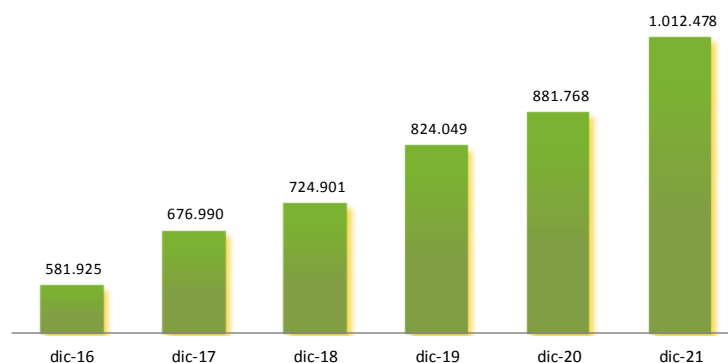
Il minor fabbisogno di tale forme di raccolta deriva da un lato dall'incremento dei depositi da clientela, dall'altro dalla riduzione dell'attivo in virtù delle ulteriori cessioni di importanti quote di deteriorato e della graduale diminuzione del portafoglio titoli di proprietà.

Raccolta indiretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2021		31/12/2020		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	198.686	16,40%	212.261	19,40%	-13.574	-6,40%
di cui raccolta istituzionale	1.737		1.712		25	1,46%
Fondi comuni	460.443	38,02%	359.256	32,84%	101.188	28,17%
Raccolta assicurativa	552.035	45,58%	522.512	47,76%	29.523	5,65%
<b>Totale</b>	<b>1.211.165</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.094.028</b>	<b>100,00%</b>	<b>117.136</b>	<b>10,71%</b>

(\*) al netto dell'ammontare azioni CRV

<b>Totale escluso raccolta istituzionale</b>	<b>1.209.427</b>	<b>1.092.316</b>	<b>117.111</b>	<b>10,72%</b>
--	------------------	------------------	----------------	---------------

A dicembre 2021, la raccolta indiretta si attesta a 1,2 miliardi, in aumento su fine 2020 del 10,71%. Si conferma il positivo trend di crescita registrato ormai da anni che, con il miliardo di raccolta gestita raggiunto nei mesi conclusivi dell'anno, evidenzia l'apprezzamento del mercato per il lavoro svolto dalla Cassa e la bontà della gamma di prodotti e servizi offerta oltreché della consulenza prestata dai propri operatori. La costituzione dell'Ufficio Private e il potenziamento negli anni dell'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione rappresentano i passaggi fondamentali per l'ampliamento dell'attenzione dedicata al comparto e all'intera clientela; grazie al supporto di tali uffici, il personale di filiale ha potuto accompagnare la clientela, con estrema professionalità, nelle proprie scelte di investimento, gestendone emotività e comportamenti impulsivi, limitando così gli effetti delle preoccupazioni contingenti generate dalla crisi sanitaria ed economica sugli investimenti di più lungo periodo.



Andamento fondi comuni e raccolta assicurativa (dati in migliaia di euro)

In riferimento alla composizione, la raccolta gestita rappresenta ormai l'84% della raccolta indiretta totale al netto della clientela istituzionale.



Gli ottimi risultati raggiunti rappresentano ovviamente uno stimolo per il continuo miglioramento della qualità del servizio di consulenza erogato e per il costante ampliamento dell'offerta. Si ricorda a questo proposito come, per quanto riguarda la bancassicurazione, nel corso del 2021 siano state inserite a catalogo nuove polizze e altre siano state rivisitate per rispondere ai cambiamenti del mercato e dei bisogni di consumatori e aziende. Allo stesso modo, anche per quel che concerne i fondi comuni, sono stati adottati nuovi prodotti e collocati fondi a finestra con possibilità di stacco cedolare periodico, oltre a fondi con strategie di investimento Pic-Pac, particolarmente adatte in un contesto di volatilità in rialzo sui mercati finanziari.

Si sottolinea come al successo della crescita del wealth management e della bancassurance abbia senz'altro contribuito anche l'intensa attività di formazione svolta nel corso del tempo, elemento indispensabile per l'erogazione di un servizio di qualità e di ottimo livello finanziario.

## I crediti verso la clientela

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2021		31/12/2020		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	116.499	6,22%	124.818	6,46%	-8.319	-6,67%
Mutui	726.886	38,81%	743.493	38,48%	-16.607	-2,23%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	23.405	1,25%	33.124	1,71%	-9.719	-29,34%
Altre operazioni	308.374	16,47%	291.805	15,10%	16.569	5,68%
Titoli di debito	633.101	33,80%	645.984	33,43%	-12.883	-1,99%
Attività deteriorate	64.589	3,45%	93.001	4,81%	-28.413	-30,55%
<b>Totale</b>	<b>1.872.853</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.932.225</b>	<b>100,00%</b>	<b>-59.372</b>	<b>-3,07%</b>
<b>Totale al netto dei crediti rappresentati da titoli</b>	<b>1.239.752</b>		<b>1.286.241</b>		<b>-46.489</b>	<b>-3,61%</b>

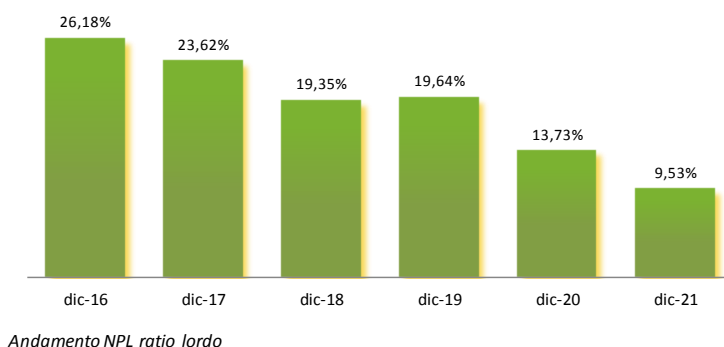
A dicembre 2021, gli impieghi si attestano a 1,9 miliardi, in riduzione su base annua di 59,4 milioni. Al netto della componente relativa ai crediti rappresentati da titoli di debito classificati nel portafoglio Held to Collect per 633,1 milioni, sono pari a 1,2 miliardi e segnano -46,5 milioni rispetto a fine 2020.

Tale andamento è in ampia parte influenzato da alcune operazioni di cessione di credito deteriorato effettuate nel corso dell'esercizio che hanno permesso di ridurre le attività deteriorate del 30,55% sul 2020. Nel dettaglio, l'attività di de-risking è avvenuta attraverso:

- la vendita di 62,4 milioni di GBV di sofferenze nell'ambito di un'operazione di cessione multioriginator assistita da Gacs, denominata "Buonconsiglio 4";
- la cessione pro soluto di 7,5 milioni di GBV di inadempienze probabili a Europa Factor e 3,2 milioni di GBV di sofferenze a Banca Capasso;
- la vendita single name di NPL per un GBV di 1,6 milioni;
- l'apporto a Fondo di Investimento Alternativo "Keystone" di 23,3 milioni di GBV di inadempienze probabili. Tale operazione si è perfezionata a febbraio 2022; di conseguenza, nel bilancio 2021 i relativi impieghi sono classificati tra le attività in via di dismissione.

La riqualificazione dell'attivo ha permesso a fine 2021 di raggiungere un NPL ratio lordo (determinato come il rapporto tra i crediti deteriorati lordi a clientela e il totale dei finanziamenti lordi a clientela contabilizzati alla voce 40.b dell'attivo escluso i crediti rappresentati da titoli) al di sotto del 10%, in significativa riduzione rispetto ai precedenti anni.

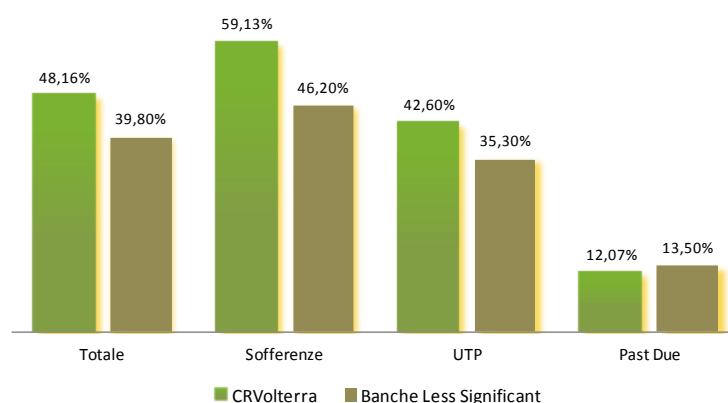
L'evoluzione nel tempo di tale indice, passato dal 26,18% del 2016 al 9,53% del 2021, come indicato nel grafico seguente, mostra la determinazione e la costanza con la quale la Cassa ha inteso perseguire l'obiettivo di migliorare il proprio attivo attraverso un'importante azione di de-risking che con le ulteriori cessioni del 2021, conclude un percorso di dismissione dello stock di deteriorati. Anche per i prossimi esercizi l'attenzione sul credito resterà alta. In linea con il Piano Industriale del settembre 2021, il Piano Operativo NPL approvato dal Consiglio di Amministrazione il 31 marzo 2022, prevede cessioni ricorsive che interesseranno flussi futuri di nuovi crediti deteriorati. Ciò consentirà di mantenere sotto controllo l'incidenza del totale dei crediti in stage 3 sugli impieghi complessivi.



Il presidio sugli impieghi assume fondamentale importanza anche tenuto conto sia del Regolamento UE n. 630/2019 (c.d. Calendar Provisioning) che prevede livelli di copertura minimi dei crediti deteriorati sia della normativa relativa alla nuova definizione di default entrata in vigore dal 1 gennaio 2021, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR). Quest'ultima irrigidisce le regole precedenti in quanto prevede la classificazione a deteriorato dei debitori in ritardo nei pagamenti per più di 90 giorni con limiti di importo ancora più stringenti, senza la possibilità di compensare gli scaduti con disponibilità presenti su altre linee di credito. In base a tale normativa, devono inoltre essere classificati a deteriorato i debiti oggetto di misure di forbearance che determinino una perdita per la banca superiore all'1% del debito originario.

In considerazione di ciò, la Cassa si è attivata per potenziare le attività di monitoraggio precoce del credito, tenendo alta la propria attenzione sulla sua qualità. Anche l'attivazione dell'Ufficio Monitoraggio in seno all'Area Crediti - prevista nella ristrutturazione entrata in vigore a febbraio 2022 - nasce da tale volontà, allo scopo di gestirne proattivamente le eventuali anomalie.

In riferimento alle rettifiche di valore, il tasso di copertura complessivo dei crediti deteriorati lordi si attesta al 48,16% al di sopra della media registrata dalle banche less significant (39,8% a giugno 2021, come indicato Rapporto di Stabilità di Banca d'Italia) con robuste coperture sulle sofferenze al 59,13%.



Confronto coperture CRVolterra Banche Less Significant

In riferimento al bonis, l'indice di copertura si attesta allo 0,71% rispetto allo 0,74% di fine 2020, a seguito dell'aumento della quota parte dei crediti garantiti da Medio Credito Centrale ai quali viene attribuita una perdita attesa minimale in considerazione della presenza della garanzia statale che mitiga il rischio di default della controparte.

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura
<b>Crediti deteriorati (stage 3)</b>	<b>124.605</b>	<b>60.015</b>	<b>48,16%</b>	<b>191.241</b>	<b>98.240</b>	<b>51,37%</b>
di cui: Sofferenze	57.325	33.894	59,13%	103.258	64.263	62,24%
di cui: Inadempienze probabili	60.832	25.343	41,66%	82.947	33.243	40,08%
di cui: Crediti scaduti	6.448	778	12,07%	5.036	734	14,58%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>1.183.578</b>	<b>8.415</b>	<b>0,71%</b>	<b>1.202.113</b>	<b>8.873</b>	<b>0,74%</b>
di cui: Stage 2	184.333	6.036	3,27%	174.364	5.352	3,07%
di cui: Stage 1	999.245	2.379	0,24%	1.027.749	3.521	0,34%
<b>Crediti rappresentati da titoli</b>	<b>633.311</b>	<b>211</b>	<b>0,03%</b>	<b>646.164</b>	<b>180</b>	<b>0,03%</b>
di cui: Stage 1	633.311	211	0,03%	646.164	180	0,03%

Per quanto riguarda l'andamento delle singole forme tecniche degli impieghi in stage 1 e 2, i conti correnti si attestano a fine 2021 a 116,5 milioni, in riduzione su base annua di 8,3 milioni. In riferimento alle voci a media/lunga scadenza, i mutui calano di 16,6 milioni, passando da 743,5 a 726,9 milioni. I prestiti personali si attestano a 23,4 milioni e risultano in flessione, anch'essi influenzati dal contesto emergenziale nel quale l'erogazione di prestiti alle famiglie si è ridotta, in attesa di maggiore visibilità circa le future prospettive economiche. Si segnala inoltre che da maggio 2021, come già evidenziato nel paragrafo "L'offerta commerciale", la Cassa ha avviato il collocamento di prestiti personali di terzi che, se da un lato permette di ridurre il rischio di credito e di incrementare le commissioni a conto economico, dall'altro impatta sulla diminuzione dello stock dei prestiti personali.

La voce “Altre operazioni”, pari a 308,4 milioni, accoglie anche i finanziamenti alle aziende e risulta in crescita di 16,6 milioni su base annua. Notevole è stato infatti l’impegno della Banca nell’assistere le imprese del territorio nei mesi della crisi. Tale supporto, costante in tutto il 2020, è proseguito nel 2021; in questa logica si colloca la campagna “La formula per ripartire”, avviata a fine giugno 2021, nell’ambito della quale la Cassa ha stanziato un plafond di 100 milioni per l’erogazione di prestiti assistiti da garanzia MCC, con durata massima di 60 mesi e un iter semplificato.

Nel quadro delle iniziative di sostegno messe in atto al fine di contrastare la crisi pandemica, si segnala inoltre come negli esercizi 2020 e 2021 la Cassa abbia concesso complessivamente moratorie di natura legislativa o associativa su oltre 300 milioni di credito, ammontare a cui si aggiungono le ulteriori facilitazioni derivanti da moratorie volontarie o da attivazione di specifiche clausole contrattuali. Nel corso del 2021 i provvedimenti di legge hanno permesso prima una proroga delle moratorie di natura legislativa fino al mese di giugno e, successivamente, un’ulteriore estensione fino a dicembre, limitatamente alle quote capitali delle rate. L’ammontare degli impieghi beneficiari delle diverse tipologie di sostegno è progressivamente diminuito fino alla quasi totale estinzione. Le moratorie che termineranno nel corso del 2022 interessano infatti crediti ormai di entità marginale.

Per quanto riguarda le azioni realizzate nella gestione degli impieghi, si segnala come nel corso del 2021 la Cassa abbia aggiornato il quadro normativo che definisce la propria politica creditizia. In coerenza con le linee strategiche adottate, sono state infatti riviste le disposizioni che fissano l’allocazione del credito tra i settori merceologici e le tipologie di clientela finanziabili, le modalità di concessione dei finanziamenti e i limiti all’assunzione del rischio di credito e della sua concentrazione. In tale contesto sono anche proseguite le attività di recepimento delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di concessione e monitoraggio del credito (LOM - Loan Origination and Monitoring) che determineranno modifiche significative ai connessi processi di erogazione e monitoraggio del credito, con sempre maggiore attenzione alla sostenibilità prospettica del debito in base ai dati di bilancio e reddituali.

## Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

Portafoglio titoli (importi in migliaia di euro)	31/12/2021		31/12/2020		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	23.758	60,05%	23.523	48,92%	235	1,00%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.806	39,95%	24.560	51,08%	-8.754	-35,64%
<b>Totale</b>	<b>39.564</b>	<b>100,00%</b>	<b>48.083</b>	<b>100,00%</b>	<b>-8.519</b>	<b>-17,72%</b>

In linea con il business model adottato dalla Cassa, la maggior parte dei titoli del portafoglio di proprietà, pari a 633,1 milioni, continua a essere allocata nel portafoglio HTC, inclusa quindi tra i crediti verso la clientela.

In riferimento alle altre componenti di tale portafoglio, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si attestano a 23,8 milioni, sostanzialmente stabili rispetto a fine 2020. All’interno di tale voce sono ricomprese quote di Fondi di Investimento Alternativi di tipo chiuso destinati a investitori professionali per 19,6 milioni, sottoscritti come contropartita della cessione di 27,8 milioni di quote capitali di UTP conclusa nel corso del 2020.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si attestano a 15,8 milioni, in riduzione su base annua di 8,8 milioni, andamento influenzato dalla vendita della partecipazione Cedacri conclusa nei primi mesi del 2021.



Crediti e Debiti verso Banche (saldi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	172.159	96.206	56.842	49,29%
Debiti verso banche	236.205	109.527	126.678	115,66%
<b>Sbilancio</b>	<b>-64.046</b>	<b>5.790</b>	<b>-69.836</b>	<b>-1206,15%</b>

In riferimento ai debiti verso banche, si rileva come la Cassa abbia deciso di usufruire delle opportunità di finanziamento a medio e lungo termine offerte da BCE tramite le operazioni TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations).

A riguardo si precisa che a marzo 2021, rispetto all'operazione di 50 milioni già in essere (in scadenza a giugno 2023), la Banca ha incrementato le aste BCE a lungo termine di 130 milioni e a dicembre 2021 di ulteriori 50 milioni al fine sia di stabilizzare la raccolta a medio termine a tassi estremamente vantaggiosi sia di creare le condizioni per ridurre il costo del passivo anche tramite abbandono della raccolta più onerosa sulla clientela.

Crescono gli impieghi verso banche che, pari a 172,2 milioni, segnano +49,29%. Si rileva in particolare l'aumento della riserva obbligatoria, influenzato dalla riduzione dell'attivo e dalla crescita della raccolta verso clienti.

## I risultati economici

<b>Risultati economici</b> (importi in migliaia di euro) (*)	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>variazione</b>	<b>var%</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	38.012	46.002	-7.990	-17,37%
Interessi passivi e oneri assimilati	-6.952	-8.129	1.177	-14,47%
<b>Margine di interesse</b>	<b>31.060</b>	<b>37.873</b>	<b>-6.814</b>	<b>-17,99%</b>
Commissioni nette	28.834	27.382	1.453	5,31%
Altri oneri/proventi di gestione	6.009	6.653	-644	-9,68%
Dividendi	673	789	-116	-14,69%
Risultato delle passività finanziarie e delle attività valutate al fair value	-2.404	-142	-2.263	1597,98%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato	626	-9.605	10.232	-106,52%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>64.799</b>	<b>62.951</b>	<b>1.848</b>	<b>2,94%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività e Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-9.052	-25.274	16.221	-64,18%
<b>Risultato netto della gestione</b>	<b>55.746</b>	<b>37.677</b>	<b>18.070</b>	<b>47,96%</b>
Costi operativi	-64.076	-64.343	268	-0,42%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-46	11	-58	-517,27%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-48	-1.361	1.313	-96,48%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-8.423</b>	<b>-28.016</b>	<b>19.593</b>	<b>-69,93%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.745	9.016	-7.271	-80,64%
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>-6.678</b>	<b>-19.000</b>	<b>12.322</b>	<b>-64,85%</b>

(\*) I risultati economici derivano da una riclassificazione di natura gestionale. In particolare, i "costi operativi" comprendono la voce 210 del Conto Economico "Costi operativi" al netto della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione", quest'ultima inclusa nel Margine di intermediazione

In riferimento alle componenti di conto economico, il margine di interesse si attesta a 31,1 milioni, in riduzione di 6,8 milioni rispetto al 2020. Nel dettaglio, la voce "interessi attivi e proventi assimilati", pari a 38,0 milioni, segna -8,0 milioni, sia per l'andamento delle masse sia per l'effetto tasso relativo ai crediti concessi alla clientela e al portafoglio di proprietà. La riduzione degli impieghi a breve termine e della relativa redditività e la riduzione del portafoglio titoli costituiscono gli elementi che più di altri pesano su tale evoluzione. Si rileva inoltre come il minor ricorso ai pronti contro termine passivi con tassi negativi sul mercato Repo-MTS, a seguito della forte crescita della raccolta diretta da clientela, abbia ridotto il positivo contributo apportato da tali operazioni al margine di interesse rispetto al 2020.

Per quanto riguarda il costo della raccolta, pari a 7,0 milioni, se ne evidenzia la riduzione di 1,2 milioni in considerazione delle attività svolte per diminuire la remunerazione di conti correnti e time deposit, in linea con l'andamento del mercato, e offrire allo stesso tempo forme alternative di investimento, ricercate nel comparto del gestito e ritagliate su misura delle esigenze di ogni cliente.

Le commissioni nette e gli altri oneri/proventi di gestione sono pari complessivamente a 34,8 milioni, e segnano +0,8 milioni rispetto allo scorso anno (+2,38%). A tale crescita ha ampiamente contribuito il

comparto dei fondi comuni e della bancassicurazione, nel quale la Cassa si è specializzata da tempo e attraverso cui, in un periodo quanto mai incerto come quello attuale, continua a soddisfare i bisogni di investimento e di protezione, fornendo consulenza specializzata e prodotti costantemente aggiornati.

In riferimento alle altre componenti commissionali, si rileva il quasi totale azzeramento della commissione di istruttoria veloce, a seguito della riduzione degli sconfinamenti assoggettati a tale ricavo. In flessione risulta anche la commissione di accordato, collegata all'andamento al ribasso degli affidamenti a breve termine, influenzati dalla crisi pandemica con il consistente ricorso delle aziende ad operazioni rateali di medio termine.

Il risultato delle passività finanziarie e delle attività valutate al fair value è pari a -2,4 milioni (-2,3 milioni in confronto a dicembre 2020), influenzato dagli effetti della valutazione dei Fondi di Investimento Alternativi rivenienti dalle cessioni di UTP concluse dalla Cassa nel corso del tempo.

La voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato" è pari a 0,6 milioni; tale valore è determinato dagli utili da titoli allocati nel portafoglio HTC per 3,5 milioni e dalle perdite di 2,9 milioni derivanti dalle cessioni di crediti realizzate nel corso dell'anno.

Il margine di intermediazione si attesta a 64,8 milioni, in crescita di 1,8 milioni rispetto al 2020, con le commissioni nette e gli altri proventi/oneri da gestione che ormai costituiscono il 53,8% del totale di tale margine, a conferma del successo della strategia della Cassa sulla sempre maggiore crescita del margine da servizi.

Le rettifiche su crediti sono pari a 9,1 milioni e contribuiscono alla determinazione dei tassi di copertura descritti al paragrafo "I crediti verso la clientela"; infatti la Cassa anche nel 2021, oltre a continuare ad effettuare cessioni di crediti deteriorati, ha posto grande attenzione a mantenere in ogni caso coperture significative, al fine di ridurre ulteriormente il rischio sul credito deteriorato residuo.

I costi operativi si attestano a 64,1 milioni, in riduzione di 0,3 milioni rispetto a dicembre 2020 e iniziano a evidenziare le attività messe in campo dalla Cassa al fine di una loro razionalizzazione e contenimento.

<b>Costi Operativi</b> (importi in migliaia di euro)	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>variazione</b>	<b>var%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>-64.076</b>	<b>-64.343</b>	<b>268</b>	<b>-0,42%</b>
Spese amministrative:	-60.447	-60.451	3	-0,01%
a) spese per il personale	-32.300	-32.178	-122	0,38%
b) altre spese amministrative	-28.148	-28.273	125	-0,44%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-169	-287	119	-41,36%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.460	-3.606	146	-4,05%

Nel dettaglio, le spese per il personale si attestano a 32,3 milioni di euro, in incremento di 0,1 milioni in confronto allo scorso anno. Tale andamento è influenzato prevalentemente dagli aumenti previsti dalle dinamiche contrattuali. Si segnala inoltre che ad oggi sono in corso le trattative per rinnovare il Contratto Integrativo Aziendale, scaduto da tempo e rinnovato sino al 2021.

La voce "altre spese amministrative" si attesta a 28,1 milioni, in riduzione di 0,1 milioni su dicembre 2020. Tale risultato è influenzato da un lato dalla diminuzione delle spese per consulenze diverse, visure e postali, dall'altro dall'incremento dei contributi associativi e di quelli per interventi del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione.

Le dinamiche sopra descritte determinano un risultato lordo di -8,4 milioni che, al netto delle imposte, si attesta a -6,7 milioni.

## I fondi propri

Con l'approvazione del presente bilancio, il Capitale primario di classe 1, che coincide con il Capitale di classe 1, ammonta a 102,3 milioni. Il totale di fondi propri ammonta a 129,4 milioni.

<b>Fondi propri</b> (importi in migliaia di euro)	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
Capitale primario di classe 1	102.341	114.365
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	0
Capitale di classe 1	102.341	114.365
Capitale di classe 2	27.107	28.768
<b>Totale</b>	<b>129.448</b>	<b>143.133</b>

Al 31 dicembre 2021, i ratios patrimoniali (determinati come rapporti tra il capitale e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare) risultano superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP):

- il Common Equity Tier 1 ratio si attesta all'11,43% rispetto al livello minimo di Overall Capital Requirement (OCR) del 8,10%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- il Tier 1 ratio si attesta all'11,43% rispetto ad un livello minimo di Overall Capital Requirement (OCR) del 10,00%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- il Total Capital ratio si attesta al 14,46% rispetto ad un livello minimo di Overall Capital Requirement (OCR) del 12,50%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

Al 31.12.2021 i requisiti patrimoniali della Cassa sono superiori anche ai livelli minimi richiesti dalla Vigilanza comprensivi della Pillar 2 Guidance (+1,35%).

	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)	11,43%	11,90%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)	11,43%	11,90%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	14,46%	14,89%

Come indicato nel Piano Industriale 2021-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso settembre, assume fondamentale importanza realizzare nel corso dell'esercizio 2022 il previsto rafforzamento degli indici patrimoniali tramite un aumento di capitale che possa permettere di sostenere il rilancio e il nuovo sviluppo della Cassa. In considerazione di ciò, nel corso del 2021 sono continuate le attività per l'individuazione di uno o più partner industriali e finanziari in grado di partecipare a tale aumento e di generare sinergie che permettano il rafforzamento della redditività e l'abbattimento dei costi operativi.

In occasione della redazione del presente bilancio, gli Amministratori hanno verificato la capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Di conseguenza, il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto nel presupposto della continuità aziendale, come meglio descritto nella Sezione 4 "Altri aspetti" della Parte A della nota integrativa.

## Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
<b>Indici di composizione:</b>		
Crediti verso Clientela/Totale Attivo	83,54%	86,66%
Titoli di proprietà (esclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	1,76%	2,16%
Titoli di proprietà (inclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	29,48%	31,13%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	82,70%	88,15%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	65,32%	55,66%
Crediti verso Clientela/Raccolta Diretta Clientela	101,01%	98,30%
<b>Indici patrimoniali:</b>		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	11,43%	11,90%
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate per rischio di credito	13,49%	13,95%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	14,46%	14,89%
<b>Indici di produttività:</b>		
Raccolta Diretta da Clientela + Crediti verso Clientela/numero medio dipendenti	8.394	8.604
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	112	68
<b>Indici di rischiosità:</b>		
Sofferenze/Crediti verso Clientela	1,25%	2,02%
Inadempienze Probabili/Crediti verso Clientela	1,89%	2,57%
Coverage Ratio Sofferenze	59,13%	62,24%
NPL ratio lordo	6,42%	9,38%
NPL ratio lordo esclusi titoli valutati al costo ammortizzato	9,53%	13,73%
<b>Indici di redditività:</b>		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	52,83%	67,27%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	2,62%	2,52%
Cost Income Ratio	98,48%	101,96%
Rendimento delle attività	-0,30%	-0,85%

## Principali rischi e incertezze

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il governo dei rischi, presso la Cassa di Risparmio di Volterra, avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano Industriale**, al cui interno vengono esplicitate le linee strategiche e individuati gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento in un orizzonte temporale pluriennale,
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP**: definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP),
- **Piano di Risanamento (Recovery Plan)**: disciplina i processi organizzativi tesi ad individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa,
- **Policy aziendali**, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business,
- **Sistema dei Controlli Interni** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Coerentemente con le proprie caratteristiche operative, la Cassa è prevalentemente esposta al rischio di credito. Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## Attività di ricerca e sviluppo

In riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, si fa rinvio al paragrafo "L'offerta commerciale" della presente relazione sulla gestione.

## **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Il 2022 si è aperto con una situazione economica e sociale ancora condizionata dalla pandemia da Covid-19 e dagli effetti delle restrizioni ad essa collegate. Peraltro, nel corso delle settimane e dei mesi l'attenuarsi delle pressioni sui ricoveri ordinari e sulle terapie intensive sta consentendo un graduale ritorno alla normalità, compreso il termine dello stato di emergenza dal 31/3/22, ritorno alla normalità di cui dovrebbero beneficiare tutti gli operatori economici. Peraltro, la guerra scatenata dall'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina può rappresentare un ulteriore fattore di rischio per la ripresa globale, sebbene al momento le principali agenzie di rating ed autorità sovranazionali prevedano solo un rallentamento più o meno marcato ma nessuna recessione.

In tale contesto, all'inizio dell'anno corrente la Cassa ha reso operativa la ristrutturazione organizzativa deliberata nei mesi finali del 2021 che ha riguardato sia gli Uffici di Direzione Generale sia le Dipendenze. Come già evidenziato, i cambiamenti apportati all'organigramma sono stati effettuati per rispondere alle sollecitazioni del mercato che richiedono a ogni attore di disegnare un nuovo modello di banca che permetta sì di mantenere il collegamento con il territorio ma non più secondo le logiche del passato, bensì ricorrendo all'ampio uso di tecnologie e a processi altamente digitalizzati. Le modifiche organizzative effettuate gettano le basi per una convinta attività di ricerca di incremento dei ricavi e significativo contenimento dei costi, come previsto dal nuovo Piano Industriale 2021-2025. Quanto al contenimento dei costi, sono già state avviate le attività per una business process analysis su tutti i processi operativi della Cassa, al fine della loro razionalizzazione e digitalizzazione.

Si segnala inoltre come nell'ambito di tale ristrutturazione la Cassa abbia posto attenzione alle attività volte a prevenire il deterioramento del credito ed è proprio a tale scopo che è stato creato l'Ufficio Monitoraggio che, allocato all'interno dell'Area Crediti, ha il compito di individuare e gestire i primi segnali di anomalia delle posizioni in bonis ed evitare l'ulteriore deterioramento di quelle in past due.

In riferimento al credito deteriorato, a fine marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato l'aggiornamento annuale del Piano operativo NPL 2022-2024 che, come già evidenziato, prevede il contenimento dello stock dei crediti deteriorati anche attraverso cessioni ricorsive, già previste all'interno del Piano Industriale approvato a settembre 2021.

Per quanto riguarda eventuali possibili ricadute negative, a seguito del conflitto Russia-Ucraina, in un contesto di un'esposizione dell'export della Toscana verso la Russia inferiore rispetto alla media nazionale, la Cassa presenta operazioni di anticipi export in essere verso operatori russi minimali ed anche l'esposizione su aziende operanti nei settori maggiormente penalizzati dalla prosecuzione del conflitto, anche per il rialzo del costo delle materie prime (agroindustria, automotive, ceramica, legno, siderurgia, trasporto merci), risulta non particolarmente significativa.

Tra i fatti di rilievo che hanno riguardato l'attività della Cassa dopo la chiusura dell'esercizio, assume fondamentale importanza segnalare la chiusura, a fine marzo 2022, della verifica ispettiva ordinaria avviata dalla Banca d'Italia a dicembre 2021. L'attività del nucleo ispettivo ha riguardato la generalità delle attività della Cassa. La verifica ha coinvolto l'intera struttura aziendale e ha rappresentato un'importante occasione di confronto con l'Organo di Vigilanza.

## **Evoluzione prevedibile della gestione**

Nel contesto in cui si trova a operare, la Cassa di Risparmio di Volterra ha già tracciato il proprio modello di business rivolto essenzialmente all'aumento delle commissioni nette pur tenendo alta l'attenzione sui finanziamenti destinati alla crescita del territorio. Tra le voci commissionali che contribuiranno a sostenere il margine di intermediazione, grande rilievo continuerà ad essere rivestito da quelle relative alla raccolta indiretta, cresciute negli anni grazie alla scelta aziendale di concentrare risorse sempre più qualificate in tale comparto.

A sostegno della redditività saranno preziose anche le strategie di cost management, volte alla razionalizzazione dei costi strutturali e alla realizzazione dei necessari investimenti in tecnologia; il progetto di business process analysis avviato nel 2022 potrà contribuire a efficientare tale attività.

Il fattore abilitante della crescita aziendale sarà in ogni caso rappresentato dal previsto aumento di capitale che, rafforzando gli indici patrimoniali, consentirà di sostenere le attività previste dal Piano Industriale 2021-2025 al fine di ridurre il cost income e rendere più redditizia l'attività della Cassa. Grazie a tale aumento sarà possibile recuperare in efficienza e focalizzare l'attenzione su un servizio al cliente di sempre maggiore qualità.



## Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con una perdita di 6,7 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione e assegnazione della perdita, in conformità alle norme statutarie e alle disposizioni di legge.

(importi in migliaia di euro)

a riserva legale	0
a riserva statutaria	0
ad altre riserve	-6.678
<b>risultato netto d'esercizio</b>	<b>-6.678</b>

Dopo la Vostra approvazione del presente bilancio il patrimonio netto della Banca si presenterà come segue:

(importi in migliaia di euro)

capitale sociale	72.304
riserve da valutazione	5.123
riserve	7.060
di cui: riserva legale	5.926
<b>patrimonio</b>	<b>84.487</b>

Volterra, 7 aprile 2022

Il Consiglio di Amministrazione



**SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2021**

**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

(valori espressi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10 Cassa e disponibilità liquide	30.673.602	36.403.806
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	23.757.535	23.522.924
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.569.163	45.528
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.188.372	23.477.396
30 Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività comp.	15.805.820	24.560.467
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.045.012.054	2.028.430.990
a) crediti verso banche	172.158.883	96.205.927
b) crediti verso clientela	1.872.853.171	1.932.225.063
50 Derivati di copertura		
60 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
70 Partecipazioni		
80 Attività materiali	45.174.338	47.924.152
90 Attività immateriali	200.669	301.795
100 Attività fiscali	41.436.091	47.844.161
di cui: a) correnti	16.344.763	17.458.751
di cui: b) anticipate	25.091.328	30.385.410
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	19.549.455	
120 Altre attività	20.254.141	20.791.690
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.241.863.705</b>	<b>2.229.779.985</b>

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

(valori espressi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.090.274.811	2.075.108.632
a) debiti verso banche	236.205.103	109.527.000
b) debiti verso clientela	1.808.461.431	1.914.985.418
c) titoli in circolazione	45.608.277	50.596.214
20 Passività finanziarie di negoziazione	17.443	
30 Passività finanziarie designate al fair value		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
60 Passività fiscali	1.081.595	1.720.906
a) correnti	197.646	291.646
b) differite	883.949	1.429.260
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre passività	59.860.155	53.698.885
90 Trattamento di fine rapporto del personale	3.737.898	3.936.611
100 Fondi per rischi ed oneri	2.404.682	6.018.894
a) impegni e garanzie rilasciate	591.550	443.558
b) quiescenza e obblighi simili		2.622.344
c) altri fondi	1.813.132	2.952.992
110 Riserve da valutazione	5.122.597	11.019.109
120 Azioni rimborsabili		
130 Strumenti di capitale		
140 Riserve	13.738.167	24.972.789
150 Sovrapprezzi di emissione		
160 Capitale	72.304.400	72.304.400
170 Azioni proprie (-)		
180 Utile (perdita) d'esercizio	(6.678.043)	(19.000.241)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.241.863.705</b>	<b>2.229.779.985</b>

**Conto Economico**

(Valori espressi in euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10 Interessi attivi e proventi assimilati	38.011.890	46.002.039
11 <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	37.956.744	45.959.869
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(6.952.315)	(8.128.866)
<b>30 Margine di Interesse</b>	<b>31.059.575</b>	<b>37.873.173</b>
40 Commissioni attive	34.290.675	31.418.602
50 Commissioni passive	(5.456.529)	(4.037.075)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>28.834.146</b>	<b>27.381.527</b>
70 Dividendi e proventi simili	673.217	789.138
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.380	184.167
90 Risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	622.807	(9.591.698)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	626.470	(9.605.066)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		24.842
c) passività finanziarie	(3.663)	(11.474)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.405.881)	(339.125)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.405.881)	(339.125)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>58.789.244</b>	<b>56.297.182</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.818.003)	(25.237.729)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.818.003)	(25.239.163)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.434
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(234.188)	(35.889)
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>49.737.053</b>	<b>31.023.564</b>
160 Spese amministrative:	(60.447.341)	(60.450.510)
a) spese per il personale	(32.299.686)	(32.177.692)
b) altre spese amministrative	(28.147.655)	(28.272.818)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(168.500)	(287.328)
a) impegni e garanzie rilasciate	(147.992)	(245.677)
b) altri accantonamenti netti	(20.508)	(41.651)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.273.984)	(3.381.953)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(185.681)	(223.662)
200 Altri proventi e oneri di gestione	6.009.422	6.653.377
<b>210 Costi operativi</b>	<b>(58.066.084)</b>	<b>(57.690.076)</b>
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(47.846)	(1.361.112)
240 Rettifiche di valore all'avviamento		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(46.493)	11.142
<b>260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(8.423.370)</b>	<b>(28.016.482)</b>
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.745.327	9.016.241
<b>280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(6.678.043)</b>	<b>(19.000.241)</b>
290 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>300 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(6.678.043)</b>	<b>(19.000.241)</b>

## Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori espressi in euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10 <b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(6.678.043)</b>	<b>(19.000.241)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(5.893.426)</b>	<b>4.476.339</b>
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.465.761)	4.498.068
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	1.572.335	(21.729)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>(4.101)</b>
100 Copertura di investimenti esteri		
110 Differenze di cambio		
120 Copertura dei flussi finanziari		
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(4.101)
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170 <b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(5.893.426)</b>	<b>4.472.238</b>
180 <b>Redditività complessiva (voce 10 + 170)</b>	<b>(12.571.469)</b>	<b>(14.528.003)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021**

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi d altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva eserc. 2021		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304.400		72.304.400											72.304.400
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	24.972.789		24.972.789	(18.571.575)		7.336.953								13.738.167
b) altre														
Riserve da valutazione	11.019.109		11.019.109	(428.666)		425.580						(5.893.426)		5.122.597
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(19.000.241)		(19.000.241)	19.000.241								(6.678.043)		(6.678.043)
Patrimonio netto	89.296.057		89.296.057			7.762.532						(12.571.468)		84.487.121

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020**

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi d altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva eserc. 2020		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304.400		72.304.400											72.304.400
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	37.452.263	0	37.452.263	(12.584.217)		104.743								24.972.789
b) altre														
Riserve da valutazione	6.656.137	(4.523)	6.651.614			(104.743)						4.472.238		11.019.109
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(12.584.217)		(12.584.217)	12.584.217								(19.000.241)		(19.000.241)
Patrimonio netto	103.828.583	(4.523)	103.824.060									(14.528.003)		89.296.057



**RENDICONTO FINANZIARIO**  
**Metodo Indiretto**

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2021	2020
<b>1. Gestione</b>	<b>2.729.088</b>	<b>(408.771)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(6.678.043)	(19.000.241)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.562.381	410.161
- plus/ minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.396.595	18.029.991
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.459.665	3.605.615
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	168.500	287.328
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.748.771	462.877
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.928.781)	(4.204.502)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(36.095.461)</b>	<b>139.587.530</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.668.972)	6.900.361
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(121.000)	(16.511.000)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.456.246)	(2.748.516)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.046.091)	152.298.267
- altre attività	2.196.848	(351.582)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>17.466.014</b>	<b>(123.036.044)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.014.820	(121.729.726)
- passività finanziarie di negoziazione	17.443	
- passività finanziarie designate al fair value		(339.125)
- altre passività	3.433.751	(967.193)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(15.900.359)</b>	<b>16.142.715</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>10.893.751</b>	<b>1.026.647</b>
- vendite di partecipazioni	10.200.000	
- dividendi incassati su partecipazioni	673.217	789.138
- vendite di attività materiali	20.534	237.509
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(723.596)</b>	<b>(959.091)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(639.042)	(730.648)
- acquisti di attività immateriali	(84.554)	(228.443)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>10.170.155</b>	<b>67.556</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(5.730.204)</b>	<b>16.210.271</b>

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	Importo
	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.403.806	20.193.535
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.730.204)	16.210.271
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	30.673.602	36.403.806



**NOTA INTEGRATIVA**

**Parte A – POLITICHE CONTABILI**

## A. 1 PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2020.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2021 alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2020 e del 2021. Nella tabella di seguito l'elenco dei Regolamenti di omologazione:

Titolo documento	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9	01/01/2020	2097/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	01/01/2020	25/2021
Modifica all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021	01/04/2021	1421/2021

Con il Regolamento 2097/2020 viene prorogata la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 sino al 2023 per le società che applicano l'IFRS 4 "Contratti Assicurativi".

Con riferimento al Regolamento (UE) 25/2021, le novità normative riguardanti l'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 introducono indicazioni in merito alle modalità di rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere nel caso di sostituzione di indici di riferimento esistenti con indici di riferimento alternativi, per effetto della riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario (Interest Rate Benchmark Reform - IBOR). Viene chiarito che tali modifiche ai contratti non costituiscono un evento di derecognition, ma contabilmente devono essere considerate come una modifica contrattuale (c.d. modification). A tale scopo viene introdotto un "espediente pratico" che consente di rappresentarle tramite un adeguamento del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei periodi futuri.

Il Regolamento (UE) 1421/2021 estende la durata al 30 giugno 2022 del sostegno operativo connesso al COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che hanno beneficiato di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing.

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche a quelli in essere, non sono stati identificati impatti significativi sul bilancio della Banca al 31 dicembre 2021.

Nella successiva tabella sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva e rispetto ai quali Cassa di Risparmio di Volterra non si è avvalsa di un'applicazione anticipata.

Titolo documento	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 41 Agricoltura, IFRS 1 Prima adozione degli International Reporting Standards, IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2022	1080/2021
IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023	2036/2021
Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023	2036/2021

## SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è redatto in unità di euro, a eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

Il presente bilancio è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni e aggiornamenti. Il 29 ottobre 2021 Banca d'Italia ha emanato il 7° aggiornamento della Circolare 262, che ha introdotto una serie di modifiche ai formati di alcune tabelle di nota integrativa e alle regole per la loro compilazione, allineando l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza (FINREP). L'aggiornamento è stato integrato il 21 dicembre 2021 dalla Comunicazione di Banca d'Italia "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" con riferimento alle informazioni da fornire in merito agli impatti del Covid-19 e delle relative misure a sostegno dell'economia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella fase di preparazione del bilancio sono state applicate le seguenti linee guida:

- continuità aziendale - le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica - i costi e i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione - per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza e aggregazione - ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione - è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Si è inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid 19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Gli importi rilevati nel bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (adjusting events). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (non adjusting events) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia - come stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021) e dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia - e presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020. I dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove richiesto, per riflettere l'aggiornamento della Circolare 262. Le principali modifiche riguardano (i) la riclassificazione dei depositi a vista e dei conti correnti verso Banche e Banche centrali in voce Cassa e disponibilità liquide, (ii) l'indicazione specifica e separata delle Attività finanziarie impaired acquisite o originate, (iii) l'indicazione nelle tabelle riportanti le misure di sostegno Covid-19 dei finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle Guidellines e non valutate come oggetto di concessione e (iv) la revisione delle tabelle dedicate alle commissioni.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### ***Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico***

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

### ***Prospetto della redditività complessiva***

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

### ***Prospetto delle variazioni del patrimonio netto***

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

### ***Rendiconto finanziario***

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

## **Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

### **SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. il 7 aprile 2022.

Il 1° febbraio 2022 è stata avviata una profonda revisione organizzativa della Banca, per la cui descrizione si rinvia alla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Il 2 febbraio 2022 Consob ha rilasciato la propria autorizzazione alla commercializzazione delle quote del FIA mobiliare italiano chiuso riservato Keystone, rendendo pienamente efficace la cessione pro soluto delle esposizioni creditizie che al 31 dicembre 2021 erano state classificate tra le “Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione”.

A fine marzo 2022 si è conclusa la verifica ispettiva ordinaria avviata dalla Banca d’Italia nel dicembre 2021, che ha interessato la generalità delle attività della Cassa e i cui esiti sono attesi per l’estate 2022.

Riguardo gli ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

### **SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI**

Nell’Assemblea dei Soci del 5 aprile 2019 è stato conferito a KPMG S.p.A. l’incarico della revisione legale per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

L’attività di revisione legale comporta la verifica:

- che il bilancio d’esercizio di Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell’esercizio;
- nel corso dell’esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

#### **1 – Aspetti contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio, nel contesto della pandemia Covid 19**

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli “impatti del Covid 19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS” (oggetto di un successivo limitato aggiornamento il 21 dicembre 2021), Banca d’Italia ha integrato le disposizioni contenute nella circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid 19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. Nel definire l’aggiornamento alle integrazioni il Regolatore ha tenuto conto dell’evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all’IFRS 16 “Leasing” connesse al Covid-19, che si combinano con i documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Nella tabella di pagina successiva se ne indicano i principali.



Emittente	Data emissione	Titolo documento
EBA	25 mar. 2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures
ESMA	25 mar. 2020	Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
IFRS Foundation	27 mar. 2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
BCE	01 apr. 2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
EBA	02 apr. 2020	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis
ESMA	20 mag. 2020	Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports
EBA	02 giu. 2020	Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis
ESMA	28 ott. 2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
EBA	02 dic. 2020	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis
BCE	04 dic. 2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
ESMA	29 ott. 2021	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports
ESMA	16 dic. 2021	Report on the application of the IFRS 7 and IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses (ECL)

#### Scenario macroeconomico e valutazione dei crediti nel bilancio 2021

A parziale riduzione del generale quadro di incertezza innescato dalla pandemia da Covid 19, recependo l'invito dei regolatori alle istituzioni creditizie ad ancorare gli scenari prospettici per la valutazione dei crediti a robuste e affidabili previsioni macroeconomiche, CR Volterra ha continuato ad apportare significativi interventi sulla metodologia di stima della perdita attesa.

Nel dicembre 2021 è stata aggiornata la policy del credito. Sono stati aggiunti ulteriori indicatori di bilancio quali trigger per l'identificazione delle posizioni da classificare in stage 2. La probabilità di default (PD), di natura consortile, è determinata mediante un approccio che permette di incorporare elementi prospettici, attraverso la stima del legame tra i tassi storici di default e le variabili macro-economiche. Il modello, sviluppato da Cedacri e Prometeia, si caratterizza per la considerazione della dimensione settoriale e geografica delle controparti e di tre scenari alternativi. Questi ultimi sono stati elaborati da Prometeia a supporto del framework di valutazione dei crediti, in coerenza con quelli pubblicati dalla BCE e dalla Banca d'Italia. Al loro interno, l'elemento fondamentale per l'Italia è rappresentato dall'accesso ai programmi di sostegno all'economia SURE e Next Generation EU. I relativi rischi fanno principalmente riferimento all'affidabilità delle stime, in un contesto di tensioni geopolitiche che potrebbero rallentare o impedire un'effettiva trasmissione delle iniziative di sostegno decise dai governi nazionali al tessuto economico, con impatto a cascata sulle macrovariabili (PIL, disoccupazione, consumi, investimenti, etc.). La stima della PD complessiva deriva dalla media ponderata dei tre scenari determinati dalla Banca.

La PD lifetime è stata aggiornata al 31.12.2021 tenendo conto del rapporto di previsione Prometeia del settembre 2021 - esso incorpora l'evoluzione degli impatti economici causati dalla pandemia e delle stime al 2025 - . Onde correggere gli esiti innescati dalle iniziative di contenimento degli effetti economici della pandemia (moratorie e liquidità straordinaria) sull'attribuzione dei rating e sulle matrici di transizione dei crediti, sono stati prudenzialmente adottati i tassi di migrazione e di default rilevati nel periodo 2019-2020, mantenendo aggiornati gli scenari macroeconomici e i tassi di decadimento elaborati da Banca d'Italia. Sempre con riferimento ai rating, analogamente a quanto già svolto in occasione del bilancio 2020, è stato ripristinato - solo ai fini di bilancio - il rating di fine febbraio 2020 per tutte le posizioni oggetto di moratoria per le quali si era determinato un miglioramento del rating stesso. Inoltre, poiché nell'attribuzione del rating gli applicativi non valutano la concessione di misure di forbearance quale elemento di oggettivo peggioramento del rischio, si è introdotto un meccanismo di downgrading nel caso di clienti classificati in bonis con rapporti assoggettati a misure di forbearance.

Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda al paragrafo 2.3 “metodi di misurazione delle perdite attese” della sezione 1 “rischio di credito” della parte E di questo documento.

#### Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Onde limitare gli effetti delle misure di restrizioni messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, a partire dall'esercizio 2020 CR Volterra ha concesso alla propria clientela iniziative di moratoria del debito. Tali misure, sono state concesse sia per effetto dell'approvazione di specifiche disposizioni di legge o in applicazione di accordi associativi (ABI), o di altre forme di supporto in risposta alla crisi pandemica. Generalmente hanno previsto la possibilità di rinviare il pagamento delle rate con il conseguente allungamento della durata del finanziamento e la maturazione di interessi sulla quota capitale oggetto di rinvio. Nel corso del 2021 tali provvedimenti hanno permesso una proroga delle moratorie di natura legislativa fino al mese di giugno e un'ulteriore successiva estensione fino a dicembre - limitatamente alle quote capitali delle rate - . L'ammontare degli impieghi beneficiari delle diverse tipologie di sostegno è tuttavia progressivamente diminuito, fino alla loro quasi totale estinzione a fine esercizio. Le moratorie che termineranno nel 2022 interessano crediti ormai di entità marginale.

Le iniziative descritte, in parte regolate da norme nazionali e in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di specifica regolamentazione da parte dell'EBA (“Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis”). Secondo le suddette Guidelines la concessione da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege, o anche private, non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di forbearance, con conseguente passaggio del credito a Stage 2. Poiché le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie non sono generalmente state considerate sostanziali, non si è altresì proceduto alla cancellazione contabile delle relative esposizioni creditizie. La differenza tra i flussi di cassa attualizzati delle esposizioni creditizie prima e dopo l'applicazione delle misure di forbearance è stata rilevata nella voce del conto economico “140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

Per effetto della reiterazione nel tempo delle misure di concessione, in applicazione delle previsioni dell'EBA, la Banca ha infine introdotto una valutazione caso per caso sulla classificazione a forborne per le moratorie con durata superiore ai nove mesi.

#### Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il “practical expedient” di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid 19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

## **2 - Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO**

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021, alle quali sono state aggiunte a dicembre 2020 ulteriori tre operazioni da condurre a giugno, settembre e dicembre 2021.

A partire dal marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (Special interest rate period) ed estese, in ultimo a dicembre 2020, dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022 (Additional special interest rate period).

La scelta adottata da CR Volterra ai fini della contabilizzazione di tali operazioni prevede l'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui la Banca ha accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, la Banca ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando a ognuno le relative condizioni economiche. È stato raggiunto il benchmark sia al 31 marzo 2021 per poter applicare il tasso di interesse previsto dallo “special interest rate period” sia al 31 dicembre 2021 ai fini dell'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli anche per “l'additional special interest rate period”.

A marzo 2021, in aggiunta all'operazione di 50 milioni di euro già in essere conclusa nel 2020 e in scadenza a giugno 2023, la Banca ha incrementato i volumi TLTRO di 130 milioni di euro. Ulteriori 50 milioni di euro sono stati sottoscritti a dicembre 2021.

### **3 - Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti**

I Decreti Legge 18/2020 ("Cura Italia") e 34/2020 ("Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale connesse con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus). Tali incentivi sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel corso dell'esercizio 2021 CR Volterra ha adottato una serie di iniziative commerciali volte a:

- erogare linee di credito per finanziamenti "ponte" subordinati alla presentazione di idonea documentazione comprovante l'intervento e la futura generazione del credito fiscale, per supportare le esigenze finanziarie legate al costo degli interventi;
- assumere contestualmente impegni connessi all'acquisto del futuro credito d'imposta con connesso obbligo del cliente cedente di utilizzare il controvalore incassato dalla cessione del credito di imposta a rimborso del finanziamento "ponte" erogato;
- acquistare direttamente crediti di imposta da soggetti cedenti che non richiedono l'erogazione del finanziamento "ponte".

Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020 e al Documento n.9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce dell'attivo "120. Altre Attività" al loro prezzo di acquisto. In sede di valutazione successiva trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "Held to Collect"; i crediti sono valutati al costo ammortizzato con iscrizione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della quota parte maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale del credito (prezzo di acquisto) ed il valore nominale che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione nei versamenti fiscali. Al 31 dicembre 2021 non sono state effettuate svalutazioni e l'ammontare del credito di imposta iscritto fra le "Altre attività" risulta pari a 3,8 milioni di euro.

### **4 - Continuità aziendale**

L'esercizio 2021 ha visto il rinnovo degli Organi Sociali per il triennio 2021-2023. Tra i primi atti del nuovo Consiglio di Amministrazione la revisione, nel mese di settembre, del Piano Industriale del gennaio 2021, ai fini della definizione di strategie di approccio al business flessibili e adattabili, all'interno di un contesto caratterizzato da repentini mutamenti dello scenario geopolitico ed economico.

Le linee guida del nuovo Piano Industriale 2021-2025 confermano il ruolo di CR Volterra quale banca di riferimento per famiglie e piccole e medie imprese, attraverso un'offerta che comprende una gamma di prodotti completa, servizi di consulenza personalizzabili e un forte presidio territoriale, abbinati a una nuova e ancora più ampia spinta digitale.

Per quanto riguarda il profilo patrimoniale, CR Volterra mira a ottenere entro la fine del 2022 iniezioni di nuovo capitale da parte di potenziali investitori, così da migliorare i propri indici e disporre di risorse a supporto delle iniziative strategiche individuate nel Piano.

Nel rinnovato contesto di governance il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, per la cui valutazione gli Amministratori hanno (i) svolto un'analisi degli elementi alla base della valutazione della capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo ma non limitato ai 12 mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai Principi contabili (IAS 1 par. 25, 26) e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 - .

Nell'esercizio 2021 la Banca ha registrato risultati netti negativi, prevalentemente riferibili all'incidenza delle rettifiche di valore sui crediti. Ciò anche tenuto conto dell'obiettivo di CR Volterra, in coerenza con le aspettative della Vigilanza, di perseguire una riduzione delle esposizioni deteriorate che portasse il livello dell'NPL ratio lordo al di sotto del 10%. Il raggiungimento di tale risultato nel presente bilancio, attraverso un percorso lungo anni, ha comportato una riduzione del patrimonio contabile e dei fondi propri, consentendo il mantenimento, alla data di bilancio, di parametri di vigilanza in linea con quelli richiesti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE - comprensivi della componente Target - .

Banca d'Italia ha determinato, a far data dal 31 marzo 2020, nuovi parametri di Vigilanza prevedendo l'introduzione di una ulteriore componente di patrimonio a titolo di Capital Guidance, che rappresenta un'aspettativa della Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive a fronte della maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress. Tali parametri risultano ancora in vigore per la Cassa alla data di approvazione del progetto di bilancio 2021.

Forti della resilienza dimostrata dalla Banca e della capacità di risposta e adeguamento al complesso e mutevole quadro sanitario, socio-economico e geopolitico, gli Amministratori hanno voluto approfondire la capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento, anche per rispondere alle esigenze informative dei partner interessati a un investimento nel suo capitale.

Gli Amministratori ritengono che le informazioni disponibili alla data di approvazione del progetto di bilancio consentano di individuare le possibili evoluzioni del contesto nel quale la Cassa opera, nonostante il quadro sanitario e geo-politico continuo a evidenziare profili di incertezza.

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi fattuali maggiormente significativi a disposizione, come di seguito riepilogati:

- al 31 dicembre 2021 l'NPL ratio lordo è pari al 9,5% e i livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano superiori a quelli delle banche less significant (vedasi in proposito il grafico nella Relazione degli Amministratori sulla gestione riferito all'ultima rilevazione disponibile alla data del 30 giugno 2021);
- la Banca ha mantenuto un profilo patrimoniale a fine 2021 in linea con le aspettative della Vigilanza. Dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021 il Total Capital Ratio è passato dal 14,89% al 14,45% e il CET 1 Ratio dall'11,90% all'11,42%;
- attraverso l'approvazione (settembre 2021) del Piano Strategico 2021-2025, CR Volterra ha confermato la volontà di proseguire sia il percorso già avviato per la sottoscrizione di un aumento di capitale da una compagine societaria allargata a nuovi partner - necessari a perseguire gli obiettivi del Piano Strategico - , sia le attività finalizzate al mantenimento dello stock di NPL al di sotto del 10%. In linea con tali indirizzi a marzo 2022 è stato aggiornato anche il Piano NPL 2022-2024;
- i modelli di business con i quali sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà sottendono una strategia volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine e, dunque, di attenuazione dei rischi di indebolimento dei fondi propri. Il mantenimento di un profilo di rischio particolarmente prudente nelle scelte di investimento limita i disallineamenti rispetto agli obiettivi e agli indirizzi definiti nel Piano Strategico, con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali;
- per effetto della progressività temporale prevista dalle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9, a partire dal 1° gennaio 2022 i fondi propri hanno subito un decremento che proseguirà nell'esercizio 2023.

A fronte di tali circostanze gli Amministratori con l'approvazione del Piano Strategico nel settembre 2021 hanno confermato la priorità delle attività, già avviate nei passati esercizi, finalizzate all'individuazione di un partner industriale in grado di partecipare a un aumento di capitale. L'aumento di capitale risulta necessario per supportare lo sviluppo del business e generare sinergie finalizzate al rafforzamento della redditività e all'abbattimento dei costi operativi. Al riguardo stanno proseguendo le interlocuzioni con soggetti potenzialmente interessati.

Inoltre, a conclusione delle loro considerazioni in merito alla continuità aziendale, gli Amministratori nella seduta del 7 aprile 2022 hanno condotto una simulazione delle dinamiche economiche e patrimoniali dell'esercizio 2022 (che a fini cautelativi non contempla il prospettato aumento di capitale), stimando un'evoluzione più conservativa dei ricavi e dei costi rispetto al Piano Strategico, combinata alla dinamica delle rettifiche di valore prevista nel Piano NPL recentemente approvato. I risultati di tale simulazione hanno evidenziato a fine 2022 il rispetto dei requisiti patrimoniali comprensivi della riserva di conservazione del capitale, pur non rispettando l'aspettativa dei requisiti patrimoniali comprensivi della componente di Capital Guidance; hanno altresì evidenziato livelli dei ratio patrimoniali comunque superiori a quelli previsti dai requisiti vincolanti (TSCR – Total Srep Capital Requirement).

In considerazione di quanto sopra, gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza esogeni riferiti al positivo esito dell'auspicata operazione di rafforzamento patrimoniale, agli effetti del quadro sanitario in corso e all'attuale situazione geopolitica, nella convinzione del positivo esito delle azioni finalizzate all'incremento patrimoniale, hanno ritenuto appropriato redigere il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

## A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

#### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti;
- c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Held to Collect and Sell").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I

titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità applicando le metodologie sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value”.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione”, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati nel conto economico nella voce “110b – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico”.

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model “Held to Collect and Sell”),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece

di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le perdite attese rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 - Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "OCI election", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "150. Riserve").

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Held to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche, gli impieghi con clientela e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la loro gestione. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e i relativi effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.



Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). La PD esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale. La LGD esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi, complementariamente, il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia. L'EAD esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Se si riscontrano oggettive evidenze di una perdita di valore, la posizione viene classificata come "deteriorata" e l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti contraenti. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

#### Modalità di rilevazione delle perdite di valore

A ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato sono sottoposte a una valutazione (processo di impairment) volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Mediante il processo di impairment la Banca quantifica le riduzioni di valore legate al rischio di credito associato a un'esposizione creditizia. Tale processo è articolato in una fase di staging e in una di calcolo della perdita attesa dell'esposizione.

Nella fase di staging i crediti vengono classificati in tre stadi, a seconda del deterioramento del merito creditizio dell'esposizione rispetto alla data di origine.

- stage 1: rientrano al suo interno le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- stage 2: rientrano al suo interno le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: rientrano al suo interno le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione.

Il passaggio da uno stage a uno stage di livello superiore avviene per effetto del manifestarsi di almeno una delle condizioni/trigger individuati dalla Banca – all'interno della Credit Policy: Politica di gestione dell'attività creditizia – quale evidenza del significativo incremento del rischio di credito o della oggettiva evidenza di impairment.

Con riferimento al modello di allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 2, la Banca ha adottato un approccio che tiene in considerazione i seguenti elementi:

- delta PD, a livello di singola transazione, tra la data di osservazione e quella di origine;
- esposizioni che presentano più di 30 giorni di sconfinamento/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- esposizioni caratterizzate dall'applicazione di misure di forbearance;
- esposizioni per le quali gli applicativi di monitoraggio hanno rilevato anomalie gravi (sofferenze su sistema, posizioni con eventi pregiudizievoli o procedure concorsuali o ricorsi per sovraindebitamento);
- esposizioni che presentano una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica tale da compromettere il regolare andamento del debitore.

Al verificarsi di almeno uno dei criteri di cui sopra, la posizione viene trasferita dallo Stadio 1 al 2. Al contrario un'esposizione classificata in Stadio 2 viene trasferita allo Stadio 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell'esposizione possa essere classificata nello Stadio 2.

Con riferimento allo stadio 3, esso comprende le esposizioni deteriorate individuate in base alle indicazioni fornite dalla Vigilanza e, in particolare, quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni con carattere continuativo;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto;
- esposizioni per le quali il cliente mostra incapacità di fronteggiare gli impegni assunti e quindi di essere in stato di insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

La metodologia di calcolo della perdita attesa (ECL) delle posizioni in bonis è funzione del risultato dell'attività di staging e si basa sul prodotto tra PD, LGD ed EAD:

- per le esposizioni in stage 1, è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione;
- per le esposizioni in stage 2, la perdita di valore è calcolata in modo da coprire la perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

La determinazione della perdita attesa dei crediti deteriorati – crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze (stage 3) – avviene invece, di norma, mediante un sistema di valutazione c.d. workout, che sottintende il recupero dell'esposizione per via interna o l'affidamento delle posizioni a società esterne. Essa viene determinata analiticamente quale differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri – per le posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, viene utilizzata forfettariamente una percentuale di svalutazione determinata parametricamente –.

La perdita attesa si compone di una componente da evento e di una componente da attualizzazione. Per la determinazione della perdita attesa da evento, l'esposizione lorda di un credito viene nettata delle somme recuperabili in ragione delle garanzie che lo assistono (pegni, garanzie ipotecarie, garanzie consortili a prima richiesta o sussidiarie). La perdita attesa da attualizzazione è pari alla differenza tra l'importo di recupero previsto da garanzie immobiliari, consortili sussidiarie e personali e il medesimo importo attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario in vigore sulla posizione.

Ulteriori elementi relativi al calcolo della perdita attesa sono illustrati nella parte E di questo documento, nella Sezione 1 relativa al rischio di credito, paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese".

Le iniziative di derisking cui è chiamata la Banca per migliorare la qualità dell'attivo, hanno inoltre comportato l'adozione di strategie di gestione delle posizioni deteriorate (sofferenze e UTP) che ne contemplano la cessione sul

mercato. Il processo valutativo che viene a innescarsi in tali contesti prevede l'utilizzo di un modello di stima del valore di tipo probabilistico (multiscenario). L'applicazione del modello è legata all'esigenza di attribuire una valutazione disposal (valutazione a prezzi di cessione) a un sottoinsieme di posizioni del portafoglio crediti deteriorati della Banca oggetto di futura cessione, per le quali è noto l'ammontare complessivo ma non i singoli rapporti che andranno ad essere effettivamente ceduti. La mancata conoscenza di tali posizioni è superata attribuendo a quelle che fanno parte del perimetro dei crediti al cui interno verranno selezionate le posizioni che saranno effettivamente cedute, una valutazione che è una media tra quella interna (workout, di tipo liquidatorio) e quella disposal - assumendo come pesi di ponderazione, rispettivamente, la percentuale dei crediti cedibili che la Banca prevede di mantenere in portafoglio e quella che prevede di vendere - .

Con riferimento alle esposizioni deteriorate diverse dalle sofferenze, la Banca ha infine individuato quelle cui, per le caratteristiche dell'esposizione (presenza di un piano di rientro asseverato e qualità del progetto di business), risulta appropriato applicare un approccio valutativo "going concern" piuttosto che liquidatorio (gone concern). Per esse i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo going concern trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate a impairment mediante rilevazione delle relative perdite attese (expected credit losses).

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi totali o parziali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

## **4 – Operazioni di copertura**

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

## **5 – Partecipazioni**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

## **6 - Attività materiali**

#### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per

conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

A partire dal 01/01/2019 sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice, in base al principio contabile internazionale IFRS 16. La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e a quelli con valore del bene sottostante - quando nuovo - inferiore a 5.000 euro.

#### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

#### Criteri di valutazione

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso funzionale ed il patrimonio artistico di pregio sono stati valutati al fair value quale sostituto del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, che non viene ammortizzato trattandosi di beni di durata illimitata.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni;
- il patrimonio artistico di pregio;
- gli immobili ad uso investimento (essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico).

Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; le attività sono successivamente ammortizzate in base alla durata del leasing e, eventualmente, assoggettate a impairment test - in base al principio internazionale IAS 36, qualora ci sia una obiettiva evidenza che un'attività possa aver subito una significativa riduzione di valore, si deve comparare il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività - .

#### Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni a uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o a eventuali svalutazioni per perdite durature di valore, con iscrizione alla voce 180 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

## **9 - Attività immateriali**

#### Criteri di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

#### Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato

attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte a impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

#### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 190).

## **10 – Fiscalità corrente e differita**

#### Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

#### Criteri di iscrizione e valutazione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Le imposte differite (DTL) iscritte fino al 31 dicembre 2019 in contropartita del conto economico erano principalmente dovute al disallineamento fiscale originatosi a seguito delle rivalutazioni IAS sugli immobili e sulle opere d'arte. Le rivalutazioni degli immobili strumentali e delle opere d'arte - e le relative DTL - derivavano dalla prima adozione dei principi contabili internazionali nel corso del 2005 (utilizzo del fair value come sostituto del costo). Nell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere con il riallineamento fiscale degli immobili strumentali e delle opere d'arte, come previsto dall'art. 110 del DL 104/2020. A seguito dell'operazione (e al successivo pagamento dell'imposta sostitutiva) sono state rilasciate nel bilancio dell'esercizio 2020 le relative imposte differite iscritte (DTL), corrispondenti ai maggiori valori contabili che, ante riallineamento, erano privi di riconoscimento fiscale.

A partire dall'esercizio 2021 gli ammortamenti fiscali sono calcolati sui valori riallineati.

Per quanto riguarda le eventuali cessioni a titolo oneroso dei beni riallineati è previsto un periodo di "moratoria": qualora si proceda alla loro vendita in data anteriore al 1° gennaio 2024, il valore fiscale delle plusvalenze/minusvalenze generate verrebbe calcolato sui valori "ante riallineamento".

Ai fini dell'efficacia del riallineamento fiscale è obbligatorio vincolare una quota di riserve patrimoniali per l'ammontare corrispondente ai valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva (pari a 9,12 milioni di euro). A tali poste si applica la disciplina di sospensione d'imposta. Il vincolo è stato istituito in occasione dell'assemblea che ha approvato il bilancio al 31/12/2020.

Gli immobili non strumentali danno invece luogo all'iscrizione sia di DTL che di DTA in quanto, essendo valutati al fair value, sono presenti valutazioni positive e negative.

Le imposte anticipate iscritte in contropartita del conto economico sono riconducibili a due macrocategorie:

- DTA nobili, derivanti dalla svalutazione e perdite su crediti non ancora dedotte,
- DTA altre, derivanti principalmente da accantonamenti ai fondi per rischi/oneri temporaneamente non deducibili.

Le DTA nobili sono relative alle svalutazioni dei crediti degli esercizi pregressi, in quanto il D.L. n.83/2015 ha sancito la completa deducibilità nell'esercizio di competenza delle svalutazioni e perdite su crediti a partire dall'esercizio 2016. Inoltre ha previsto che lo stock di svalutazioni pregresse non ancora dedotte fosse suddiviso in quote da dedurre

nell'arco temporale 2016-2025. La Legge di Bilancio 2019 ha differito la deduzione della quota relativa all'esercizio 2018 rinviandola all'esercizio 2026, mentre la Legge di Bilancio 2020 ha rimandato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2019 in 4 quote costanti spalmate sugli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025. Tali rinvii hanno comportato l'impossibilità di scaricare le relative DTA. In ultimo il DL 17 del 01/03/2022 ha rinvio la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2021 in 4 quote costanti con decorrenza dall'esercizio 2022; questa disposizione non ha tuttavia inciso sulle imposte correnti al 31/12/2021 in quanto la quota relativa all'esercizio 2021 era già stata azzerata per effetto delle trasformazioni di DTA in crediti d'imposta.

Il D.L. n. 225/2010 ha introdotto una diversa possibilità di recupero delle DTA nobili iscritte in bilancio prevedendone la trasformazione in credito d'imposta. Questa trasformazione ha ad oggetto le attività relative a svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile o alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti non ancora dedotte dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (nonché quelle relative al valore dell'avviamento); la trasformazione è consentita in presenza di perdita civilistica ovvero di perdita fiscale o di valore della produzione netta negativa.

La Commissione Europea ha ravvisato la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires ed Irap) effettivamente versate. Per ovviare a questo, il D.L. n. 59/2016 ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili, iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, sia consentita solo e nella misura in cui, a fronte di tali imposte anticipate, il contribuente abbia versato anticipatamente imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). Ha previsto inoltre che per poter effettuare la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio, ma alle quali non corrisponde un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), il contribuente debba optare per il pagamento di un canone annuale pari al 1,5% del delta tra ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio e l'ammontare delle imposte riversate all'Erario. L'opzione è da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2030, e comporta il pagamento del canone con cadenza annuale.

La Cassa ha esercitato l'opzione nei termini di legge (luglio 2016) ma non ha versato alcun canone annuale in quanto il delta risulta negativo (le imposte riversate all'Erario dal 2008 in poi sono in eccesso rispetto alle imposte anticipate iscritte); di conseguenza le DTA nobili (di tipo 1) vengono recuperate con la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita civilistica e/o fiscale.

Nel rispetto dei principi contabili, attualmente non vengono iscritte imposte anticipate sulle perdite fiscali.

L'art. 55 del DL 18/2020, modificando l'art. 44bis del DL 34/2019, ha previsto un beneficio fiscale per i trasferimenti onerosi di crediti deteriorati effettuati entro il 31/12/2020. Questa disposizione è stata prorogata anche per le cessioni di crediti deteriorati effettuate fino al 31/12/2021. Il beneficio fiscale consiste nella trasformazione delle DTA (sulle perdite fiscali pregresse) in crediti d'imposta. La trasformazione è concessa anche in presenza di DTA non iscritte in bilancio. A seguito delle cessioni di crediti deteriorati (UTP e Sofferenze) effettuate negli anni 2020 e 2021 si è pertanto dato luogo a tale trasformazione.

Per maggiori dettagli di tipo quantitativo si rimanda a quanto indicato nella parte B – Sezione 10 "Le attività e le passività fiscali".

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

### **11 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione**

È stato classificato nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" un gruppo di attività finanziarie per le quali, al 31 dicembre 2021, la Banca ha avviato un processo di dismissione e la loro vendita era ritenuta altamente probabile.

Le attività classificate tra quelle non correnti e in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value, ad eccezione di quelle (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Per le attività in dismissione nel portafoglio della Banca a fine 2021 non esistevano quotazioni in un mercato attivo. Ai fini della valutazione del loro fair value si è fatto ricorso a un modello interno di calcolo, utilizzato per la valutazione dei Fondi di Investimento Alternativi di tipo chiuso già nel portafoglio della Banca.

## 12 – Fondi per rischi ed oneri

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

### Fondi di quiescenza

Il fondo di quiescenza iscritto nel bilancio al 31/12/2020 è stato azzerato nel corso dell'anno 2021 mediante riscatto degli aventi diritto o passaggio ad altra forma pensionistica.

### Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Sono i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare disponibilità finanziarie e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

### Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base a un piano a prestazioni definite.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale - a eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" e immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza transitare dal conto economico - .

### Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale travalica i 12 mesi, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (tassi IRS).

I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", mentre quelli relativi alle eventuali obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevati nella voce 160 "Spese del personale" del conto economico.

## 13 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

A partire dal 01/01/2019 la voce include i debiti per i canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, classificati nei crediti verso la clientela, in base al principio contabile internazionale IFRS16. La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e a quelli con valore del bene sottostante - quando nuovo - inferiore a 5.000 euro.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Essa viene effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I canoni passivi da attualizzare sono calcolati sulla base delle previsioni contrattuali al netto della componente IVA, ove prevista, e di eventuali oneri per servizi accessori. Le componenti escluse dall'attualizzazione rimangono contabilizzate nelle altre spese amministrative.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, non essendo disponibile il tasso di interesse implicito del leasing, le passività vengono attualizzate al tasso di finanziamento marginale riferito alle scadenze dei singoli contratti e

ipotizzando che il locatore stipuli un finanziamento per la durata del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante. In particolare, il tasso di finanziamento marginale applicato alle passività del leasing viene calcolato prendendo a riferimento il costo medio della raccolta registrato dalla Banca per le diverse scadenze temporali, alla data dell'applicazione iniziale. Il tasso così determinato rimane invariato, anche in caso di future modifiche degli importi dei canoni di locazione o delle scadenze contrattuali.

Con riferimento alla durata del leasing, viene considerato il periodo non annullabile stabilito dal contratto durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante. Si tiene conto anche di eventuali opzioni di rinnovo, qualora si abbia la ragionevole certezza di procedere con il rinnovo stesso, considerando anche eventuali piani aziendali di dismissione delle attività.

In particolare sia per i contratti che prevedono la facoltà di tacito rinnovo al termine del primo periodo, sia per i contratti per i quali è già stata esercitata la facoltà di rinnovo tacito, si considera un ulteriore arco temporale pari alla durata del primo periodo, sempre tenendo conto delle considerazioni su esposte.

In caso di variazioni successive relative alla durata del leasing o ai canoni di locazione, il debito per leasing viene ricalcolato e le variazioni vengono iscritte in contropartita del diritto d'uso, ad eccezione degli utili/perdite derivanti dalla cancellazione della locazione che sono iscritti direttamente a conto economico.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

### **14 – Passività finanziarie di negoziazione**

#### Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati in questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono contabilizzati in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

#### Criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a Conto Economico

#### Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### **15 – Passività finanziarie designate al fair value**

La Banca non ha in essere passività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

### **16 – Operazioni in valuta**

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.



### Criteria di valutazione

La conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento.

## **17 – Altre informazioni**

### Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. Quelli relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori contabilizzati nelle voci di bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del contesto geopolitico, macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali relative ai

parametri finanziari che influenzano i valori oggetto di stima, che potrebbero registrare rapidi mutamenti difficilmente prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. La Banca nel valutare le poste di bilancio al 31 dicembre 2021 ha pertanto adottato le necessarie cautele, tenuto conto degli elementi oggettivi a Sua disposizione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

#### Business model

Il modello di business riflette il modo in cui la Banca gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

#### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Cassa si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

#### Il Rendiconto Finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

- I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24;
- Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" sono comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi;
- Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.);
- Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi;
- Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto;
- Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi;
- Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie nel corso dell'esercizio.

### A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato attivo principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

La Cassa considera un mercato "attivo" quando le operazioni relative a una attività o a una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value. La gerarchia del fair value deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo corrente offerto ("denaro") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato alla chiusura del periodo di riferimento.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi con almeno tre prezzi eseguibili), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures) e i fondi "hedge" per i quali sia disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value).

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo di un regolare funzionamento del mercato - cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti - la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili;
- titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti;
- i rapporti creditizi attivi e passivi la cui valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Vengono convenzionalmente classificate al livello 3 nella gerarchia di fair value le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, i fondi di investimento alternativi (FIA) e le attività materiali valutate al fair value.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

Per l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2021 la quota di attività finanziarie valutata al fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 14,850 milioni di euro. La parte rimanente di tale portafoglio, pari a 956 mila euro, si caratterizza per una sensibilità poco rilevante a parametri osservabili, essendo costituito da partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti – esse sono pertanto iscritte in bilancio al costo (L3), in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/passività misurate al fair value	31/12/2021				31/12/2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.569		21.188	23.757	5	41	23.477	23.523
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.569			2.569	5	41		46
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanz. obbligatoriamente valutate al f.v.			21.188	21.188			23.477	23.477
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			15.806	15.806		8.744	15.816	24.560
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali			10.206	10.206			10.254	10.254
5. Attività immateriali								
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>2.569</b>		<b>47.200</b>	<b>49.769</b>	<b>5</b>	<b>8.785</b>	<b>49.547</b>	<b>58.337</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		17		17				
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>17</b>		<b>17</b>				

Non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Livello 2 nel 2020 erano incluse le quote di partecipazione nel capitale di Cedacri S.p.A., cedute a inizio 2021.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto econ.				Att. fin. valutate al f.v. con impatto sulla redditività	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immat.
	Totale	di cui: a) att. fin. detenute per la negoziazione	di cui: b) att. fin. designate al f.v.	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>23.477</b>			<b>23.477</b>	<b>15.817</b>		<b>10.254</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>121</b>			<b>121</b>				
2.1 Acquisti	121			121				
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
-di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.410</b>			<b>2.410</b>	<b>11</b>		<b>48</b>	
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	2.410			2.410	11		48	
3.3.1 Conto Economico	2.410			2.410			48	
-di cui Minusvalenze	2.410			2.410			48	
3.3.2 Patrimonio netto					11			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuz.								
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>21.188</b>			<b>21.188</b>	<b>15.806</b>		<b>10.206</b>	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.049.872	626.136		1.557.759	2.047.542	659.309		1.548.223
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	20.205			20.205				
<b>TOTALE</b>	<b>2.070.077</b>	<b>626.136</b>		<b>1.577.964</b>	<b>2.047.542</b>	<b>659.309</b>		<b>1.548.223</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.090.275		26.536	2.057.789	2.075.108		34.130	2.033.821
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>TOTALE</b>	<b>2.090.275</b>		<b>26.536</b>	<b>2.057.789</b>	<b>2.075.108</b>		<b>34.130</b>	<b>2.033.821</b>

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 INFORMATIVA SUL "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.



**Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## ATTIVO

### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	17.214	17.293
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	13.460	19.111
<b>Totale</b>	<b>30.674</b>	<b>36.404</b>

Con l'atto di emanazione del 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia del 2 novembre 2021 il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alla voce "Cassa e disponibilità liquide" è stato modificato per renderlo coerente con quello delle corrispondenti voci del FINREP. In particolare, nell'esercizio 2021 confluiscono tra i "Conti correnti e depositi presso banche" i crediti a vista, nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali, diversi dalla riserva obbligatoria. Il dato relativo al bilancio dell'esercizio 2020 è stato riclassificato in quanto i saldi di tali crediti erano contabilizzati nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra i "Crediti verso banche".

### SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	2.566			1		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.566			1		
2. Titoli di capitale	3			4		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>2.569</b>			<b>5</b>		
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari					41	
1.1 di negoziazione					41	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>					<b>41</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.569</b>			<b>5</b>	<b>41</b>	

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.566</b>	<b>1</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	2.565	
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1	1
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	3	4
d) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>	<b>2.569</b>	<b>5</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti centrali		
b) Altre		41
<b>Totale B</b>		<b>41</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.569</b>	<b>46</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>			<b>34</b>			
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			<b>34</b>			
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>			<b>21.154</b>			<b>23.477</b>
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>			<b>21.188</b>			<b>23.477</b>

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di capitale</b> di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b> a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie	34	34
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>21.154</b>	<b>23.477</b>
<b>4. Finanziamenti</b> a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>21.188</b>	<b>23.477</b>

Gli O.I.C.R. includono le esposizioni creditizie classificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per il mancato superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI Test) previsto dai principi contabili internazionali IFRS 9.

Le quote di O.I.C.R. detenute sono relative agli investimenti nei fondi Alba 2, Value Italy Credit 3, Value Italy Credit 4 e Value Italy Restructuring 1 – fondi alternativi immobiliari di tipo chiuso riservati a investitori professionali –, effettuati allo scopo di dare efficienza allo smobilizzo del portafoglio NPE della Cassa. La differenza di valore tra l'esercizio 2021 e il 2020 è legato alla variazione del loro fair value.

Nei "Titoli di debito" sono contabilizzati le quote residue delle tranche mezzanine e junior detenute nel portafoglio della Banca a seguito dell'operazione GACS di cessione delle sofferenze realizzata nel corso dell'esercizio 2021.

## SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b> 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>			15.806		8.744	15.816
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>			15.806		8.744	15.816

I titoli di capitale di cui al punto 2 della tabella sono riepilogati (in euro) a pagina seguente.

Tra i titoli con fair value di "Livello 2" nell'esercizio 2020 figuravano le quote detenute di Cedacri, vendute a inizio 2021.

Istituti o Enti	nostra quota %	valore nominale	valore di bilancio 2021
SWIFT - BRUXELLES	0,000	125	686
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,235	17	126.192
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	16,497	773.848	762.956
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.L. - CECINA	5,720	1	0
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,834	258	51.646
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,014	53	11.100
BANCOMAT SPA	0,005	5	1.133
CBI S.C.P.A.	0,229	2	2.108
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,198	25.000	14.850.000
<b>TOTALE</b>			<b>15.805.820</b>

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>15.806</b>	<b>24.560</b>
a) Banche	14.861	14.861
b) Altri emittenti	945	9.699
- altre società non finanziarie di cui: imprese di assicurazione	127	127
- società non finanziarie - altri emittenti	818	9.572
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>15.806</b>	<b>24.560</b>

Nella sottovoce 2 sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per un ammontare di 14 milioni e 850 mila euro.

Il decremento dei titoli di capitale relativi alle società non finanziarie è dovuto alla vendita della partecipazione Cedacri, avvenuta nel corso del 2021.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid 19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40**
**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Voci/Valori	31/12/2021						31/12/2020 Riclassificato					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	<b>172.159</b>					<b>172.159</b>	<b>96.206</b>					<b>96.206</b>
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	172.159						96.206					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
<b>B. Crediti verso banche</b>												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>172.159</b>					<b>172.159</b>	<b>96.206</b>					<b>96.206</b>

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.

In virtù dell'atto di emanazione del 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia del 2 novembre 2021 il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alla voce "Cassa e disponibilità liquide" è stato modificato per renderlo coerente con quello delle corrispondenti voci del FINREP. In particolare, nell'esercizio 2021 i crediti a vista, nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali diversi dalla riserva obbligatoria, sono stati esposti nella voce 10 dell'attivo, tra i "Conti correnti e depositi presso banche". Il dato relativo all'esercizio 2020 è stato pertanto riclassificato.

**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

Voci/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.173.849</b>	<b>62.583</b>	<b>3.320</b>			<b>1.371.085</b>	<b>1.191.715</b>	<b>91.192</b>	<b>3.334</b>			<b>1.432.906</b>
1.1. Conti correnti	116.493	3.278	12				124.818	5.822	44			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	726.208	48.836	1.711				742.278	74.435	2.492			
1.4. Carte cred., prestiti pers., cessioni V	23.343	790	160				33.033	854	192			
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	307.805	9.679	1.437				291.586	10.081	606			
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>633.101</b>			<b>626.136</b>		<b>11.593</b>	<b>645.984</b>			<b>659.309</b>		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	633.101			626.136		11.593	645.984			659.309		
<b>Totale</b>	<b>1.806.950</b>	<b>62.583</b>	<b>3.320</b>	<b>626.136</b>		<b>1.382.678</b>	<b>1.837.699</b>	<b>91.192</b>	<b>3.334</b>	<b>659.309</b>		<b>1.432.906</b>

Le principali voci che alimentano gli "Altri finanziamenti" (1° e 2° stadio) fanno riferimento a:

- sovvenzioni diverse con rimborso rateale (esclusi i prestiti personali) – 246 milioni,
- finanziamenti per anticipi su effetti e documenti SBF - 20 milioni,
- finanziamenti per anticipi import/export - 24 milioni,
- sovvenzioni diverse a scadenza fissa - 12 milioni,
- depositi attivi nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia (default fund e margin call) per 4 milioni.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	valore di bilancio			valore di bilancio		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>633.101</b>			<b>645.984</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	621.508			645.984		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	11.593					
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso</b>	<b>1.173.849</b>	<b>62.583</b>	<b>3.320</b>	<b>1.191.715</b>	<b>91.192</b>	<b>3.334</b>
a) Amministrazioni pubbliche	3.000			2.959		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	17.278			36.579	2	
c) Società non finanziarie	1.006			951		
d) Famiglie	567.489	36.676	1.788	564.420	60.034	1.377
	586.082	25.907	1.532	587.757	31.156	1.957
<b>Totale</b>	<b>1.806.950</b>	<b>62.583</b>	<b>3.320</b>	<b>1.837.699</b>	<b>91.192</b>	<b>3.334</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi	
	1° stadio di cui: strumenti con basso rischio di credito	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Titoli di debito	633.311	633.311			211					
2. Finanziamenti	1.171.403		182.991	121.047	4.901	2.379	6.007	58.464	1.580	21.000
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.804.714</b>	<b>633.311</b>	<b>182.991</b>	<b>121.047</b>	<b>4.901</b>	<b>2.590</b>	<b>6.007</b>	<b>58.464</b>	<b>1.580</b>	<b>21.000</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.789.230</b>	<b>646.164</b>	<b>172.815</b>	<b>187.818</b>	<b>4.973</b>	<b>3.702</b>	<b>5.327</b>	<b>96.626</b>	<b>1.639</b>	<b>28.698</b>

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid 19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	1° stadio di cui: strum.ti con basso rischio di credito	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	140		3.908		1	659			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	22.873		3.714	727	135	315	103		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			24.526	5.798	84	962	1.887	41	
4. Nuovi finanziamenti	190.228		35.369	3.528	1.325	228	465	385	130
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>213.241</b>		<b>67.517</b>	<b>10.053</b>	<b>1.409</b>	<b>364</b>	<b>2.401</b>	<b>2.375</b>	<b>171</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>325.633</b>		<b>92.676</b>	<b>4.668</b>	<b>389</b>	<b>1.067</b>	<b>2.727</b>	<b>1.293</b>	<b>57</b>

Nella tabella i dati di raffronto con l'esercizio 2020 sono esposti in conformità alle disposizioni contenute nella Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non

sono stati classificati dalla banca come “esposizioni oggetto di concessione” (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell’evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono rappresentate le esposizioni a cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche.

#### SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

#### SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

##### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>25.990</b>	<b>26.414</b>
a) terreni	6.613	6.617
b) fabbricati	12.671	13.342
c) mobili	2.497	2.559
d) impianti elettronici	1.396	729
e) altre	2.813	3.167
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>8.978</b>	<b>11.256</b>
a) terreni		
b) fabbricati	8.904	11.149
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	74	107
<b>Totale</b>	<b>34.968</b>	<b>37.670</b>
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d’uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del right of use relativo agli immobili (8,9 milioni di euro) e alle auto (74 mila euro) contabilizzati secondo quanto previsto dall’IFRS 16.



#### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

#### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

#### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>			<b>10.206</b>			<b>10.254</b>
1. Terreni			501			501
2. Fabbricati			9.705			9.753
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>						
1. Terreni						
2. Fabbricati						
<b>Totale</b>			<b>10.206</b>			<b>10.254</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			1.301			1.314

#### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività della specie.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.617</b>	<b>35.893</b>	<b>8.018</b>	<b>3.981</b>	<b>10.889</b>	<b>65.398</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		<b>11.401</b>	<b>5.458</b>	<b>3.252</b>	<b>7.615</b>	<b>27.726</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>6.617</b>	<b>24.492</b>	<b>2.560</b>	<b>729</b>	<b>3.274</b>	<b>37.672</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>138</b>	<b>14</b>	<b>972</b>	<b>63</b>	<b>1.187</b>
B.1 Acquisti			14	972	29	1.015
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		130				130
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immob. detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		8			34	42
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>4</b>	<b>3.055</b>	<b>77</b>	<b>305</b>	<b>450</b>	<b>3.891</b>
C.1 Vendite	4	16				20
C.2 Ammortamenti		2.500	77	302	397	3.276
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		539		3	53	595
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.613</b>	<b>21.575</b>	<b>2.497</b>	<b>1.396</b>	<b>2.887</b>	<b>34.968</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.596	5.535	2.572	7.961	29.664
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>6.613</b>	<b>35.171</b>	<b>8.032</b>	<b>3.968</b>	<b>10.848</b>	<b>64.632</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

#### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>501</b>	<b>9.753</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>48</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		48
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) rimanenze di attività materiali		
c) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>501</b>	<b>9.705</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

#### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non detiene attività della specie.

#### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>201</b>		<b>302</b>	
di cui: software	201			
A.2.1 Attività valutate al costo:	201		302	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	201		302	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>201</b>		<b>302</b>	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software (vita utile stimata, 3 anni).

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>1.039</b>		<b>1.039</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				738		738
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>301</b>		<b>301</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>85</b>		<b>85</b>
B.1 Acquisti				85		85
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>185</b>		<b>185</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				185		
- Ammortamenti				185		185
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>201</b>		<b>201</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				466		466
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>667</b>		<b>667</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Legenda: Def = a durata definita

Indef = a durata indefinita

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

## SEZIONE 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2021	31/12/2020
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	31	54
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	9.617	10.563
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione		1.318
- Crediti di imposta altri (bonus fiscali e vari)	425	398
- Crediti di imposta da trasformazione DTA	8.254	6.126
- Acconti versati all'erario		
<b>Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni</b>	<b>18.327</b>	<b>18.459</b>
- Attività compensate in F24 con altri debiti fiscali	(1.982)	(1.000)
- Attività compensate con passività fiscali		
<b>Totale</b>	<b>16.345</b>	<b>17.459</b>

Nel 2021 la voce "crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione" è venuta ad azzerarsi a seguito della compensazione del credito di 1,3 milioni di euro ceduto da Banca MB (in liquidazione coatta amministrativa).

La voce "crediti di imposta da trasformazione DTA" evidenzia il credito derivante dalla trasformazione delle DTA su perdite fiscali - per la maggior parte non iscritte in bilancio - di cui all'art. 44 bis del DL 34/2019 (modificato dall'art. 55 del DL 18/2020). Nel corso dell'esercizio 2020 sono state cedute posizioni deteriorate che hanno comportato una iscrizione di crediti d'imposta sul bilancio al 31/12/2020 per 6,1 milioni di euro. Tale credito è stato rettificato nel corso del 2021 per effetto della risposta dell'Agenzia delle Entrate a un interpello formulato dalla Banca. L'Agenzia ha ammesso l'iscrizione dei crediti d'imposta a fronte delle cessioni di esposizioni deteriorate con apporto ai Fondi di Investimento Alternativi, specificando che il credito d'imposta derivante da queste operazioni deve però essere calcolato solo sulla quota nominale del credito e non anche sulla quota interessi. Il chiarimento, intervenuto nel corso dell'esercizio 2021, ha comportato la rettifica in diminuzione del credito d'imposta iscritto nel 2020 per 1,2 milioni di euro. Sempre nel 2021 sono state cedute sofferenze e UTP che hanno originato un ulteriore credito d'imposta di 3,3 milioni di euro.

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2021	31/12/2020
- Fondo imposte e tasse correnti	198	292
<b>Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni</b>	<b>198</b>	<b>292</b>
- Passività compensate con attività fiscali		
<b>Totale</b>	<b>198</b>	<b>292</b>

Il fondo imposte comprende la quota residua (2/3) dell'imposta sostitutiva del 3% dovuta sul riallineamento fiscale degli immobili strumentali e opere d'arte, effettuato nel bilancio 2020 (art. 110 DL 104/2020). L'imposta sostitutiva totale, pari a 282 mila euro, deve essere riversata in 3 quote costanti. La prima, di 94 mila euro, è stata versata all'Erario a giugno 2021.

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	23.194	28.129
- Altre	1.669	2.026
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali	116	118
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	112	112
<b>Totale</b>	<b>25.091</b>	<b>30.385</b>

Il decremento delle imposte anticipate in contropartita del Conto Economico è avvenuto, principalmente, per effetto della trasformazione delle DTA qualificate in crediti d'imposta, come dettagliato nella tabella 10.3 bis.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della Banca, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Contropartita Conto Economico		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	884	888
- Altre		
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.		541
<b>Totale</b>	<b>884</b>	<b>1.429</b>

### 10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>30.155</b>	<b>32.970</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.412</b>	<b>1.233</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.412	767
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.412	767
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		466
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.704</b>	<b>4.048</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.769	161
a) rigiri	1.769	161
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4.935	3.887
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla lg. n.214/2011	4.935	3.409
b) altre		478
<b>4. Importo finale</b>	<b>24.863</b>	<b>30.155</b>

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>28.129</b>	<b>31.538</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuizioni</b>	<b>4.935</b>	<b>3.409</b>
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	4.935	3.409
a) derivante da perdite di esercizio	4.935	3.409
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>23.194</b>	<b>28.129</b>

La tabella evidenzia la trasformazione delle DTA qualificate relative alle svalutazioni pregresse dei crediti verso la clientela, in crediti d'imposta (L. 214/2011). Nell'esercizio 2021 sono state trasformate DTA per 4,9 milioni di euro in seguito alla perdita dell'esercizio 2020; non sono invece state trasformate le DTA legate alla perdita fiscale (nel 2021 non ci sono state variazioni in diminuzione del reddito fiscale relative ai reversal delle svalutazioni crediti pregresse). Il credito d'imposta di 4,9 milioni è stato interamente utilizzato in compensazione dai versamenti di imposte (mod. F24) entro il 31/12/2021.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>888</b>	<b>3.499</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuizioni</b>	<b>4</b>	<b>2.611</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	2.611
a) rigiri	4	2.611
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>884</b>	<b>888</b>

Il decremento delle imposte differite è dovuto al riallineamento fiscale effettuato nel corso dell'esercizio 2020 sugli immobili strumentali e sulle opere d'arte, (art. 110 del DL 104/2020). In seguito al riallineamento nel 2020 sono state scaricate le relative DTL.

#### 10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>230</b>	<b>140</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>98</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		98
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		98
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	<b>8</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	3
a) rigiri	2	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		5
<b>4. Importo finale</b>	<b>228</b>	<b>230</b>

#### 10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>541</b>	<b>192</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>350</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		350
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>541</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	541	
a) rigiri	541	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1
<b>4. Importo finale</b>		<b>541</b>

#### 10.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate iscritte in bilancio in contropartita del Conto Economico sono suddivise in:

- DTA relative a svalutazioni crediti (L. 214/2011), per 23,2 milioni di euro;
- DTA relative alla valutazione degli immobili non strumentali, per 960 mila euro - compensate dalle corrispondenti DTL per 883 mila euro - .

Per quanto concerne le DTA relative alle svalutazioni dei crediti, se ne prevede la recuperabilità in un arco temporale che va dall'esercizio 2021 al 2026. La Legge di bilancio 2019 ha rinviato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2018 al 2026, mentre la Legge di bilancio 2020 ha rimandato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2019 in 4 quote costanti spalmate sugli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025. In ultimo il DL 17 del 01/03/2022 ha rinviato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2021 in 4 quote costanti a partire dal 2022. In analogia agli esercizi passati, nel 2021 sono avvenute importanti riduzioni di DTA per effetto della loro trasformazione in credito d'imposta (prevista dalla L. 214/2011 in caso di perdite di bilancio), che avevano già azzerato l'eventuale quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2021.



In ragione degli esiti del “Probability Test” relativo alla capacità fiscale della Banca anche nell’esercizio 2021 non si è proceduto all’iscrizione di ulteriori DTA sulle perdite fiscali. Al 31 dicembre 2021 le DTA non iscritte in bilancio ammontano a 28 milioni di euro e sono suddivise in:

- DTA su perdite fiscali, per 20 milioni di euro (compreso l’incremento per quelle calcolate sulla perdita fiscale 2021 e la decurtazione per la trasformazione in credito d’imposta di cui all’art. 44 bis del DL 34/2019 connessa alla cessione dei crediti deteriorati degli esercizi 2020 e 2021);
- DTA su riserve negative (FTA IFRS9), per 8 milioni di euro.

**SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE –  
VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2021	31/12/2020
<b>A Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	19.549	
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale (A)</b>	<b>19.549</b>	
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3	19.549	
<b>B Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
<b>Totale (B)</b>		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		
<b>C Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale (C)</b>		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		
<b>D Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
<b>Totale (D)</b>		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		

Rientrano tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" un gruppo di esposizioni creditizie classificate tra quelle di probabile inadempimento per le quali, al 31 dicembre 2021, la Banca ha avviato un processo di dismissione mediante apporto a un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso destinato a investitori professionali. Le esposizioni, non soggette a negoziazione su mercati attivi, sono state qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13. Esse sono state cedute a inizio 2022.

**SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 120**

## 12.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2021	31/12/2020
Assegni di c/c tratti su terzi	205	209
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	268	99
Partite fiscali varie	9.051	4.974
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	239	268
Partite in corso di lavorazione	7.661	13.528
di cui		
Somme da addebitare alla clientela (bollo, commissioni, utenze, etc)	3.554	4.129
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela	1.245	342
Somme da addebitare a corrispondenti	2.389	8.212
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela	289	389
Altre partite in lavorazione	184	456
Altre partite	2.829	1.713
<b>Totale</b>	<b>20.254</b>	<b>20.792</b>

L'incremento della voce "Partite fiscali varie" è dovuto all'ingresso dei crediti fiscali acquistati dalla clientela nell'ambito delle iniziative previste dal Decreto Rilancio (Ecobonus, Sismabonus, bonus facciate, ecc.) e iscritti in bilancio per 3,8 milioni di euro.

Nel 2020, all'interno delle "Partite in corso di lavorazione" tra le "somme da addebitare a corrispondenti" figurava un movimento di tesoreria di 4,5 milioni di euro che è stato regolato nel corso dei primi giorni del 2021.

Nella voce "Altre partite" sono ricomprese poste di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Voci/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>229.099</b>				<b>99.105</b>			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>7.106</b>				<b>10.422</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.077				3.324			
2.2. Depositi a scadenza	5.773				6.851			
2.3. Finanziamenti:	256				247			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	256				247			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
<b>Totale</b>	<b>236.205</b>			<b>236.205</b>	<b>109.527</b>			<b>109.527</b>

Con riferimento all'indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.

L'incremento della voce "Debiti verso banche centrali" è legato alla partecipazione di CR Volterra alla terza serie delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) varate dal Consiglio Direttivo della BCE.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.435.549				1.304.948			
2. Depositi a scadenza	351.040				404.202			
3. Finanziamenti:					180.238			
3.1 Pronti contro termine passivi					180.231			
3.2 Altri					7			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	9.197				11.418			
6. Altri debiti	12.676				14.179			
<b>Totale</b>	<b>1.808.462</b>			<b>1.808.462</b>	<b>1.914.985</b>			<b>1.914.985</b>

Nel corso del 2021 non sono stati rinnovati operazioni di PCT con Cassa Compensazione e Garanzia per complessivi 180 milioni di euro. Il relativo funding è stato in parte sostituito mediante ricorso alla TLTRO 3 e in parte grazie alla raccolta dalla clientela ordinaria.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2021			31/12/2020				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	32.485		26.536		41.288		34.130	
1.1 strutturate								
1.2 altre	32.485		26.536		41.288		34.130	
2. Altri titoli	13.123			13.123	9.308		9.308	
2.1 strutturati								
2.2 altri	13.123			13.123	9.308		9.308	
<b>Totale</b>	<b>45.608</b>		<b>26.536</b>	<b>13.123</b>	<b>50.596</b>		<b>34.130</b>	

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca ha emesso obbligazioni subordinate per un valore nominale di 30 milioni di euro, interamente collocate. Tali passività vengono computate nel "Capitale di classe 2" ai fini della determinazione dei Fondi Propri. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le passività subordinate, alla data di bilancio interamente collocate presso investitori istituzionali, sono costituite dalle seguenti emissioni:

- prestito di 20 milioni di euro costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 19/10/2018 e scadenza il 19/10/2028, remunerato al tasso fisso del 7,50% (liquidazione cedola annuale). Il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza;
- prestito di 10 milioni di euro costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 20/05/2020 e scadenza il 20/05/2025, remunerato al tasso fisso del 6,00% (liquidazione cedola semestrale). Il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non detiene passività della specie.

### 1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	31/12/2021		31/12/2020	
	Pagamenti da effettuare (attualizzati)		Pagamenti da effettuare (attualizzati)	
	Leasing operativo		Leasing operativo	
Fino ad 1 anno		1.662		1.701
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		1.629		1.709
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		1.645		1.704
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		1.609		1.731
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		759		1.687
Oltre 5 anni		1.893		2.886
<b>Totale</b>		<b>9.197</b>		<b>11.418</b>

## SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021					31/12/2020				
	valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*	valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	17		17		17					
1.1 di negoziazione			17							
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
<b>Totale B</b>			17							
<b>Totale (A+B)</b>			17							

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I contratti derivati negoziati dalla Banca sono relativi a operazioni in valuta (outright).

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non detiene passività della specie.

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non detiene passività della specie.

## SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La Banca non detiene passività della specie.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedasi la sezione 13 dell'attivo

## SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Vedasi la sezione 14 dell'attivo

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2021	31/12/2020
Partite viaggianti con le filiali	124	178
Acconti versati su crediti a scadere		
Ricavi in attesa di imputazione definitiva		
Importi da versare al fisco	5.220	3.981
Somme a disposizione della clientela	1.978	1.873
Partite in corso di lavorazione	17.061	12.915
Partite creditorie per valuta di regolamento	741	857
Altre partite	34.736	33.895
<b>Totale</b>	<b>59.860</b>	<b>53.699</b>

Tra le "Partite in corso di lavorazione" figurano 9,9 milioni di euro derivanti da bonifici predisposti dalla clientela sul fine anno, in attesa di autorizzazione. Ulteriori 2,0 milioni sono relativi alle rate dei mutui cartolarizzati con scadenza al 31/12/2021.

Relativamente alle "Altre partite", la movimentazione degli effetti salvo buon fine o al dopo incasso presentati alle filiali CRV o presso banche corrispondenti da parte della clientela (riconduzione del portafoglio di terzi) è pari a 26,5 milioni di euro. 4,3 milioni di euro sono legati a partite transitorie riferite al personale e ulteriori 3,2 milioni derivano da passività verso i fornitori.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita. In particolare lo IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) - proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato - .

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.937</b>	<b>4.045</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>116</b>	<b>34</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		15
B.2 Altre variazioni	116	19
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>315</b>	<b>142</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	314	142
C.2 Altre variazioni	1	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.738</b>	<b>3.937</b>
<b>Totale</b>	<b>3.738</b>	<b>3.937</b>

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati, rispettivamente, le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

## 9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un Attuario esterno indipendente sulla base della metodologia dei Benefici maturati mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS19. Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato desunto dall'indice IBOXX Corporate Eurozone AA alla data di bilancio. La duration considerata è pari a 7-10 anni, in linea con la media del periodo lavorativo residuo dei futuri percettori del trattamento.

Il tasso annuo di incremento del TFR, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 0,44%;
- Tasso annuo di inflazione 1,75%;
- Tasso annuo incremento TFR 2,8125%;
- Frequenza anticipazioni 1,00%;
- Frequenza turnover 1,00%;
- Decesso Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

## Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2021 - 31/12/2021

<b>Defined Benefit Obligation (DBO) all'1/1/2021</b>	<b>3.937</b>
Service Cost	
Interest cost	(1)
Benefits paid	(314)
Transfers in/out	
<b>Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2021</b>	<b>3.622</b>
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	85
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	31
<b>Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2021</b>	<b>3.738</b>



## Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

### DBO al 31/12/2021

Tasso di turnover + 1%	3.716
Tasso di turnover - 1%	3.761
Tasso di inflazione + 0,25%	3.776
Tasso di inflazione - 0,25%	3.700
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	3.677
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	3.800

### Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro annuo	0,0
Duration del piano	7,1

### periodo temporale in anni

1	319
2	311
3	256
4	252
5	507

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e gar. fin. rilasciate	592	444
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		2.622
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.813	2.953
4.1 controversie legali	1.446	572
4.2 oneri per il personale		1.465
4.3 altri	367	916
<b>Totale</b>	<b>2.405</b>	<b>6.019</b>

Nell'esercizio 2020 la voce "Fondi di quiescenza aziendali" accoglieva il fondo a prestazione definita iscritto in bilancio. Il fondo è stato azzerato nel corso dell'esercizio 2021 per effetto del riscatto delle posizioni dagli aventi diritto o del loro trasferimento ad altre forme previdenziali.

Nell'esercizio 2021 è stata azzerata anche la voce "oneri per il personale" che ricomprendeva l'accantonamento previsto per il premio di anzianità del personale dipendente - beneficio previsto nel vecchio contratto integrativo aziendale, scaduto e non rinnovato - .

Un maggior dettaglio della voce "altri" è fornito al successivo punto 10.6.

### 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	F.di su altri impegni e altre gar.rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>444</b>	<b>2.622</b>	<b>2.953</b>	<b>6.019</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>155</b>		<b>1.701</b>	<b>1.856</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	155		1.701	1.856
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7</b>	<b>2.622</b>	<b>2.841</b>	<b>5.470</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	7	2.622	1.431	4.060
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			1.410	1.410
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>592</b>		<b>1.813</b>	<b>2.405</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	87	124			211
2. Garanzie finanziarie rilasciate	58	283	29		370
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>407</b>	<b>29</b>		<b>581</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene fondi della specie.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 10.5.1 *Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi*

Sino al 31/12/2020 era iscritto nel bilancio un fondo di quiescenza a prestazione definita, riservato al personale già pensionato al 7/4/2000 e al personale in servizio a tale data - ma assunto prima del 28/4/1993 - che aveva espresso la volontà di rimanere iscritto nella Sezione medesima. Il Fondo garantiva un trattamento pensionistico integrativo e aveva la caratteristica di un fondo senza autonomia giuridico-patrimoniale. Esso è stato azzerato nel corso del 2021 per effetto del riscatto delle posizioni dagli aventi diritto o del loro trasferimento ad altre forme previdenziali.

### 10.5.2 *Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso.*

Lo scioglimento della Sezione a prestazioni definite è stato regolato sulla base dell'accordo del 13/05/2020. L'accordo ha previsto di offrire ai percettori di integrazione pensionistica la scelta tra le due seguenti opzioni:

- 1) incasso di un capitale in contanti, a saldo e stralcio di ogni futura spettanza nei confronti del Fondo Pensioni Aziendale;
- 2) mantenimento della prestazione già erogata dal Fondo Pensioni Aziendale per il tramite di una primaria compagnia assicurativa.

Per la definizione delle somme offerte in contanti è stato fatto ricorso a una valutazione attuariale aggiornata al 30/04/2020.

Il 31/12/2020, dei 36 titolari di integrazione pensionistica, 31 risultavano aver optato per la liquidazione del capitale in contanti mentre 5 hanno scelto di veder proseguito il proprio trattamento sotto forma di rendita assicurativa vitalizia. Nel corso del 2021 si sono concluse le operazioni di scioglimento della Sezione a prestazioni definite con l'azzeramento delle disponibilità residue.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali - accoglie la stima, pari a 1,446 milioni di euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari e altre cause, comprese quelle del personale dipendente. Le perdite attese vengono attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie sostenute storicamente dalla Banca;

Fondo oneri del personale – a fine 2021 l'accantonamento al fondo oneri del personale - stima attuariale delle erogazioni da corrispondere ai dipendenti quale premio di anzianità al raggiungimento del 25° anno di servizio presso la Banca - è stato azzerato in considerazione della scadenza del contratto integrativo aziendale e del suo mancato rinnovo per la parte di riferimento;

Fondo "altri" rischi ed oneri – pari a 323 mila euro, incorpora gli accantonamenti a fronte di passività potenziali ritenute probabili a carattere giudiziale e/o stragiudiziale – legate al pendente interpello con l'Agenzia delle Entrate relativo alla recuperabilità di un risparmio fiscale di 245 mila euro scaturito dalla chiusura del vecchio fondo pensione aziendale a contribuzione definita – e le rettifiche temporanee dei crediti in bonis che, per vincoli di carattere applicativo, non è stato possibile imputare sui singoli rapporti di riferimento (122 mila euro).

## **SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**

	31/12/2021	31/12/2020
Voce 110 Riserve da valutazione	5.123	11.019
Voce 120 Azioni proprie		
Voce 130 Strumenti di capitale		
Voce 140 Riserve	13.738	24.973
Voce 150 Sovrapprezzi di emissione		
Voce 160 Capitale	72.304	72.304
Voce 170 Azioni proprie		
Voce 180 Utile (perdita) d'esercizio	-6.678	-19.000
<b>Patrimonio</b>	<b>84.487</b>	<b>89.296</b>

**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 140.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 516,46 e sono così ripartite tra i soci:

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	n.	105.000
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	n.	28.000
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n.	7.000

**12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>140.000</b>	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>140.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>140.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto previsto all'art. 2427 del codice civile, paragrafo 7 bis, di seguito sono rappresentate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/ descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	per distribuzione ai soci	
			quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.926	B		
Riserva statutaria	63	A-B-C	63	
Altre riserve	7.749	A-B-C	7.749	
	<b>13.738</b>		<b>7.812</b>	

Legenda per la "possibilità di utilizzazione"

- A: per aumento capitale
- B: per copertura di perdite
- C: per distribuzione ai soci

La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

La quota indisponibile della "Riserva Statutaria" è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

Fra le "Altre riserve" sono incluse le riserve positive costituite in fase di FTA 2005 (prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS) disciplinate dal D.Lgs. 38/2005 art. 7, pari a 11,7 milioni, oltre ai rigiri delle riserve di valutazione relative agli immobili per la parte "realizzata" per effetto degli ammortamenti/dismissioni. Sono altresì ricomprese fra le "Altre riserve" componenti positive pregresse per 28 milioni e le riserve negative relative alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 - che ne hanno abbattuto l'importo per circa 35 milioni di euro - .

In sede di approvazione del Bilancio 2020 l'Assemblea dei Soci ha provveduto all'iscrizione del vincolo sulle riserve esistenti (dopo la copertura della perdita dell'esercizio), a seguito del riallineamento fiscale operato sugli immobili strumentali e le opere d'arte nell'esercizio 2020. In particolare sono state classificate "in sospensione di imposta" riserve per un importo di 9,1 milioni di euro (di cui 5,5 relativi a riserve di rivalutazione IAS degli immobili e 3,6 a riserve di utili).

### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### 12.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>436.896</b>	<b>33.892</b>	<b>5.150</b>		<b>475.938</b>	<b>496.362</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	21.079				21.079	23.700
c) Banche	92				92	121
d) Altre società finanziarie	4.225	2.377			6.602	5.570
e) Società non finanziarie	353.489	27.904	4.865		386.258	402.328
f) Famiglie	58.011	3.611	285		61.907	64.643
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>7.671</b>	<b>1.973</b>	<b>107</b>		<b>9.751</b>	<b>16.937</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	16				16	35
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	626				626	392
e) Società non finanziarie	5.956	1.953	107		8.016	15.427
f) Famiglie	1.073	20			1.093	1.083

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2021	31/12/2020
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>5.160</b>	<b>4.367</b>
<i>di cui deteriorati</i>	20	20
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	13	13
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	4.482	3.659
f) Famiglie	665	695
<b>Altri impegni</b>	<b>14</b>	
<i>di cui deteriorati</i>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	14	
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170.458	230.403
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni individuali di portafogli</b>	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.789.123</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	759.960
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	86.335
2. altri titoli	673.625
c) titoli di terzi depositati presso terzi	703.043
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.029.163
<b>4. Altre operazioni</b>	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.





**Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22			22	42
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22			22	42
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.298	33.754		36.052	43.855
3.1 Crediti verso banche		20		20	15
3.2 Crediti verso clientela	2.298	33.734		36.032	43.840
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			33	33	
6. Passività finanziarie				1.905	2.105
<b>Totale</b>	<b>2.320</b>	<b>33.754</b>	<b>33</b>	<b>38.012</b>	<b>46.002</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		6.180		6.180	
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi su passività finanziarie sono costituiti in prevalenza da interessi attivi legati alla partecipazione alle aste TLTRO e a quelli percepiti sui pronti contro termine passivi stipulati con Cassa Compensazione e Garanzia.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	92	167

### 1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.494)	(2.434)		(6.928)	(7.982)
1.1 Debito verso banche centrali	(150)			(150)	(1)
1.2 Debiti verso banche	(34)			(34)	(68)
1.3 Debiti verso clientela	(4.310)			(4.310)	(5.526)
1.4 Titoli in circolazione		(2.434)		(2.434)	(2.387)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(24)	(147)
<b>Totale</b>	<b>(4.494)</b>	<b>(2.434)</b>		<b>(6.952)</b>	<b>(8.129)</b>
di cui: interessi passivi su debiti per leasing	(180)			(180)	(209)

#### 1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(42)	(81)

##### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	<b>4.758</b>	<b>3.415</b>
1. Collocamento titoli	4.436	3.064
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.436	3.064
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	322	351
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	322	351
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	<b>50</b>	<b>30</b>
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	50	30
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	<b>98</b>	<b>101</b>
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	98	101
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	<b>11.340</b>	<b>11.223</b>
1. Conti correnti	7.052	6.938
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.528	1.507
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.760	2.778
i) Distribuzione di servizi di terzi	<b>11.486</b>	<b>9.243</b>
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	3.539	3.357
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	7.947	5.886
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	<b>20</b>	<b>37</b>
l) Impegni a erogare fondi	<b>190</b>	<b>484</b>
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	<b>258</b>	<b>325</b>
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	<b>5.066</b>	<b>5.562</b>
o) Negoziazione di valute	<b>256</b>	<b>225</b>
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	<b>769</b>	<b>774</b>
<b>Totale</b>	<b>34.291</b>	<b>31.419</b>

Nella soprastante tabella i dati di raffronto dell'esercizio 2020 sono stati riportati in conformità alle nuove disposizioni del 7° aggiornamento della circolare 262, che ha previsto la rappresentazione delle commissioni attive secondo un nuovo schema di dettaglio.

Il saldo della voce "n) Operazioni di finanziamento" è composto dalla commissione di massimo accordato (COMAC).

Nella voce "Altre commissioni attive" sono ricomprese quelle sui canoni home-banking per 575 mila euro. Confluiscono negli "Altri prodotti" della voce "Distribuzione servizi di terzi" le commissioni legate alle carte di credito e ai canali digitali di pagamento, per complessivi 7,2 milioni di euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>a) presso propri sportelli</b>	<b>15.922</b>	<b>12.307</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	4.436	3.064
3. servizi e prodotti di terzi	11.486	9.243
<b>b) offerta fuori sede</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

L'incremento delle commissioni su servizi e prodotti di terzi è legato all'aumento delle commissioni su carte di credito/monetica per 1,4 milioni di euro e alle commissioni sul nuovo prodotto Prestipay per 400 mila euro.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	(134)	(118)
c) Custodia e amministrazione	(26)	(26)
d) Servizi di incasso e pagamento	(5.021)	(3.784)
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	(1.770)	(1.266)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(276)	(109)
<b>Totale</b>	<b>(5.457)</b>	<b>(4.037)</b>

Nella soprastante tabella i dati di raffronto dell'esercizio 2020 sono stati riportati in conformità alle nuove disposizioni del 7° aggiornamento della circolare 262, che ha previsto la rappresentazione delle commissioni attive secondo un nuovo schema di dettaglio.

L'incremento delle commissioni su servizi di incasso e pagamento è dovuto all'aumento delle commissioni su carte di credito/monetica per 1,2 milioni di euro.

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	673		789	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>673</b>		<b>789</b>	

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono a quelli percepiti dalla partecipazione Banca d'Italia.

**SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80**

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>11</b>	<b>(87)</b>		<b>(76)</b>
1.1 Titoli di debito		5	(85)		(80)
1.2 Titoli di capitale			(2)		(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		6			6
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>147</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					<b>(66)</b>
4.1 Derivati Finanziari					(66)
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- altri					(66)
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>Totale</b>		<b>11</b>	<b>(87)</b>		<b>5</b>

**SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.491	(2.865)	626	4.643	(14.248)	(9.605)
1.1 Crediti verso banche	3.491		3.491	4.643		4.643
1.2 Crediti verso clientela		(2.865)	(2.865)		(14.248)	(14.248)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				29	(4)	25
2.1 Titoli di debito				29	(4)	25
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>3.491</b>	<b>(2.865)</b>	<b>626</b>	<b>4.672</b>	<b>(14.252)</b>	<b>(9.580)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche				0		
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(3)	(3)		(12)	(12)
<b>Totale attività (B)</b>		<b>(3)</b>	<b>(3)</b>		<b>(12)</b>	<b>(12)</b>

La perdita di 2,9 milioni su crediti verso la clientela registrata a fine 2021 è legata alle cessioni di UTP e sofferenze effettuate nel corso dell'esercizio; in tale importo è ricompresa la perdita sui titoli mezzanine e junior realizzata nell'ambito dell'operazione "Buonconsiglio 4" (cessione GACS) per 1,4 milioni di euro.

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie</b>		<b>4</b>	<b>(2.410)</b>		<b>(2.406)</b>
1.1 Titoli di debito			(87)		(87)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR		4	(2.323)		(2.319)
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>Totale</b>		<b>4</b>	<b>(2.410)</b>		<b>(2.406)</b>

Le minusvalenze su OICR sono relative alla valorizzazione al fair value dei Fondi di Investimento Alternativi, iscritti nell'attivo in seguito ad operazioni di cessione di crediti deteriorati con apporto a fondo. Le minusvalenze sono state calcolate con l'ausilio di un modello valutativo interno del fair value che si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari ad essi sottostanti mediante l'approccio del Capital Asset Pricing Model (CAPM).

**SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale	Totale
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
			write-off	altre	write-off	altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>												<b>73</b>
- Finanziamenti												73
- Titoli di debito												
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(873)</b>	<b>(3.290)</b>	<b>(3.334)</b>	<b>(22.672)</b>		<b>(675)</b>	<b>2.396</b>	<b>2.049</b>	<b>17.525</b>	<b>56</b>	<b>(8.818)</b>	<b>(25.312)</b>
- Finanziamenti	(843)	(3.290)	(3.334)	(22.672)		(675)	2.396	2.049	17.525	56	(8.788)	(25.621)
- Titoli di debito	(30)										(30)	309
<b>Totale</b>	<b>(873)</b>	<b>(3.290)</b>	<b>(3.334)</b>	<b>(22.672)</b>		<b>(675)</b>	<b>2.396</b>	<b>2.049</b>	<b>17.525</b>	<b>56</b>	<b>(8.818)</b>	<b>(25.239)</b>

Il complessivo importo delle rettifiche di valore sui crediti alla clientela scaturisce anche da una dinamica influenzata dall'adozione del modello valutativo multisценario.

L'applicazione del modello è legata all'esigenza di attribuire una valutazione di mercato (disposal) a un sottoinsieme di posizioni del portafoglio crediti deteriorati della Banca oggetto di futura cessione - ai sensi del Piano NPL - , per le quali è noto l'ammontare complessivo ma non i singoli rapporti che andranno ad essere effettivamente ceduti. La mancata conoscenza di tali posizioni è superata attribuendo a quelle che fanno parte del perimetro dei crediti al cui interno verranno selezionate le posizioni che saranno effettivamente cedute, una valutazione che è una media tra quella interna (workout) e quella disposal, ponderata in base alla probabilità di accadimento dei diversi scenari di gestione dei crediti. Per effetto dell'applicazione di questa valutazione media workout/disposal alle posizioni facenti parte del perimetro considerato ai fini della cessione, tutte le posizioni del perimetro subiscono (generalmente) un aumento del dubbio esito rispetto a quello calcolato internamente, generando un incremento delle rettifiche di valore.

Al momento in cui viene realizzata la cessione, l'incertezza che caratterizza l'applicazione del modello multisценario viene meno. Si conclude la valutazione media workout/disposal delle posizioni in perimetro, per lasciare il campo a una valutazione disposal per i rapporti ceduti e a una valutazione workout per quelli che continueranno a essere gestiti in logica interna. Contabilmente ciò determina una riattribuzione delle corrette valutazioni alle singole esposizioni, rispetto a quelle medie applicate ante-cessione. Pertanto, le posizioni che continueranno ad essere gestite in logica workout registreranno delle riprese di valore (in via generale) rispetto alle valutazioni del precedente periodo di riferimento. Quelle cedute faranno invece registrare delle perdite da cessione (in via generale) che andranno ad alimentare la voce 100 del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie".

**8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

Voci/Valori	Rettifiche di valore nette						Totale	Totale
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite		31/12/2021	31/12/2020
			write-off	altre	write-off	altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2	(460)					<b>(457)</b>	<b>(3.543)</b>
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	92	(5)		(149)			<b>(62)</b>	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	3	(383)		(1.363)			<b>(1.743)</b>	
4. Nuovi finanziamenti	(62)	(260)		(346)			<b>(668)</b>	
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>(1.108)</b>		<b>(1.857)</b>			<b>(2.930)</b>	<b>(3.543)</b>

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.



Nella riga Finanziamenti "oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Nella riga "nuovi finanziamenti" sono riportate le informazioni relative alle esposizioni a cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche e conseguentemente le rettifiche di valore beneficiano di tali garanzie.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale	Totale
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
			write-	altre	write-off	altre						
<b>A. Titoli di debito</b>												
<b>B. Finanziamenti</b>												
- verso clientela												
- verso banche												
<b>Totale</b>												<b>1</b>

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Al 31 dicembre 2021, nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni, sono state rilevate perdite per 234 mila euro.

**SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160**

## 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(31.189)	(31.161)
a) salari e stipendi	(21.733)	(21.310)
b) oneri sociali	(5.539)	(5.642)
c) indennità di fine rapporto	(1.326)	(1.305)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(24)	(25)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		(371)
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		(371)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.189)	(1.164)
- a contribuzione definita	(1.189)	(1.164)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.378)	(1.344)
2) Altro personale in attività	(667)	(523)
3) Amministratori e sindaci	(520)	(570)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	76	76
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(32.300)</b>	<b>(32.178)</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente	425	439
a) dirigenti	4	5
b) quadri direttivi	124	122
c) restante personale dipendente	283	312
Altro personale	14	10

Nella tabella, ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia, il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata degli stessi, con peso il numero dei mesi lavorati. I dipendenti part time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso dell'esercizio 2021 il Fondo di quiescenza aziendale a benefici definiti è stato azzerato (per riscatto degli aventi diritto o passaggio della posizione a una compagnia assicurativa).

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Incentivi per esodo/fuoriuscita del personale	(245)	(274)
Contributi al Fondo di solidarietà dipendenti della Cassa	(413)	(388)
Welfare dipendenti	(39)	
Spese di formazione	(154)	(146)
Buoni pasto ed altre spese	(527)	(536)
<b>Totale</b>	<b>(1.378)</b>	<b>(1.344)</b>

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.673)	(1.981)
2. spese di vigilanza e contazione valori	(578)	(611)
3. spese legali, informazioni e visure	(2.532)	(2.869)
4. compensi a professionisti	(1.925)	(2.524)
5. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(465)	(550)
6. pubblicità, rappresentanza	(349)	(398)
7. premi assicurativi	(375)	(330)
8. spese di trasporto	(180)	(153)
9. manutenzione e fitti passivi	(906)	(1.200)
10. manutenzione e noleggio hardware e software	(1.480)	(1.130)
11. cancelleria, stampati e riviste	(202)	(207)
12. compensi organi societari e contributi associativi	(419)	(340)
13. elaborazioni presso terzi	(7.448)	(7.326)
14. pulizia locali	(412)	(403)
15. imposte indirette e tasse	(5.221)	(5.148)
16. contributi ai fondi di risoluzione	(3.576)	(2.684)
17. altre spese	(407)	(419)
<b>Totale</b>	<b>(28.148)</b>	<b>(28.273)</b>

Nelle “spese legali, informazioni e visure” sono comprese le spese legali sostenute per la gestione delle sofferenze - in parte ricaricate sulle posizioni contabilizzandole come recuperi spese tra gli “altri proventi di gestione” per 639 mila euro - , nonché le spese per prestazione di servizi forniti da terzi, accessorie alla concessione del credito.

I “contributi ai fondi di risoluzione” sono costituiti dai versamenti effettuati nei confronti del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (FITD) per 2,7 milioni di euro e al Fondo Risoluzione Nazionale per 871 mila euro.

Tra i “fitti passivi” sono contabilizzate le spese non imputabili al diritto d’uso (RoU) sulla base del principio contabile IFRS 16 - in particolare l’iva indetraibile pagata sui canoni delle locazioni immobiliari - .

La voce “manutenzioni” nell’esercizio 2020 aveva subito un incremento di circa 200 mila euro per effetto delle spese relative alla sanificazione Covid 19 (manutenzioni straordinarie, acquisto di materiali igienizzanti, installazione di pannelli separatori, ecc.).

La voce “compensi a professionisti” denota una diminuzione di circa 600 mila euro legata al decremento delle spese per consulenze e assistenza di personale specialistico.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
<b>Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:</b>		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	(155)	(292)
<b>Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri</b>		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	7	46
<b>Totale</b>	<b>(148)</b>	<b>(246)</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha in essere accantonamenti della specie.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
<b>Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:</b>		
Controversie legali	(1.334)	
Altri rischi e oneri	(245)	(243)
<b>Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri</b>		
Controversie legali		80
Altri rischi e oneri	1.559	122
<b>Totale</b>	<b>(21)</b>	<b>(42)</b>

Gli accantonamenti della voce "Controversie legali" sono relative a revocatorie per 484 mila euro, a cause varie con la clientela per 563 mila euro e a cause con il personale dipendente (o ex) per euro 287 mila euro.

Gli accantonamenti della voce "Altri rischi e oneri" sono legati agli esiti di un interpello inoltrato all'Agenzia delle Entrate e relativo alla recuperabilità di un risparmio fiscale scaturito dalla chiusura del vecchio fondo pensione aziendale a contribuzione definita.

Quanto alle componenti di storno (riattribuzione), a fine 2021 l'accantonamento al fondo oneri del personale - stima attuariale delle erogazioni da corrispondere ai dipendenti quale premio di anzianità al raggiungimento del 25° anno di servizio presso la Banca (pari a 1 milione e 410 mila euro) - è stato azzerato in considerazione della scadenza del contratto integrativo aziendale e del suo mancato rinnovo per la parte di riferimento.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>				
1 Ad uso funzionale	(3.274)			(3.274)
- Di proprietà	(1.501)			(1.501)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.773)			(1.773)
2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(3.274)</b>			<b>(3.274)</b>

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(186)			(186)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(186)			(186)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(186)</b>			<b>(186)</b>

## SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Sopravvenienze passive	(64)	(189)
Altri oneri gestione	(16)	(73)
<b>Totale</b>	<b>(80)</b>	<b>(262)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Recupero imposte e tasse	4.773	4.712
Fitti e canoni attivi	210	210
Recuperi spese	647	1.103
Sopravvenienze attive	107	304
Altri proventi	352	586
<b>Totale</b>	<b>6.089</b>	<b>6.915</b>

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40). Il decremento della voce "Recuperi spese" è legato:

- al sostanziale azzeramento della CIV (commissione istruttoria veloce). Il decremento della CIV era avvenuto già a partire dal 2020 con l'attivazione della procedura "Sconfini" ed è continuato anche nel 2021;
- alla diminuzione del recupero delle spese legali (decremento delle posizioni a sofferenza).

Nella voce "Altri proventi" sono compresi 300 mila euro relativi a importi una-tantum corrisposti da Nexi a fronte del raggiungimento di obiettivi commerciali. Nel 2020 i proventi una-tantum (di diversa natura) ammontavano a 500 mila euro.

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

**SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230**

In questa sezione figurano i risultati della valutazione gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40).

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
	(a)	(b)	positive (c)	negative (d)	(a-b+c-d)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>10</b>	<b>(58)</b>			<b>(48)</b>
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento	10	(58)			(48)
- Di proprietà	10	(58)			(48)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'Azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>(58)</b>			<b>(48)</b>

**SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240**

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

**SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250**

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Immobili</b>	<b>8</b>	<b>11</b>
1. Utili da cessione	8	11
2. Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>(54)</b>	
1. Utili da cessione	3	
2. Perdite da cessione	(57)	
<b>Risultato netto</b>	<b>(46)</b>	<b>11</b>

Le perdite sono relative alla dismissione di apparecchiature informatiche obsolete o non più utilizzabili a seguito di rapine o altri eventi dannosi.

**SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270**

## 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(30)	(315)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.771	6.720
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4	2.611
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.745	9.016

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(8.423)	(8.423)
Costi non deducibili ai fini IRAP		4.512
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(6.346)
Sub Totale	(8.423)	(10.257)
<b>Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%</b>	<b>(2.316)</b>	<b>(571)</b>
A) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	169	
B) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(56)	
C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(3.991)	(3.591)
D) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	220	11.673
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>(12.081)</b>	<b>(2.175)</b>
<b>Imposte correnti</b>		
Ires 27,5% - Irap 5,57%		
Detrazioni d'imposta e crediti d'imposta (contabilizzati)	(30)	
<b>Imposte correnti dell'esercizio IRES e IRAP</b>	<b>(30)</b>	
<b>Imposta sost.su rivalutaz.Banca d'Italia</b>		
<b>Totale imposte correnti dell'esercizio</b>	<b>(30)</b>	

**SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290**

Nell'esercizio non si sono generati utili/perdite sulle attività cessate.

**SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI**

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

## SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile (perdita) per azione	31/12/2021
Risultato attribuibile alle azioni in unità di euro	(6.678.042)
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	140.000
Utile (perdita) per azione ordinaria in euro	(47,70)

### 22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.



**Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2021	31.12.2020
<b>10 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(6.678.042)</b>	<b>(19.000.241)</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(5.893.426)</b>	<b>4.476.339</b>
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.006.989)	4.750.780
<i>a) variazioni di fair value</i>	(10.892)	4.750.780
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>	(7.996.097)	
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>		
<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	1.706.650	(18.799)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	406.914	(255.642)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		<b>(4.101)</b>
110 Copertura di investimenti esteri		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
120 Differenze di cambio		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
130 Copertura dei flussi finanziari		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(5.419)
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		(5.419)
- rettifiche per rischio di credito		(1.434)
- utili/perdite da realizzo		(3.985)
<i>c) altre variazioni</i>		
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
<i>c) altre variazioni</i>		
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		1.318
<b>190 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(5.893.426)</b>	<b>4.472.238</b>
<b>200 Redditività complessiva (voce 10 + 190)</b>	<b>(12.571.468)</b>	<b>(14.528.003)</b>

## **Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l' informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. <http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-iii>.

## PREMESSA

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Cassa. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e della Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno.

La propensione al rischio della Cassa è bassa e il suo obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

Il governo dei rischi presso la Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Con il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti, il Consiglio di Amministrazione indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere e le eventuali soglie di tolleranza. Il RAF si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano industriale:** individua gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale di tre anni;
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP:** definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).
- **Piano di Risanamento (Recovery plan):** disciplina i processi organizzativi tesi a individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità, in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa.
- **Policy aziendali:** le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità etc). Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai vari livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio;
- **Sistema dei Controlli interni:** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- **Consiglio di Amministrazione:** definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio;
- **Alta Direzione:** sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi;
- **Collegio Sindacale:** vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, rivolta alla conduzione dei controlli di terzo livello;
- **Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi):** rappresenta un organo consultivo del Direttore Generale che, nell'ambito della gestione dei rischi, presidia la gestione integrata delle attività e delle passività della Banca. Favorisce l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati nelle diverse funzioni aziendali e con le strutture deputate alla loro gestione. Contribuisce al monitoraggio del livello del patrimonio, valutando le soluzioni di business che, compatibilmente con i vincoli imposti dall'autorità di vigilanza, le strategie aziendali e gli obiettivi reddituali, consentono di minimizzare il costo del capitale, anche ai fini dei processi ICAAP ed ILAAP.
- **Funzioni di Business:** attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello);
- **Funzione Risk Management:** definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica

sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente;

- **Funzione Controllo di Gestione:** provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità di business della Rete di Vendita, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted.

Completano il quadro le funzioni aziendali di controllo con riporto diretto al Cda:

- **la Compliance**, che presidia il rischio di non conformità e di condotta con particolare attenzione alle norme a tutela della clientela, ai conflitti di interesse ed alle disposizioni in materia di market abuse;
- **l'Antiriciclaggio**, che presidia i rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo tipici dell'attività di intermediazione bancaria;
- **l'Internal Audit**, funzione di terzo livello che con la propria attività di revisione presidia il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni sotto i profili della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

In aderenza con gli Orientamenti EBA/GL/2020/07 recepiti nelle disposizioni di vigilanza dalla Banca d'Italia, la Cassa fornisce in apposita sezione del sito internet aziendale le informazioni al pubblico su:

- i finanziamenti oggetto di “moratorie” che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19 (2);
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Con riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 relativamente al rischio di credito, negli esercizi 2020 e 2021 la Cassa ha concesso moratorie di natura legislativa o associativa su circa 320 mln di euro di finanziamenti, che si aggiungono a ulteriori facilitazioni derivanti da moratorie volontarie o da attivazione di specifiche clausole contrattuali. A fine 2021, per effetto della progressiva riduzione dei benefici di natura legislativa, i finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 avevano un saldo lordo di 61,8 milioni di euro. Poiché il termine della maggior parte delle moratorie concesse scadeva anch'esso il 31 dicembre 2021, il loro importo si è quasi sostanzialmente annullato già a partire dall'inizio del 2022. Per maggiori dettagli sull'argomento si vedano le successive tavole dedicate di questa sezione.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti in una specifica Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono fissati la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei relativi rischi, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole rappresentazione.

I criteri di gestione del credito e dei rischi ad esso associati risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

Nell'ambito della gestione dei rischi, la Credit Policy è caratterizzata da:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

##### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura, garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto delle diverse

forme tecniche e degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo “gruppo di clienti connessi”.

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa della parte E, nel corso dell’esercizio 2021 operavano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- ✓ **Ufficio Crediti:** contribuisce all’attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all’erogazione e distribuzione degli affidamenti. Effettua gli opportuni monitoraggi nel tempo dei rapporti affidati, con l’obiettivo di contribuire al presidio della qualità del credito delle esposizioni in bonis (perdita attesa).
- ✓ **Ufficio Monitoraggio e Recupero:** vigila sull’andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l’esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali che anticipano o manifestano segnali di non regolarità nella gestione del rapporto di affidamento (posizioni in bonis con segnali di anomalie, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili). Partecipa al processo di istruttoria relativamente alle pratiche di ristrutturazione o consolidamento del credito.
- ✓ **Ufficio Contenzioso:** cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l’obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite.
- ✓ **Area Npl:** garantisce un’efficace ed efficiente gestione del credito problematico in una logica di progressivo de-risking, in linea con le strategie aziendali e con le indicazioni delle Autorità di vigilanza.
- ✓ **Comitato Crediti:** costituisce un supporto collegiale per l’Alta Direzione nell’approfondimento e nella valutazione del merito creditizio delle posizioni riconducibili alla delibera del Consiglio di Amministrazione.
- ✓ **Ufficio Risk Management:** cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni (in particolare di quelle deteriorate), la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l’adeguatezza del processo di recupero.

Dal 1° febbraio 2022 è entrata a regime una riorganizzazione aziendale con importanti impatti anche sulle unità operative che intervengono nel processo creditizio al fine di dare concreta attuazione alla nuova politica creditizia approvata nel dicembre 2021.

Ai fini di una maggiore snellezza operativa, è stata eliminata l’Area NPL e le sue attribuzioni sono state ripartite tra il nuovo Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti e l’Ufficio Monitoraggio. Quest’ultima unità, operante all’interno dell’Area Crediti, si occuperà del presidio degli impieghi in bonis, cogliendo e gestendo sul nascere eventuali segnali di anomalia, in linea con le più recenti normative emanate in materia di presidio del credito. La nuova struttura organizzativa prevede inoltre l’attribuzione di autonomie deliberative al Comitato Crediti.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l’esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l’adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su punteggi di scoring sociologico e comportamentale. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l’attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell’affidato; l’applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all’attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell’analisi delle posizioni, nell’ambito della loro gestione e monitoraggio. Sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici dei fidi concessi alla clientela e rappresentano una componente per la determinazione del pricing del credito.

Il processo creditizio è interamente gestito mediante applicativi informatici specifici che costituiscono un sistema integrato per le attività di concessione e monitoraggio degli affidamenti e per la contabilizzazione delle operazioni.

Il controllo andamentale dei crediti avviene utilizzando le seguenti procedure:

- la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinanti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l’obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. L’applicativo Credit Quality

Management, mediante l'integrazione con la procedura eventi CLC (Customer Life Cycle), consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati, collettive per quelli in bonis. Per maggiori dettagli si rinvia alla “Sezione 1 – dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali” della Parte A “Politiche contabili”;
- la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il “metodo standard” per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (Risk Appetite Framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno (trimestrali), relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni (mensili).

Le viste adottate nella policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale individuati al suo interno sono determinati aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI. Quelli di concentrazione single name sono determinati, aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale, in linea con quanto previsto nel Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP, la Banca conduce alcune prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:

- riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- il peggioramento del tasso di decadimento,
- il completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento a un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area geografica Centro-Italia e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

Le politiche creditizie adottate nel 2021 hanno tenuto conto del particolare contesto economico generatosi in conseguenza della pandemia Covid 19, nonché delle misure legislative finalizzate a sostenere l'economia reale impegnata a fronteggiare le ripercussioni dell'emergenza sanitaria. La Banca, nel corso dell'anno, ha sostenuto le esigenze di liquidità manifestate dalla propria clientela privilegiando l'utilizzo, a mitigazione dei rischi, delle garanzie statali messe a disposizione con i provvedimenti di politica economica.

### 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

In applicazione del principio contabile IFRS 9, la misurazione della perdita attesa è basata su tre livelli crescenti di deterioramento del credito. Le attività finanziarie sono classificate in tre Stadi, sulla base della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto alla rilevazione iniziale. In particolare:

- lo Stadio 1 comprende le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione (crediti deteriorati).

Il modello di classificazione dei crediti negli Stadi 1 o 2 è basato su una combinazione di elementi relativi e assoluti. Quelli principali sono:



- confronto, a livello di singolo rapporto, tra la misura della PD alla data di origine e la data di reporting: posizioni che hanno registrato un aumento del valore PD tra data di origine (data di ultima delibera) e la data di osservazione, maggiore di una soglia assegnata. La soglia è stimata su un numero di delta notch del rating, differenziato per tipologia di modello di rating e classe di rating di partenza;
- 30 giorni past due: esposizioni in bonis che presentano più di 30 giorni di sconfinamento/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- linee di credito forborne: esposizioni in bonis a cui sono state concesse misure di forbearance;
- segnali di anomalia: esposizioni in bonis segnalate a sofferenza sul sistema, posizioni oggetto di procedure concorsuali, presenza di informazioni pregiudizievoli o alert gestionali; esposizioni che presentano una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica tale da compromettere il regolare andamento del debitore.

La metodologia di calcolo della perdita attesa consegue al risultato dell'attività di classificazione sopra descritta. In particolare:

- per le attività classificate nello Stadio 1 è rilevata una perdita di valore pari alle perdite che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di rilevazione (12-month expected credit losses);
- per le attività classificate nello Stadio 2, la perdita di valore è calcolata considerando le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses);
- per le attività deteriorate (Stadio 3) la perdita attesa è pari alla differenza del valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Per le posizioni classificate nel bonis (Stadi 1 e 2) le rettifiche di valore dei crediti sono pari alla perdita attesa quale risultato del prodotto di PD, LGD ed EAD.

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale.
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata dalla quale deriva il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia.
- l'EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Nella determinazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (Stadio 2) rilevano anche la scadenza dei flussi finanziari e il tasso di interesse effettivo dell'operazione.

La PD utilizzata per la determinazione della perdita attesa dei crediti in Stadio 1 e 2 è elaborata da un infoprovider esterno (Cedacri) ed è determinata mediante un approccio che permette di incorporare elementi prospettici attraverso la stima del legame tra i tassi storici di default e le variabili macro-economiche.

Il contesto economico generato dall'epidemia Covid 19 ha richiesto interventi significativi sulla metodologia di stima della perdita attesa. Nel corso dell'anno è stato aggiornato il framework di valutazione. In particolare sono state aggiornate le stime macroeconomiche sottostanti al calcolo per la determinazione della PD nei tre scenari macroeconomici di riferimento (base, avverso, migliore).

Gli scenari macroeconomici - relativi al periodo 2021/2025 - sono stati sviluppati da Prometeia a settembre 2021 nell'ambito dell'aggiornamento del framework di valutazione dei crediti distribuito da Cedacri.

Lo scenario base prevede una ulteriore sostenuta crescita economica nel 2022 - sia in ambito nazionale che internazionale -, inflazione in un range tra l'1,4 e l'1,8% e prezzo del petrolio a circa 70 dollari americani per barile. I rischi fanno riferimento principalmente al perdurare di una difficoltà dal lato dell'offerta di prodotti e semilavorati, a causa delle difficoltà già registrate sulle catene di approvvigionamento; al conseguente maggiore incremento dei prezzi al consumo con riduzione del reddito disponibile delle famiglie e, nel caso specifico dell'Italia, nelle difficoltà che potrebbero ritardare l'implementazione delle misure previste nei piani di investimento finanziati coi fondi del Next Generation EU. Lo scenario base prevede valori molto positivi per l'anno 2021 e una graduale normalizzazione nel triennio successivo, con una curva decrescente. Gli scenari alternativi avverso/positivo prevedono una variabilità nell'ordine del 20-30% per l'anno 2022 e valori meno incerti per gli anni successivi. Di seguito alcuni degli indicatori più significativi:

- PIL Italia: scenario base con crescita di poco superiore al 4% nel 2022;
- Pil UEM: scenario base con crescita di poco superiore al 4% nel 2022 e trend in diminuzione fino all'1,6%;
- Pil USA: scenario base con crescita di poco superiore al 4% nel 2022 e trend in diminuzione fino all'2,1%;
- Prezzi al consumo Italia: scenario base con crescita compresa tra l'1,4% e l'1,8%;
- Tasso di disoccupazione Italia: scenario base con valore superiore all'10% nel 2022 e trend in diminuzione fino a valori inferiori al 9%.

La stima della PD deriva dalla media ponderata dei tre scenari che la Banca ha determinato in: 50% base, 30% avverso, 20% positivo.

I fondi rettificativi calcolati per i complessivi crediti in bonis, relativi a esposizioni per cassa e fuori bilancio, ammontano, sulla base delle ponderazioni degli scenari adottate, a circa 9,0 milioni di euro. Nell'ipotesi di una ponderazione al 100% dello scenario avverso, i fondi rettificativi aumenterebbero di circa 0,3 milioni.

Nel quadro delle iniziative adottate per il contenimento degli effetti economici della pandemia Covid 19, notevole importanza ha assunto la concessione di moratorie di natura legislativa, associativa e di iniziativa della Banca. Poiché il sistema di rating interno non considera in maniera appropriata l'effetto di una moratoria come elemento negativo della posizione, si è determinato un effetto migliorativo nell'attribuzione del rating e, a cascata, nella determinazione della PD e della perdita attesa.

Ritenendo tale fenomeno distorsivo, ai fini di bilancio, per tutte le posizioni beneficiarie di almeno una moratoria per le quali si era registrato un miglioramento del rating, si è provveduto a ripristinare il rating attribuito nel mese di febbraio 2020, ultima rilevazione antecedente alla diffusione della pandemia.

Un analogo effetto distorsivo si verifica nel caso di concessioni rientranti nella categoria delle forbearance. Per tutte le posizioni beneficiarie di forbearance è stata adottata una procedura di overriding del rating utilizzato nella determinazione della PD ai fini di bilancio, peggiorando di due notch e fissando un rating minimo di 5.

Nei casi in cui una posizioni si sia trovata in entrambe le situazioni sopra descritte, in via prudenziale, è stato adottato il rating ricalcolato peggiore.

Nel caso in cui un'esposizione sia assistita da garanzia rilasciata da un'Amministrazione centrale eleggibile, sulla quota parte garantita opera, di fatto, un meccanismo di sostituzione della controparte dal debitore al garante. Considerando che il credito è garantito dallo Stato, si è provveduto a determinare la perdita attesa sulla quota parte garantita applicando gli stessi parametri di rischio utilizzati per i titoli di stato italiani.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte A "Politiche contabili".

## **2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.

Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui – e i pegni su denaro e titoli.

Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione. Tra queste assumono notevole rilievo quelle rilasciate dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.

Nel nuovo quadro normativo, modificato per contrastare gli effetti della pandemia, la Banca ha avuto l'opportunità di aderire agli schemi di garanzia del fondo PMI gestito dal Medio Credito Centrale. Ciò ha consentito di agire verso la clientela con finanziamenti specifici, fornendo nuova liquidità o consolidando esposizioni già presenti.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilievi di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e applicativi di presidio e gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Relativamente alla valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie, ai fini della redazione del bilancio 2021, è stato impostato un processo di definizione degli haircut da applicare al valore di mercato dei beni che tenga conto dei recuperi effettivamente realizzati dalla Banca nel passato.

## **3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE**

### **3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE**

Nel corso del 2021 è proseguita la politica volta alla riduzione degli stock di NPE grazie a operazioni di cessione pro soluto di sofferenze e inadempienze probabili, a cessioni di sofferenza mediante un'operazione multioriginator assistita da Gacs, nonché apporto di inadempienze probabili a fondi di investimento alternativi (FIA). Complessivamente nel corso dell'anno sono state cedute esposizioni deteriorate per un carrying amount (saldo contabile lordo) pari a 76,9 milioni di euro.

In materia di classificazione dei crediti deteriorati, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- le inadempienze probabili, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti qualora il debitore sia in arretrato da oltre 90 giorni (180 giorni per le amministrazioni pubbliche) nel pagamento di un'obbligazione rilevante, ovvero quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie;
  - ✓ 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
  - ✓ 1% dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

All'interno della Credit Policy sono definiti i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni nei confronti della clientela. In particolare nel documento sono definiti i criteri quali-quantitativi per la classificazione delle esposizioni deteriorate e quelli per il loro ritorno in bonis, che può avvenire, per le inadempienze probabili, solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità.

Per i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis avviene in modo automatico con il venir meno dei criteri oggettivi di classificazione. In tutti e due i casi è previsto un periodo di mantenimento di tre mesi (c.d. cure period) prima di procedere con la loro riclassificazione.

### **3.2 WRITE-OFF**

L'IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ottica gli Organi della Banca, su proposta dell'Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti (ex Ufficio Contenzioso), deliberano la cancellazione contabile di esposizioni, una volta preso atto della non recuperabilità – in tutto o in parte – del relativo credito vantato, oppure dell'opportunità di rinunciare ad avviare o proseguire azioni tese al recupero, sulla base di valutazioni circa la ragionevole aspettativa dello stesso, la convenienza economica di tali attività, nonché in presenza di circostanze che abbiano reso certa e/o altamente probabile l'infruttuosità degli atti diretti al soddisfacimento forzoso delle ragioni di credito dell'Istituto, per motivi sia soggettivi (ad es. decesso della persona fisica in mancanza di aventi causa o sua acclarata irreperibilità, cancellazione della persona giuridica dal registro imprese etc.), sia obiettivi (ad es. incapienza delle garanzie, tentativi infruttuosi di recupero già conclusi, andamento procedure concorsuali e/o esecutive etc.), riferibili al debitore ed a suoi eventuali garanti.

### **3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE**

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Possono derivare sia dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

Per queste esposizioni gli interessi attivi sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa in modo da riflettere la reale profittabilità della esposizione.

#### 4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In alcuni casi, durante la vita di uno strumento finanziario - in particolare dei crediti - le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti. Quando le clausole sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

La normativa di vigilanza, rinviando a quanto contenuto negli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall'EBA il 21.10.2013 e approvati in via definitiva dalla Commissione Europea in data 9 gennaio 2015, prevede la rilevazione delle "Esposizioni oggetto di concessione" (forbearance). In questo contesto, la nozione di credito "forborne" - introdotta dalle disposizioni europee - è "trasversale" alle macrocategorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia "Forborne performing exposures".

Un credito forborne ricorre nel caso di (alternativamente o congiuntamente):

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non sia in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziaria e che non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in tale situazione;
- rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non di fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Nel contesto pandemico che ha caratterizzato anche il 2021, il portafoglio crediti della Cassa è stato fortemente interessato dal ricorso a misure di sostegno Covid 19 (moratorie).

La progressiva scadenza dei benefici accordati ex-lege o in funzione degli accordi associativi ha ridotto al 31/12/2021 l'ammontare lordo dei crediti oggetto di moratoria a 67,8 milioni di euro. Poiché il termine della maggior parte delle moratorie concesse scadeva anch'esso il 31 dicembre 2021, il loro importo si è quasi sostanzialmente annullato già a partire dall'inizio del 2022.

## INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate	Esposiz. scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.431	35.488	5.670	6.308	1.974.115	2.045.012
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					34	34
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		19.550				19.550
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>23.431</b>	<b>55.038</b>	<b>5.670</b>	<b>6.308</b>	<b>1.974.149</b>	<b>2.064.596</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>38.995</b>	<b>49.704</b>	<b>4.302</b>	<b>9.822</b>	<b>1.944.719</b>	<b>2.047.542</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	esposiz. lorda	rettifiche di valore complessive	esposiz. netta	write off parziali complessivi	esposiz. lorda	rettifiche di valore complessive	esposiz. netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.605	60.016	64.589	21.000	1.989.048	8.625	1.980.423	2.045.012
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							34	34
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	23.184	3.634	19.550					19.550
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>147.789</b>	<b>63.650</b>	<b>84.139</b>	<b>21.000</b>	<b>1.989.048</b>	<b>8.625</b>	<b>1.980.457</b>	<b>2.064.596</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>191.241</b>	<b>98.240</b>	<b>93.001</b>	<b>28.698</b>	<b>1.963.594</b>	<b>9.053</b>	<b>1.954.541</b>	<b>2.047.542</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze	esposiz. netta	esposiz. netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2.567
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31/12/2021</b>			<b>2.567</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>			<b>42</b>

##### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	I stadio			II stadio			III stadio Impaired acquisite o originate					
	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.017			1.396	2.643	205	2.259	2.602	36.353	63	31	414
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									294			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>2.017</b>			<b>1.396</b>	<b>2.643</b>	<b>205</b>	<b>2.259</b>	<b>2.602</b>	<b>36.647</b>	<b>63</b>	<b>31</b>	<b>414</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>2.353</b>		<b>2</b>	<b>1.000</b>	<b>4.111</b>	<b>2.342</b>	<b>809</b>	<b>571</b>	<b>74.404</b>	<b>166</b>	<b>54</b>	<b>1.041</b>

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel I stadio					Attività rientranti nel II stadio					Attività rientranti nel III stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>		<b>(3.672)</b>				<b>(3.672)</b>		<b>(5.357)</b>				<b>(5.357)</b>		<b>(96.626)</b>				<b>(96.626)</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		(737)				(737)		(722)				(722)		(225)				(225)
Cancellazioni diverse dai write-off		227				227		108				108		1.923				1.923
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		1.592				1.592		(36)				(36)		29.595		(3.634)		25.961
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														6.869				6.869
Altre variazioni																		
<b>Rettifiche complessive finali</b>		<b>(2.590)</b>				<b>(2.590)</b>		<b>(6.007)</b>				<b>(6.007)</b>		<b>(58.464)</b>		<b>(3.634)</b>		<b>(62.098)</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														(905)				(905)
Write-off rilevati direttamente a conto economico														(1.641)				(1.641)

(segue)

(continua)

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività finanz. impaired acquisite o originate					I stadio	II stadio	III stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(1.639)</b>			<b>(1.614)</b>	<b>(25)</b>	<b>(193)</b>	<b>(199)</b>	<b>(36)</b>		<b>(107.722)</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate						(447)	(323)			(2.454)
Cancellazioni diverse dai write-off	83			83		112	99	33		2.585
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(71)			26	(97)	383	16	(26)		27.819
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										
Cambiamenti della metodologia di stima										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	47			40	7					6.916
Altre variazioni										
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>(1.580)</b>			<b>(1.465)</b>	<b>(115)</b>	<b>(145)</b>	<b>(407)</b>	<b>(29)</b>		<b>(72.856)</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										(905)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(10)			(5)						(1.650)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I a II stadio	Da II a I stadio	Da II a III stadio	Da III a II stadio	Da I a III stadio	Da III a I stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizz.	49.892	17.341	12.249	921	4.188	583
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	24.236	5.464	273	30	906	41
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>74.128</b>	<b>22.805</b>	<b>12.522</b>	<b>951</b>	<b>5.094</b>	<b>624</b>

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I a II stadio	Da II a I stadio	Da II a III stadio	Da III a II stadio	Da I a III stadio	Da III a I stadio
<b>A Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>17.038</b>	<b>4.664</b>	<b>5.735</b>	<b>128</b>	<b>2.363</b>	<b>25</b>
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.470	402	2.288		726	
A.3 oggetto di altre misure di concessione			2.288			
A.4 nuovi finanziamenti	15.568	4.262	1.159	128	1.637	25
<b>B Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>17.038</b>	<b>4.664</b>	<b>5.735</b>	<b>128</b>	<b>2.363</b>	<b>25</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>58.855</b>	<b>3.865</b>	<b>2.738</b>	<b>648</b>	<b>1.919</b>	<b>156</b>

Nelle righe "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

Nelle righe "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Nelle righe "Nuovi finanziamenti" sono rappresentate le esposizioni a cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
<b>A.1 A VISTA</b>	13.460	13.460									13.460	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	13.460	13.460									13.460	
<b>A.2 ALTRE</b>	172.159	172.159									172.159	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	172.159	172.159									172.159	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
<b>Totale A</b>	<b>185.619</b>	<b>185.619</b>									<b>185.619</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	107	107									107	
<b>Totale B</b>	<b>107</b>	<b>107</b>									<b>107</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>185.726</b>	<b>185.726</b>									<b>185.726</b>	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	57.325			56.632	694	33.894			33.471	423	23.431	21.000
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.144			8.463	682	6.178			5.767	411	2.966	89
b) Inadempienze probabili	84.015			82.466	1.549	28.977			27.998	980	55.038	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	55.756			54.383	1.373	18.631			17.789	842	37.125	
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.448			5.133	1.315	778			630	148	5.670	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.499			1.203	1.296	243			97	146	2.256	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.569	2.031	4.486		51	261	14	243		4	6.308	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.869		1.839		30	166		163		4	1.703	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.812.921	1.633.125	178.505		1.291	8.365	2.576	5.764		25	1.804.556	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	83.787		83.420		367	3.192		3.179		13	80.595	
<b>Totale A</b>	<b>1.967.278</b>	<b>1.635.156</b>	<b>182.991</b>	<b>144.231</b>	<b>4.900</b>	<b>72.275</b>	<b>2.590</b>	<b>6.007</b>	<b>62.099</b>	<b>1.580</b>	<b>1.895.003</b>	<b>21.000</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	5.276			5.276		37			37		5.239	
b) Non deteriorate	485.565	449.598	35.967			555	147	408			485.010	
<b>Totale B</b>	<b>490.841</b>	<b>449.598</b>	<b>35.967</b>	<b>5.276</b>		<b>592</b>	<b>147</b>	<b>408</b>	<b>37</b>		<b>490.249</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>2.458.119</b>	<b>2.084.754</b>	<b>218.958</b>	<b>149.507</b>	<b>4.900</b>	<b>72.867</b>	<b>2.737</b>	<b>6.415</b>	<b>62.136</b>	<b>1.580</b>	<b>2.385.252</b>	<b>21.000</b>

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o deteriorate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o deteriorate		
<b>A. Finanziamenti in sofferenza</b>	<b>10</b>			<b>10</b>		<b>1</b>			<b>1</b>		<b>9</b>	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	10			10		1			1		9	
<b>B. Finanziamenti in inadempienza probabile</b>	<b>9.874</b>			<b>9.677</b>	<b>197</b>	<b>2.393</b>			<b>2.338</b>	<b>55</b>	<b>7.481</b>	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	727			727		103			103		624	
c) Oggetto di altre misure di concessione	5.872			5.798	74	1.928			1.887	41	3.944	
d) Nuovi finanziamenti	3.275			3.152	123	362			348	14	2.913	
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati</b>	<b>1.489</b>			<b>365</b>	<b>1.124</b>	<b>147</b>			<b>36</b>	<b>111</b>	<b>1.342</b>	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	1.489			365	1.124	147			36	111	1.342	
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati</b>	<b>1.751</b>	<b>735</b>	<b>965</b>		<b>51</b>	<b>34</b>	<b>2</b>	<b>28</b>		<b>4</b>	<b>1.717</b>	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	536		536			22		22			514	
d) Nuovi finanziamenti	1.215	735	429		51	12	2	6		4	1.203	
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati</b>	<b>279.096</b>	<b>212.506</b>	<b>66.553</b>		<b>37</b>	<b>2.736</b>	<b>362</b>	<b>2.373</b>		<b>1</b>	<b>276.360</b>	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	4.048	140	3.908			660	1	659			3.388	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	26.588	22.873	3.715			450	135	315			26.138	
c) Oggetto di altre misure di concessione	24.000		23.990		10	941		940		1	23.059	
d) Nuovi finanziamenti	224.460	189.493	34.940		27	685	226	459			223.775	
<b>Totale (A+B+C+D+E)</b>	<b>292.220</b>	<b>213.241</b>	<b>67.518</b>	<b>10.052</b>	<b>1.409</b>	<b>5.311</b>	<b>364</b>	<b>2.401</b>	<b>2.375</b>	<b>171</b>	<b>286.909</b>	<b>0</b>

Nella tabella che precede i dati di raffronto con l'esercizio 2020 sono esposti in conformità alle disposizioni contenute nella Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

I finanziamenti "oggetto di concessione conformi con le GL" sono i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

I finanziamenti "oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

I "Nuovi finanziamenti" rappresentano le esposizioni a cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche.

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni della specie.

#### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha esposizioni della specie.

#### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>103.258</b>	<b>82.947</b>	<b>5.036</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>23.738</b>	<b>34.339</b>	<b>14.175</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	10	24.756	11.791
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		263	1.239
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.644	5.961	124
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	8.084	3.359	1.021
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>69.671</b>	<b>33.271</b>	<b>12.763</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	535	1.935	3.093
C.2 write-off	8.024		
C.3 incassi	5.743	6.194	2.868
C.4 realizzi per cessioni	14.332	2.733	
C.5 perdite da cessioni	372	1.095	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		15.768	5.962
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	40.665	5.546	840
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>57.325</b>	<b>84.015</b>	<b>6.448</b>

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>77.893</b>	<b>49.184</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>22.426</b>	<b>71.921</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	574	52.159
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	10.423	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.202
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.024	
B.4 altre variazioni in aumento	9.405	17.560
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>32.920</b>	<b>35.449</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		3.418
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.202	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		10.422
C.4 write-off	345	
C.5 incassi	8.634	11.891
C.6 realizzi per cessione	4.768	
C.7 perdite da cessione	10.327	
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.644	9.718
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>67.399</b>	<b>85.656</b>

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esp. oggetto di concessioni	Totale	di cui: esp. oggetto di concessioni	Totale	di cui: esp. oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>64.263</b>	<b>13.813</b>	<b>41.533</b>	<b>27.868</b>	<b>749</b>	<b>206</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.736</b>	<b>4.035</b>	<b>11.556</b>	<b>6.806</b>	<b>660</b>	<b>175</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	2		57		2	
B.2 altre rettifiche di valore	10.089	2.526	11.260	6.722	641	175
B.3 perdite da cessione	1.191	202				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.454	1.307	239	84	17	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>49.625</b>	<b>10.517</b>	<b>24.120</b>	<b>15.832</b>	<b>654</b>	<b>138</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	3.700	322	7.977	7.395	97	26
C.2 riprese di valore da incasso	5.235	1.712	9.845	6.739	144	23
C.3 utili da cessione	235	83				
C.4 write-off	36.850	7.516				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			6.298	1.698	413	89
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.605	884				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>32.374</b>	<b>7.331</b>	<b>28.969</b>	<b>18.842</b>	<b>755</b>	<b>243</b>

**A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni (Moody's)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			<b>623.123</b>				<b>1.490.530</b>	<b>2.113.653</b>
- Primo stadio			623.123				1.181.592	1.804.715
- Secondo stadio							182.990	182.990
- Terzo stadio							121.047	121.047
- Impaired acquisite o originate							4.901	4.901
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>							<b>23.184</b>	<b>23.184</b>
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							23.184	23.184
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A + B + C)</b>			<b>623.123</b>				<b>1.513.714</b>	<b>2.136.837</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio			92				444.474	444.566
- Secondo stadio							35.865	35.865
- Terzo stadio							5.258	5.258
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (D)</b>			<b>92</b>				<b>485.597</b>	<b>485.689</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>			<b>623.215</b>				<b>1.999.311</b>	<b>2.622.526</b>

La società utilizzata per l'attribuzione di rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito di credito interni e il rating di tale agenzia:

codice interno tabella A.2.1	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>400.585</b>	<b>266.858</b>	<b>901.696</b>	<b>125.170</b>	<b>53.929</b>	<b>48.740</b>	<b>317.990</b>	<b>2.114.967</b>
- Primo stadio	396.219	256.850	854.793	80.825	19.911	4.385	191.650	1.804.632
- Secondo stadio	4.366	10.008	46.903	44.345	34.018	44.356	391	184.387
- Terzo stadio							121.047	121.047
- Impaired acquisite o originate							4.901	4.901
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>							<b>23.184</b>	<b>23.184</b>
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							23.184	23.184
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>400.585</b>	<b>266.858</b>	<b>901.696</b>	<b>125.170</b>	<b>53.929</b>	<b>48.740</b>	<b>341.174</b>	<b>2.138.151</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	312.194	84.464	26.400	11.306	4.305	577	5.320	444.566
- Secondo stadio	11.318	1.980	9.445	7.065	3.072	2.903	83	35.865
- Terzo stadio							5.258	5.258
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (D)</b>	<b>323.512</b>	<b>86.443</b>	<b>35.845</b>	<b>18.371</b>	<b>7.377</b>	<b>3.480</b>	<b>10.661</b>	<b>485.689</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>724.097</b>	<b>353.301</b>	<b>937.541</b>	<b>143.541</b>	<b>61.306</b>	<b>52.220</b>	<b>351.834</b>	<b>2.623.840</b>

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tipologie esposizioni/valori	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Garanzie reali ( 1 )				Garanzie personali ( 2 )								Totale ( 1 ) + ( 2 )	
											Derivati su crediti					Crediti di firma
			Immobili ipoteche	Immob. leasing fin.	Titoli	Altre gar. reali					CLN	Altri derivati				Altri derivati
							Controp. centrali	Banche	Altre soc. finanz.	Altri soggetti		Amministr. pubbliche	Banche	Altre soc. finanz.		Altri soggetti
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>1.187.005</b>	<b>1.125.362</b>	<b>724.791</b>		<b>2.254</b>	<b>6.777</b>						<b>218.060</b>		<b>5.309</b>	<b>132.454</b>	<b>1.089.645</b>
1.1 totalmente garantite	1.058.374	1.001.029	722.462		2.007	5.918						135.197		3.794	130.538	999.916
- di cui deteriorate	129.546	78.405	67.140		333	651						3.797		657	5.825	78.403
1.2 parzialmente garantite	128.631	124.333	2.329		247	859						82.863		1.515	1.916	89.729
- di cui deteriorate	6.539	3.340				88						1.604		433	157	2.282
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite</b>	<b>185.637</b>	<b>185.195</b>			<b>1.205</b>	<b>2.715</b>						<b>28.799</b>		<b>595</b>	<b>137.530</b>	<b>170.844</b>
1.1 totalmente garantite	145.585	145.168			1.099	2.423						13.877		302	127.466	145.167
- di cui deteriorate	1.787	1.751				60						328			1.362	1.750
1.2 parzialmente garantite	40.052	40.027			106	292						14.922		293	10.064	25.677
- di cui deteriorate	590	590										52			456	508

### A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	<b>1.256</b>	<b>1.345</b>	<b>285</b>	<b>1.301</b>	
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento	1.256	1.345	285	1.301	
A.3. Rimanenze					
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>					
<b>C. Altre attività</b>					
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.256</b>	<b>1.345</b>	<b>285</b>	<b>1.301</b>	
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.256</b>	<b>1.345</b>	<b>272</b>	<b>1.314</b>	



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze							13.804	27.631	9.627	6.263
di cui: esposizioni oggetto di concessione							1.532	5.091	1.435	1.087
A.2 Inadempienze probabili							42.233	20.347	12.805	8.630
di cui: esposizioni oggetto di concessione							29.742	12.129	7.383	6.502
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							1.732	228	3.938	550
di cui: esposizioni oggetto di concessione							1.355	152	901	91
A.4 Esposizioni non deteriorate	627.074	164	28.905	119	1.006		567.735	6.091	587.150	2.252
di cui: esposizioni oggetto di concessione			20	1			51.269	2.596	31.010	760
<b>Totale A</b>	<b>627.074</b>	<b>164</b>	<b>28.905</b>	<b>119</b>	<b>1.006</b>		<b>625.504</b>	<b>54.297</b>	<b>613.520</b>	<b>17.695</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							4.951	29	288	8
B.4 Esposizioni non deteriorate	21.108		7.192	27			393.353	469	63.357	59
<b>Totale B</b>	<b>21.108</b>		<b>7.192</b>	<b>27</b>			<b>398.304</b>	<b>498</b>	<b>63.645</b>	<b>67</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>648.182</b>	<b>164</b>	<b>36.097</b>	<b>146</b>	<b>1.006</b>		<b>1.023.808</b>	<b>54.795</b>	<b>677.165</b>	<b>17.762</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>672.688</b>	<b>261</b>	<b>42.516</b>	<b>79</b>	<b>951</b>		<b>1.046.974</b>	<b>77.205</b>	<b>687.191</b>	<b>30.192</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	23.431	33.894								
A.2 Inadempienze probabili	55.038	28.976		1						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.610	776	35	1			25	1		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.808.949	8.619	1.465	2	173	5	156		121	
<b>Totale</b>	<b>1.893.028</b>	<b>72.265</b>	<b>1.500</b>	<b>4</b>	<b>173</b>	<b>5</b>	<b>181</b>	<b>1</b>	<b>121</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.239	37								
B.2 Esposizioni non deteriorate	484.676	555	317				17			
<b>Totale</b>	<b>489.915</b>	<b>592</b>	<b>317</b>				<b>17</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>2.382.943</b>	<b>72.857</b>	<b>1.817</b>	<b>4</b>	<b>173</b>	<b>5</b>	<b>198</b>	<b>1</b>	<b>121</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>2.447.491</b>	<b>107.728</b>	<b>1.131</b>	<b>5</b>	<b>396</b>	<b>2</b>	<b>234</b>	<b>2</b>	<b>117</b>	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	37	58			23.386	33.767	8	69
A.2 Inadempienze probabili	96	481	3	6	54.879	28.486	60	3
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	6	7	1	5.558	768	38	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.038	27	27.971	102	1.764.214	8.472	2.726	18
<b>Totale</b>	<b>14.178</b>	<b>572</b>	<b>27.981</b>	<b>109</b>	<b>1.848.037</b>	<b>71.493</b>	<b>2.832</b>	<b>91</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate					5.239	37		
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.867	16	3.326		460.451	538	1.032	1
<b>Totale</b>	<b>19.867</b>	<b>16</b>	<b>3.326</b>		<b>465.690</b>	<b>575</b>	<b>1.032</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>34.045</b>	<b>588</b>	<b>31.307</b>	<b>109</b>	<b>2.313.727</b>	<b>72.068</b>	<b>3.864</b>	<b>92</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>35.340</b>	<b>605</b>	<b>31.210</b>	<b>365</b>	<b>2.377.179</b>	<b>106.169</b>	<b>3.762</b>	<b>589</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute										
A.4 Esposizioni non deteriorate	183.780		382		1.416		19		22	
<b>Totale</b>	<b>183.780</b>		<b>382</b>		<b>1.416</b>		<b>19</b>		<b>22</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	107									
<b>Totale</b>	<b>107</b>									
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>183.887</b>		<b>382</b>		<b>1.416</b>		<b>19</b>		<b>22</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>111.721</b>		<b>100</b>		<b>3.529</b>		<b>54</b>		<b>34</b>	

### B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2021		31/12/2020	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	1.173.219	120.829	1.413.168	118.729
b) Numero	9	8	9	7

Le posizioni di rischio che costituiscono una "grande esposizione" ai sensi della Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" di Banca d'Italia sono 9 per un valore di bilancio di 1.173 milioni di euro e un importo ponderato di 121 milioni di euro. Rientrano al loro interno anche i rapporti, ponderati a zero, con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

A fine 2021, nell'ambito della propria strategia di derisking e delle previsioni del Piano NPL 2021/2023, la Banca ha partecipato a una cartolarizzazione multi-originator. L'operazione, denominata "Buonconsiglio 4" e finalizzata alla cessione di un portafoglio di sofferenze, è strutturata in modo da avere le caratteristiche per beneficiare della garanzia statale ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS"). Centrale Credit Solutions S.r.l. - Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano - è stata individuata come "arranger" dell'operazione e Banca IMI in qualità di "co arranger". La cartolarizzazione è stata strutturata al fine di realizzare la derecognition dei crediti ceduti e il significativo trasferimento del rischio di credito ("SRT") ai sensi degli articoli 243 e seguenti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

L'operazione si sostanzia nella cessione da parte di trentotto banche alla Buonconsiglio 4 S.r.l. - società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.n.130/99 - di portafogli di crediti in sofferenza rivenienti da contratti di finanziamento ipotecari e chirografari per un ammontare nominale pari a 578,7 milioni di euro, differentemente ripartito tra le varie banche partecipanti. In seno alla complessiva operazione CR Volterra ha ceduto sofferenze per un saldo contabile lordo pari a 43,0 milioni di euro.

Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla società veicolo a ciascuna banca cedente tramite l'emissione di più classi di titoli asset backed, divisi in titoli senior, mezzanine e junior. Le caratteristiche dei titoli senior sono state definite in modo tale da ottenere un rating pari a BBB o equivalente dalle agenzie di rating mentre i titoli mezzanine e junior sono privi di rating. Il 95% dei titoli mezzanine e junior è stato venduto il 15 dicembre 2021 al fondo di diritto irlandese Buckthorn Financing DAC, a seguito di una procedura d'asta competitiva condotta con il supporto degli

arranger e il coinvolgimento di selezionati investitori internazionali. Il regolamento contabile della vendita è stato perfezionato con l'incasso del corrispettivo il 17 dicembre 2021.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 537/2013 (CRR), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (EU) 231/2013 (Regolamento AIMFD) E (iii) all'art. 254, par. 2 lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (Regolamento Solvency II), le banche cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranches di titoli emesse e dalle stesse detenute in portafoglio.

Nel corso del 2009 la Banca ha effettuato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l.", realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.

Nel 2013 la Banca ha dato corso a una seconda operazione con la società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l.", realizzata secondo il medesimo schema della prima.

Nell'esercizio 2016, essendosi ridotta la tranches senior degli ABS dell'operazione originata nel 2009 a poco più di 20 milioni ed esauritasi la sua efficienza finanziaria, è stata conclusa un'attività di ristrutturazione complessiva delle due operazioni in essere. Ciò ha permesso di ottimizzare i costi on-going dei veicoli e di incrementare il volume degli ABS collateralizzati in BCE - ai fini di reperimento ulteriore di funding a basso costo - .

Nel secondo semestre del 2016 le operazioni in essere furono completamente ristrutturate.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme ad un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di euro 211.586.358,19;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di Euro 13.531.301,38.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente ad euro 369.604.007,39.

Conseguentemente, l'operazione ancora in essere, così come previsto dall'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009, non forma oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli sono riportati nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, del presente documento.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'IFRS 9 le operazioni di auto-cartolarizzazione non hanno comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti auto-cartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della banca per effetto delle suddette operazioni.

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	11.593	(79)	34			
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>						
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore del titolo senior al costo ammortizzato;
- il fair value dei titoli mezzanine e junior detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

#### **D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizza.	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizza.	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
<b>B. Altre attività finanziarie obbligat. valutate al f.v.</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>Totale 31/12/2021</b>							
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>178.185</b>		<b>178.185</b>		<b>-180.231</b>		<b>-180.231</b>

**E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**B. attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato con valenza puramente gestionale; essi non vengono impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza. Il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

Con riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 relativamente al rischio di mercato, non se ne rimarcano effetti direttamente riconducibili alla crisi pandemica. Non sono stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria - che rimane principalmente investito in titoli governativi - . Non sono altresì stati modificati i sistemi di misurazione e controllo dei rischi di mercato.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento a un insieme di strumenti finanziari più ampio di quelle del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche posizioni detenute nel banking book, ad esclusione dei titoli immobilizzati. Esso non considera inoltre i rischi relativi alle partecipazioni, ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di auto-cartolarizzazione.

La Cassa, tenuto conto anche delle previsioni del principio contabile IFRS 9, ha individuato tre macro categorie di portafoglio:

- Portafoglio Held to collect (HTC). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, con l'intenzione di detenerli fino a scadenza. Obiettivo di tale portafoglio è l'ottimizzazione dei ricavi cedolari dei titoli in esso detenuti, evitando l'esposizione alle oscillazioni del loro fair value.
- Portafoglio Held to collect and sell (HTCS). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso non solo è giustificato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ma anche dalla loro vendita sul mercato. Possono rientrare al suo interno anche gli OICR-OICVM che, sebbene non generino nessun flusso finanziario contrattuale, sono posseduti con finalità non di trading.
- Portafoglio di negoziazione (Trading). Accoglie tutti gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS. Vi rientrano i titoli caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo - posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita - .

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell'investimento e fondi propri (giornaliero),
- composizione dell'attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell'attivo (giornaliero),
- rating emissione (giornaliero),
- capitale interno - rapporti tra capitale interno a fronte del rischio di mercato e di credito originati dal monte titoli e fondi propri (trimestrale)
- limite di importo complessivo sia sul portafoglio Trading che HTCS,
- limite in termini di vita residua per il portafoglio HTCS,
- massima perdita accettabile (giornaliero) calcolata sul portafoglio titoli complessivo e su quello specifico di trading

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del “risultato economico non realizzato”, del “risultato economico realizzato” e del “valore a rischio”.

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma - .

Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite da RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno riferimento a:

- valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ammontare per singola emissione.

Nella “Policy per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà”, sono definiti i limiti di turnover del portafoglio e di timing delle vendite riferiti al Business Model Held To Collect, nonché il monitoraggio del processo di valutazione delle attività finanziarie.

La reportistica che scaturisce dall’applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale e il Responsabile dell’Area Tesoreria e Proprietà. Essa viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione ad ogni seduta.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>						<b>2.559</b>		
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso antic. - altri						2.559		
1.2 Altre attività						2.559		
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
			637					
			110					



Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso antic. - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		109						
+ posizioni corte		656						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						NON QUOTATI
	ITALIA	POLONIA	STATI UNITI	CANADA	REGNO UNITO	ALTRI	
<b>A. Titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							-3
- posizioni corte							-3
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 "Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario".

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposta la Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

Gli indirizzi per la gestione del rischio tasso trovano declinazione in seno alla Policy sul rischio tasso sul banking book, al cui interno vengono definiti il modello di gestione del rischio tasso ed i livelli di rischio ad esso associati, coerenti con gli indirizzi fissati nel Risk Appetite Framework relativamente al modello di business, agli indirizzi strategici e al massimo livello di rischio assumibile.

La Policy sul Rischio tasso è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo del rischio tasso sul banking book,
- misurazione dell'esposizione al rischio tasso sul banking book secondo la logica reddituale degli utili correnti e secondo la logica patrimoniale del valore economico,
- individuazione di limiti e alert interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di allerta o di contingency
- descrizione della procedura di escalation in caso di stato di allerta o di contingency.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata sia attraverso le metodologie ALM sia attraverso metodologie regolamentari (32° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia). L'elaborazione dei dati e le informazioni sono rese disponibili ai membri del Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi); trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse tramite metodologie ALM su base trimestrale, viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base su ogni tasso di riferimento collegato alle singole poste sensibili con floor pari al tasso di riferimento alla data di cut-off. Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration), includendo i cap o floor contrattuali delle singole poste di bilancio. Per la stima dell'impatto sul margine di interesse di una variazione al ribasso dei tassi di interessi viene mantenuto il vincolo di non negatività, ossia non viene previsto un andamento dei tassi sotto lo zero, eccetto quelli già negativi che vengono mantenuti costanti.

A questa si affianca il modello regolamentare di riferimento per l'analisi di sensitività sul margine di interesse che è quella proposto dall'allegato C-bis nel 32° aggiornamento della circolare 285.

L'analisi viene effettuata su un orizzonte temporale di tre anni per i soli scenari di shock +/-200 bps

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto dalla Vigilanza nella circolare 285 (32° aggiornamento), anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.

Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 19 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione netta come somma algebrica delle poste attive e passive moltiplicate per i rispettivi coefficienti di duration e variazione ipotizzata del tasso di interesse per ogni singola fascia. La sommatoria della differenza di valore economico tra passivo e attivo delle 19 fasce di scadenza, rappresenta il totale della variazione del valore economico.

L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie (scenario al rialzo 99° percentile e scenario al ribasso 1° percentile) che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps). A quanto sopra si aggiungono ulteriori prove di stress sull'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario che prevedono i seguenti spostamenti della curva dei rendimenti diversi da quelli paralleli, in linea con quanto previsto dalla normativa:

- i) short rates shock up: spostamento verso l'alto di tutti i tassi di interesse con maggior ampiezza su quelli a breve termine;
- ii) short rates shock down: spostamento verso il basso di tutti i tassi di interesse con maggiore ampiezza su quelli a breve termine;
- iii) steepener shock (short rates down e long rates up): riduzione dei tassi di interesse a breve e medio termine e incremento di quelli a lungo termine;
- iv) flattener shock (short rates up e long rates down): incremento dei tassi di interesse a breve e medio termine e riduzione di quelli a lungo termine.

I risultati del calcolo sono sfruttati mensilmente per verificare il rispetto dei limiti di policy sulla gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse sul banking book.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>777.338</b>	<b>589.181</b>	<b>58.544</b>	<b>116.317</b>	<b>394.014</b>	<b>74.175</b>	<b>48.954</b>	
1.1 Titoli di debito		203.098	38.568	86.607	276.947	27.915		
- con opzione di rimborso anticipato		11.627						
- altri		191.471	38.568	86.607	276.947	27.915		
1.2 Finanziamenti a banche	561	172.159			552			
1.3 Finanziamenti a clientela	776.777	213.924	19.976	29.710	116.515	46.260	48.954	
- c/c	118.999		5	13	377	23		
- altri finanziamenti	657.778	213.924	19.971	29.697	116.138	46.237	48.954	
- con opzione di rimborso	608.093	204.899	19.712	29.349	115.400	46.140	48.927	
- altri	49.685	9.025	259	348	738	97	27	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.424.636</b>	<b>35.986</b>	<b>28.597</b>	<b>61.989</b>	<b>506.278</b>	<b>1.864</b>	<b>27</b>	
2.1 Debiti verso clientela	1.423.481	35.367	26.223	39.130	257.501	1.864	27	
- c/c	1.389.144	35.067	25.807	38.314	251.857			
- altri debiti	34.337	300	416	816	5.644	1.864	27	
- con opzione di rimborso								
- altri	34.337	300	416	816	5.644	1.864	27	
2.2 Debiti verso banche	1.077				229.099			
- c/c	1.077							
- altri debiti					229.099			
2.3 Titoli di debito	78	619	2.374	22.859	19.678			
- con opzione di rimborso				20.292				
- altri	78	619	2.374	2.567	19.678			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		153	465	840	4.025	3.465	3.425	
+ posizioni corte		11.958	415					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	27.284							
+ posizioni corte	27.284							

Valuta di denominazione – ZLOTY (Polonia)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterm.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>9.646</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	9.646							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>9.638</b>							
2.1 Debiti verso clientela	9.638							
- c/c	9.638							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione – DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.500</b>	<b>4.529</b>	<b>27</b>		<b>245</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.576							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.924	4.529	27		245			
- c/c	5							
- altri finanziamenti	1.919	4.529	27		245			
- con opzione di rimborso	1.919	4.529	27		245			
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.844</b>	<b>5.556</b>						
2.1 Debiti verso clientela	2.844							
- c/c	2.844							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		5.556						
- c/c								
- altri debiti		5.556						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.414</b>	<b>171</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.125							
1.3 Finanziamenti a clientela	289	171						
- c/c	289							
- altri finanziamenti		171						
- con opzione di rimborso		171						
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>575</b>	<b>473</b>						
2.1 Debiti verso clientela	575							
- c/c	575							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		473						
- c/c								
- altri debiti		473						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa di questa Sezione 2.2.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio è conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria. Esso origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine) e viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il monitoraggio del rischio di cambio viene presidiato dall'Ufficio Risk Management attraverso tecniche di VaR e portato all'attenzione del Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi) e al Consiglio di Amministrazione tramite il Tableau de bord.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, la Banca non pone in essere attività di copertura.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Sloty polacco	Dollaro USA	Dollaro canadese	Sterlina inglese	Franco svizzero	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>9.646</b>	<b>8.302</b>	<b>511</b>	<b>333</b>	<b>203</b>	<b>541</b>
A.1 Titoli di debito						3
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	9.646	1.576	340	333	19	433
A.4 Finanziamenti a clientela		6.726	171		184	105
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>14</b>	<b>363</b>	<b>31</b>	<b>93</b>	<b>60</b>	<b>93</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>9.638</b>	<b>8.400</b>	<b>449</b>	<b>53</b>	<b>210</b>	<b>336</b>
C.1 Debiti verso banche		5.556	243			230
C.2 Debiti verso clientela	9.638	2.844	206	53	210	106
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>		<b>38</b>	<b>57</b>	<b>298</b>		
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe		109		6	1	
+ posizioni corte		649				
<b>Totale attività</b>	<b>9.660</b>	<b>8.774</b>	<b>542</b>	<b>426</b>	<b>263</b>	<b>634</b>
<b>Totale passività</b>	<b>9.638</b>	<b>9.087</b>	<b>506</b>	<b>357</b>	<b>211</b>	<b>336</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>22</b>	<b>-313</b>	<b>36</b>	<b>69</b>	<b>52</b>	<b>298</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla presente Sezione.

### SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

#### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

##### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.			Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b> a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b> a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b> a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri			530				2.852	
<b>4. Mercati</b>								
<b>5. Altri sottostanti</b>								
<b>Totale</b>			<b>530</b>				<b>2.852</b>	

##### A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.			Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	
<b>1. Fair value positivo</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri							41	
<b>Totale</b>							<b>41</b>	
<b>2. Fair value negativo</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			17					
<b>Totale</b>			<b>17</b>					

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Sottostanti / Vita residua	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
<b>3. Valute e oro</b>				<b>547</b>
valore nozionale				530
fair value positivo				
fair value negativo				17
<b>4. Mercì</b>				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
<b>5. Altri</b>				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
<b>3. Valute e oro</b>				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
<b>4. Mercì</b>				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
<b>5. Altri</b>				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno, fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	530			530
A.4 Derivati finanziari su mercì				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>530</b>			<b>530</b>
<b>Totale al 31/12/2020</b>	<b>2.852</b>			<b>2.852</b>

## **B. Derivati creditizi**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### **3.2 LE COPERTURE CONTABILI**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### **3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

#### Liquidità operativa

L'Ufficio Finanza cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria.

#### Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella circolare 285. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal Consiglio di Amministrazione.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di normalità e di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a un anno e oltre l'anno - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro - sul modello strutturale definito dal Comitato di Basilea. A questi si affiancano, per la liquidità a breve termine l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) - determinato secondo le previsioni normative contenute nell'Atto Delegato 61/2015 e relativi schemi ITS EBA -, per la liquidità strutturale l'NSFR (Net Stable Funding Ratio) e un indicatore del processo di trasformazione delle scadenze, calcolato secondo il framework 3.0 EBA (in linea con le normative CRR2/CRD5).

A partire dal 2019, su sollecitazione dell'Organo di Vigilanza, la Cassa produce, settimanalmente, una reportistica, secondo un modello standard fornito dalla Banca d'Italia, avente l'obiettivo di rappresentare la situazione di liquidità fino a tre mesi. La nuova reportistica si affianca ai sistemi di monitoraggio interni, fornendo una prospettiva di analisi complementare alle altre.

Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione, tramite il Tableau de Bord, viene informato su alcuni indicatori di liquidità come l'asset encumbrance ratio (attività vincolate), leva finanziaria e concentrazione della raccolta a clientela.

### Operazioni di autocartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Le operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autocartolarizzazioni) non devono essere esposte nella Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" della Nota Integrativa.

In questa sezione se ne fornisce una rappresentazione in ragione del loro impatto sulla liquidità aziendale.

Nel secondo semestre 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava a 266 milioni di euro) alla società veicolo "C.R. Volterra Finance S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari al controvalore dei crediti.

Nel secondo semestre 2013 la Banca effettuò una seconda operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da 2.106 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava a 221 milioni di euro) alla società veicolo "C.R. Volterra 2 SPV S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari a 229,8 milioni di euro.

Nel secondo semestre del 2016 le due operazioni in essere furono completamente ristrutturare.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme a un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di 211.586.358,19 euro;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60 giorni nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di 13.531.301,38 euro.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente a 369.604.007 euro.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
  - a tasso fisso, 244 rapporti per un importo di 14,177 milioni di euro;
  - a tasso variabile, 4.172 rapporti per un importo di 355,427 milioni di euro.

Le note emesse dalla società veicolo avevano originariamente le seguenti caratteristiche:

Isin	Notes	Amount	maturity	rating S&P	rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A	A
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.

A seguito della nuova cessione di crediti sono stati emessi, da CR Volterra2 SPV, due nuovi titoli e ridotta la tranche junior relativa al portafoglio iniziale. Al 31 dicembre 2021 quindi, la composizione dei titoli risulta la seguente:

Isin	Titoli	Valore nominale facciale	Scadenza	Rating S&P	Rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A+	AA (low)
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.
IT0004943251	Classe A	2016	186.800.000,00	mag-65	A+	AA (low)
IT0005210890	Classe M	2016	18.300.000,00	mag-65	A+	A

All'ultima data di reporting 2021, per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente, il valore delle note emesse ammonta a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Outstanding	Pool Factor
A-2013	Senior	A+	183.900.000,00	30.170.645,59	0,16406006
J-2013	Junior	n.r.	45.900.000,00	39.191.760,68	0,85385100
A-2016	Senior	A+	186.800.000,00	46.654.184,18	0,24975473
M-2016	Mezzanine	A+	18.300.000,00	18.300.000,00	1,00000000

Le operazioni di auto-cartolarizzazione hanno l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determinano la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>126.213</b>	<b>1.736</b>	<b>3.738</b>	<b>12.326</b>	<b>61.620</b>	<b>51.395</b>	<b>167.724</b>	<b>944.715</b>	<b>549.022</b>	<b>172.159</b>
A.1 Titoli di Stato			282		2.155	2.447	89.603	495.500	26.600	
A.2 Altri titoli di debito									11.794	
A.3 Quote O.I.C.R.								3.741	17.413	
A.4 Finanziamenti	126.213	1.736	3.456	12.326	59.465	48.948	78.121	445.474	493.215	172.159
- banche	-8.386							553		172.159
- clientela	134.599	1.736	3.456	12.326	59.465	48.948	78.121	444.921	493.215	
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.436.980</b>	<b>601</b>	<b>1.503</b>	<b>5.288</b>	<b>28.289</b>	<b>29.068</b>	<b>43.904</b>	<b>506.505</b>	<b>21.891</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	1.424.030	586	1.311	5.260	27.538	25.923	38.638	251.347		
- banche	1.077									
- clientela	1.422.953	586	1.311	5.260	27.538	25.923	38.638	251.347		
B.2 Titoli di debito	131	12	179	27	442	2.692	4.380	19.514	20.000	
B.3 Altre passività	12.819	3	13	1	309	453	886	235.644	1.891	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		124			513					
- posizioni corte		110								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	316		20			804	56	16.363	9.725	
- posizioni corte	27.284									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione – ZLOTY (Polonia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>9.646</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	9.646									
- banche	9.646									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>9.638</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	9.638									
- banche										
- clientela	9.638									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione – DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.500</b>	<b>81</b>	<b>105</b>	<b>1.142</b>	<b>3.210</b>	<b>28</b>		<b>236</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.500	81	105	1.142	3.210	28		236		
- banche	1.576									
- clientela	1.924	81	105	1.142	3.210	28		236		
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.844</b>		<b>5.300</b>					<b>256</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	2.844		5.300							
- banche			5.300							
- clientela	2.844									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività								256		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>228</b>			<b>530</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		228			530					
- posizioni lunghe		109								
- posizioni corte		119			530					
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.414</b>		<b>43</b>		<b>131</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.414		43		131					
- banche	1.125									
- clientela	289		43		131					
<b>Passività per cassa</b>	<b>575</b>			<b>473</b>						
B.1 Depositi e conti correnti	575			473						
- banche				473						
- clientela	575									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		7								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**Modello per il confronto del coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9**

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficiente di leva finanziaria	31/12/2021
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	2.311.530.550
16 Coefficiente di leva finanziaria	3,672%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,427%

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) come indicato dagli articoli 315 e 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 (CRR). La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni (SCI), sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza. L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo in un quadro di coerenza logica e di metodo.

La Banca inoltre aderisce al sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo. DiPo (Database Italiano delle Perdite Operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

Sul fronte del rischio operativo assume particolare importanza il rischio informatico, per la cui valutazione la Cassa ha privilegiato un approccio qualitativo orientato a individuare specifiche aree di esposizione adottando, di volta in volta, gli strumenti di mitigazione più opportuni.

La politica aziendale di gestione del rischio informatico prevede disposizioni comuni e requisiti minimi di sicurezza in ambito infrastrutturale e applicativo, sia per le componenti gestite in house sia per quelle gestite in outsourcing. Il presidio di primo livello è affidato alla Funzione di Sicurezza informatica mentre la Funzione Internal Audit gestisce una specifica attività di controllo - avvalendosi anche di competenze specialistiche esterne - .

La parte più rilevante del sistema informativo è gestita in outsourcing da Cedacri Spa. Per le attività di controllo sul fornitore la Funzione Internal Audit si avvale della collaborazione della funzione di revisione interna Cedacri, sottoposta annualmente ad attività di quality review, e di una primaria società di revisione che valuta la completezza e l'efficacia del sistema dei controlli secondo le migliori prassi internazionali funzionali al rilascio dei report tipo ISAE 3402 e ISAE 3000.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base adottato dalla Banca (BIA – Basic Indicator Approach)

Indicatore rilevante ai sensi dall'art. 316 del CRR al:	
31/12/2019	79.702.950
31/12/2020	72.738.640
31/12/2021	64.144.777
Media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)	72.195.456
<b>Ammontare del rischio operativo al 31/12/2021</b> 15% della media triennale indicatore rilevante	<b>10.829.318</b>

**Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

## **SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

Le informazioni di questa sezione della nota integrativa tengono conto degli “Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell’articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri” pubblicati dall’EBA il 16 gennaio 2018.

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre primaria attenzione al patrimonio della Banca, consapevole della sua funzione di fattore di presidio della fiducia degli investitori (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell’importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e per la creazione di valore. Un buon livello di patrimonializzazione consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio per utilizzarlo al meglio nell’espansione dell’attività della Cassa, e ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest’ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell’attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato “core” di imprese locali e famiglie.

Sulle attività in essere riferite alle iniziative di rafforzamento patrimoniale si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale nella Sezione 4 della parte A.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Capitale</b>	<b>72.304</b>	<b>72.304</b>
<b>2. Sovraprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>13.738</b>	<b>24.973</b>
di utili	13.738	24.973
a) legale	5.926	5.926
b) statutaria	63	9.199
c) azioni proprie		
d) altre	7.749	9.848
altre		
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>		
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>5.123</b>	<b>11.019</b>
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(527)	6.938
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(259)	(1.831)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	5.909	5.912
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(6.678)</b>	<b>(19.000)</b>
<b>Totale</b>	<b>84.487</b>	<b>89.296</b>

La tabella mostra che la componente più consistente del patrimonio è costituita dal capitale. Le riserve rappresentano il 14,42% del patrimonio totale. Al loro interno quelle da valutazione incidono sul patrimonio per il 6,06%.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(527)	7.455	(517)
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>(527)</b>	<b>7.455</b>	<b>(517)</b>

La diminuzione delle riserve sui titoli di capitale è sostanzialmente legata alla vendita della partecipazione Cedacri avvenuta a inizio 2021.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziam.ti
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>6.938</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>		<b>7.465</b>	
3.1 Riduzioni di fair value		11	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)		7.454	
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>(527)</b>	

Per effetto della vendita della partecipazione Cedacri le corrispondenti riserve di valutazione sono state riclassificate a riserve di utili. La riduzione di valore di 11 mila euro si riferisce all'impairment sul titolo partecipativo "Consorzio Formazione Volterra".

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento fine rapporto personale			Fondo quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(150)</b>	<b>41</b>	<b>(109)</b>	<b>(1.822)</b>	<b>501</b>	<b>(1.321)</b>
2. Variazione positiva attuariale						
3. Variazione negativa attuariale	(116)	32	(84)			
3.1 Variazione per azzeramento fondo				1.822	(501)	1.321
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(266)</b>	<b>73</b>	<b>(193)</b>			

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale	(116)	32	(84)
Fondo di quiescenza aziendale			
<b>Totale</b>	<b>(116)</b>	<b>32</b>	<b>(84)</b>



In seguito all'azzeramento del Fondo di quiescenza aziendale, la relativa riserva attuariale (negativa) è stata riclassificata a riserve di utili.

## **SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

### **2.1 Fondi propri**

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione all'aggregato dei fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza, anche alla luce del ruolo loro attribuito dalle Autorità ai fini della stabilità delle banche.

Le regole di Basilea 3 - recepite in Europa attraverso la Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013 e la Capital Requirements Directive (CRD IV), Direttiva UE n. 63/2013 - indicano le modalità di calcolo dei fondi propri utili a fini di vigilanza, costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1). Rappresenta la somma del Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

La somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Ai fini di mitigare gli impatti sui fondi propri legati all'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca ha scelto di aderire al regime transitorio di cui al Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio. Al riguardo si è optato per l'applicazione congiunta degli approcci statico + dinamico previsti dal Regolamento ai fini della determinazione dell'impatto sul CET1.

In virtù del regime transitorio la Banca include nel proprio CET1 un ammontare progressivamente crescente dell'impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri nel periodo 2018-2022. Tale ammontare - nettato della componente fiscale - viene ponderato per un fattore annuo decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021, 25% anno 2022).

Nel corso del 2020 sono state recepite alcune modifiche introdotte dal Regolamento (EU) 2020/873 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 204 del 26 giugno 2020 - che interviene in modifica dei Regolamenti (UE) n. 575/2013 (CRR) e (UE) 2019/876 (CRR2) al fine di introdurre nel quadro prudenziale una serie di adeguamenti in risposta alla crisi economica determinata dalla pandemia di Covid 19, nell'intento di migliorare la capacità delle banche di continuare a erogare credito a imprese e famiglie. Le modifiche recepite estendono la facoltà di avvalersi delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 - cui la Banca aveva aderito a inizio 2018 - , per consentire la sterilizzazione degli impatti patrimoniali delle rettifiche rilevate sui crediti in bonis nel periodo 2020-2021 (componente dinamica) attraverso un incremento (add-on) al CET1. L'ammontare aggiunto viene quindi scalato dal CET1 in modo lineare a partire dal 2022 e fino al 2024.

Sempre nel 2020 è stata attivata la facoltà - anch'essa prevista dal Regolamento 2020/873 - di attribuire un fattore di ponderazione del rischio del 100% all'importo delle esposizioni ricalcolate per effetto dell'adozione del regime transitorio (ABSA), in luogo di quello indicato nella precedente versione della normativa - Regolamento (UE) 2017/2395 - (scaling factor).

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**

Gli elementi positivi che compongono il capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili non distribuiti - intermedi o di fine esercizio - .

Prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea gli utili intermedi o di fine esercizio possono essere inclusi nel CET 1 soltanto con l'autorizzazione preliminare della Vigilanza, una volta soddisfatte le seguenti condizioni:

- gli utili siano stati verificati dalla società di revisione dei conti,
- deduzione dagli utili di eventuali dividendi che si preveda di distribuire.

Rientrano tra gli elementi positivi anche gli aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1 a mitigazione degli impatti legati all'introduzione dell'IFRS 9 (Regolamento 2017/2395).

Tra gli elementi negativi troviamo:

- la perdita dell'esercizio;
- l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati, iscritti in apposite riserve patrimoniali generate dagli immobili, dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dai piani a benefici definiti (IAS 19);
- il filtro prudenziale del Capitale primario di classe 1 relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- le altre deduzioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1 legate alle attività immateriali e alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee - al netto delle associate passività fiscali - nonché quelle legate agli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista).

## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei "Fondi propri".

## 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il "Capitale di classe 2" è costituito da due prestiti subordinati (TIER 2) emessi dalla Banca e computati per l'importo di 27,1 milioni euro, a fronte di un valore nominale emesso di 30 milioni di euro.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grand-fathering	Importo originario in valuta (unità di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (unità di euro)
Prestito obbligazionario	interessi pagati annualmente al tasso fisso del 7,50%	no	19/10/2018	19/10/2028	si	euro	no	20.000.000	20.291.729
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 6,00%	no	20/05/2020	20/05/2025	no	euro	no	10.000.000	6.815.325

I prestiti subordinati emessi dalla Banca possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 77 del Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR) - e non prima di cinque anni dalla data di emissione - , eccetto quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 78, paragrafo 4 dello stesso Regolamento.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	84.487	89.296
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(40)	(48)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	84.448	89.248
D. Elementi da dedurre dal CET1	201	302
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	18.094	25.419
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	102.341	114.365
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	27.107	28.768
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	27.107	28.768
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	129.448	143.133

Gli impatti sui Fondi Propri di cui al regime transitorio sul CET 1 (lettera E.) fanno riferimento alle previsioni del Regolamento (UE) 2017/2395 - disposizioni volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 - .

### Modello per il confronto dei fondi propri con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Capitale disponibile	31/12/2021
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	102.341.133
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	84.217.111
3 Capitale di classe 1	102.341.133
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	84.217.111
5 Capitale totale	129.448.187
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	111.324.165

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione approva gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza. In seno al Tableau de Bord vengono condotti dei riscontri rivolti al monitoraggio del RAF e al rispetto dei limiti di patrimonializzazione. Ciò consente al Consiglio di verificarne la congruenza con il profilo di rischio atteso e la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca

I coefficienti di capitale richiesti alla Banca dalla Vigilanza (overall capital requirement ratio) a fine 2020 – calcolati come rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate – risultano i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio). 8,10%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio). 10,00% comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio). 12,50%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) stabilisce altresì l'obbligo per le autorità nazionali di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer). Il coefficiente, soggetto a revisione trimestrale, viene definito a livello di singolo Paese. A fine anno, per l'Italia e la maggior parte degli stati di operatività della Banca, esso era fissato allo 0,00%.

Il 31 dicembre 2021 il coefficiente anticiclico specifico della Cassa di Risparmio di Volterra era pari allo 0,00%.

Nell'alveo delle misure temporanee adottate per mitigare l'impatto del Covid 19 sul sistema bancario e finanziario italiano, si segnala inoltre che, come indicato nel comunicato stampa di Banca d'Italia del 20 marzo 2020, le banche meno significative potranno operare temporaneamente al di sotto del livello della componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance - P2G), del buffer di conservazione del capitale (CCB) e del coefficiente di copertura della liquidità (LCR). Al verificarsi di queste circostanze Banca d'Italia valuterà i piani di riallineamento che saranno presentati dagli intermediari tenendo conto delle condizioni eccezionali che hanno portato i coefficienti di capitale e della liquidità a livelli inferiori a quelli richiesti. Con la comunicazione di Banca d'Italia del 1° marzo 2022 "Termine delle misure temporanee introdotte a seguito della pandemia in materia di: i) Coefficiente di copertura della liquidità (LCR), Buffer di conservazione di capitale (CCB) e Pillar 2 Guidance (P2G); ii) esclusione di alcune esposizioni verso le banche centrali dal calcolo del requisito di leva finanziaria" è stato indicato che non sarà estesa oltre il 31 dicembre 2022 la misura in materia di buffer di capitale, che ha consentito alle banche meno significative di operare al di sotto del CCB e/o della P2G.

Per quanto riguarda le iniziative adottate dalla Banca per il rafforzamento della solidità patrimoniale vedasi il paragrafo relativo alla continuità aziendale nella parte A di questo documento.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>2.270.082</b>	<b>2.639.261</b>	<b>758.729</b>	<b>819.807</b>
1. Metodologia standardizzata	2.270.082	2.639.261	758.729	819.807
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>60.698</b>	<b>65.585</b>
<b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZ. DEL RISCHIO DI CRED. E DI CONTROP.</b>				
<b>B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>				
<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>98</b>	<b>2</b>
1. Metodo base			98	2
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>10.829</b>	<b>11.318</b>
1. Metodologia standard			10.829	11.318
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>71.626</b>	<b>76.905</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			895.328	961.319
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,43%	11,90%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,43%	11,90%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,46%	14,89%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%). La loro riduzione tra il 2020 e il 2021 deriva, oltre che dall'andamento al ribasso degli impieghi verso clientela, dall'aumento del ricorso ai crediti garantiti dallo Stato che usufruiscono della ponderazione agevolata dello 0%.

Come risulta dalla tabella, a fine esercizio la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari all'11,43%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari all'11,43% e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate pari al 14,46%.

### Modello per il confronto delle attività di rischio ponderate con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Attività ponderate per il rischio (importi)	31/12/2021
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	895.328.006
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	877.203.984

## Modello per il confronto dei coefficienti patrimoniali con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficienti patrimoniali	31/12/2021
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,431%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,601%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,431%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,601%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,458%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,691%

Con riferimento alle attività in essere relative alle iniziative di rafforzamento patrimoniale intraprese dalla Banca, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale nella Sezione 4 della parte A.

## Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Parte H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con le Parti Correlate, così come richiamate dall’art. 2391 del codice civile e definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 emanato dall’International Accounting Standards Board, sono state approvate secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio di Amministrazione e i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

Con riferimento alla normativa relativa alle “Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati” emanata da Banca d’Italia e disciplinata nella Circolare n. 285/2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 14 dicembre 2020 la “Policy sulle operazioni con soggetti collegati” che definisce: limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati, ruoli e responsabilità degli organi deliberanti, procedure deliberative da adottare, monitoraggio e gestione dei casi di superamento dei limiti, obblighi di comunicazione. La Policy, improntata al rispetto dei limiti normativi fissati dalla Vigilanza, è pubblicata sul sito internet della Cassa [www.crvolterra.it](http://www.crvolterra.it), nella sezione “dati aziendali”.

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:

- operazioni con esponenti della Banca che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo dell’applicazione dell’art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (“T.U.B” Testo Unico Bancario) relativo alle obbligazioni contratte;
- altre operazioni che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione dello IAS 24.

Nelle fattispecie a) la normativa della Banca d’Italia detta una rigida disciplina che definisce l’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione (diretto o indiretto). Essa stabilisce l’esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione - con delibera da approvarsi all’unanimità e con il voto favorevole espresso da tutti i membri del Collegio Sindacale - , fermi gli obblighi di informativa e di motivazione previsti dall’art. 2391 c.c. in tema di interessi degli amministratori e il rispetto degli ulteriori adempimenti procedurali previsti dalla “Policy sulle operazioni con soggetti collegati” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2020 per le delibere ex art. 136 T.U.B..

Nella fattispecie b), ai sensi della sopra citata Policy, le operazioni poste in essere con parti correlate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. In caso di Operazioni di Maggiore o Minore Rilevanza, le operazioni sono deliberate con l’osservanza delle procedure definite nel suddetto Regolamento; in caso invece di Operazioni Ordinarie che comportano assunzione di Attività di Rischio, e di Operazioni di Importo Esiguo che comportano assunzione di Attività di Rischio, la delibera segue l’iter previsto per le normali deliberazioni del Consiglio. La “maggiore rilevanza” - fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l’assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi - si ha quando il valore del rapporto tra il controvalore dell’operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente bilancio pubblicato dalla Banca, è superiore alla soglia del 5%.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	340	143	596
b) Indennità di fine rapporto di lavoro			26
c) Benefici non monetari			
f) Pagamenti in azioni (stock option)			
<b>Totale</b>	<b>340</b>	<b>143</b>	<b>622</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate della Banca, come definite nello IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate e in particolare:

**a) Controllante**

Il controllo sulla Banca è esercitato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra tramite la partecipazione detenuta direttamente. Il controllo di diritto non implica tuttavia l'esercizio di attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 sexies c.c. da parte della Fondazione, essendo alla stessa precluso l'esercizio diretto e indiretto dell'attività bancaria. La Fondazione, infatti, ai sensi di quanto disposto dalla disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria di cui al d.lgs 17 maggio 1999, n. 153, è tenuta a perseguire esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operando in via prevalente nei settori rilevanti. La Cassa non è pertanto soggetta a poteri di indirizzo e coordinamento da parte della Fondazione.

**b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società**

Rientra nei soggetti esercitanti influenza notevole Crédit Agricole Cariparma S.p.A. che detiene il 20% del capitale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A..

**c) Società controllate**

La Banca controlla, secondo il principio IFRS 10, il veicolo CR Volterra 2 SPV Srl. La Banca non controlla ulteriori società.

Da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale ritenendosi scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

**d) Società collegate**

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate.

**e) Joint ventures**

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

**f) Dirigenti con responsabilità strategiche**

Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci.

**g) Altre parti correlate**

Si segnalano in questa categoria le operazioni intrattenute con i familiari stretti dei soggetti di cui al punto f) precedente, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole da parte degli stessi soggetti. Rientra in tale categoria anche il fondo pensioni per i dipendenti della Banca.

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate (valori espressi in migliaia di euro).

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
a) Controllante			6.722	10.000			1.221
b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società							
c) Controllate		10.980				79	335
d) Collegate							
e) Joint ventures							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche		665	159			14	
g) Altre parti correlate		786	830			22	2
<b>Totale</b>		<b>12.431</b>	<b>7.711</b>	<b>10.000</b>		<b>115</b>	<b>1.558</b>

Nella voce "a) Controllante" i costi sono determinati per 300 mila euro dagli interessi passivi sul prestito subordinato e per 900 mila euro dai fitti passivi relativi agli immobili presi in locazione.



**Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

**Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.



**Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING**

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nello svolgimento della propria attività la Banca sottoscrive, in qualità di locatario, dei contratti di leasing operativo per i quali iscrive in bilancio il relativo diritto d'uso, relativo alle seguenti tipologie di attività materiali:

- Fabbricati
- Altre (automezzi)

Tali contratti sono contabilizzati in base alle indicazioni del principio IFRS16, già dettagliato nella Parte A – Politiche contabili, a cui si rimanda.

La Cassa si è avvalsa della facoltà di non iscrivere diritti d'uso e passività di leasing nei seguenti casi:

- Leasing di breve periodo (inferiori a 1 anno);
- Leasing relativi a beni di modico valore unitario. È convenuto che per modico valore si intendono beni con valore unitario fino a 5.000 euro. Si tratta principalmente di beni relativi a componenti hardware (PC, fotocopiatrici).

I canoni di locazione inerenti a queste tipologie di attività sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative".

Per quanto riguarda la determinazione della durata del leasing, la Cassa si basa sul periodo non annullabile stabilito nel contratto ed eventuali opzioni di rinnovo (anche tacito), qualora il locatario ha la ragionevole certezza di procedere al rinnovo, tenendo in considerazione anche l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione delle attività locate.

Nell'esercizio in corso non sono state messe in atto dalla Cassa operazioni di sale and lease back e non sono stati stipulati leasing finanziari.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso (RoU) è indicato nella Parte B – Attivo – Sezione 8 – voce 80 "Attività materiali".

Nel corso dell'esercizio, gli ammortamenti relativi ai RoU sono stati rilevati in bilancio per 1 milione e 772 mila euro, di cui:

- Ammortamenti fabbricati 1 milione e 705 mila euro,
- Altre (automezzi) 67 mila euro.

Il valore delle passività per leasing (operativo) è indicato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare nella tabella 1.6 "Debiti per leasing" sono esposti i flussi di cassa attualizzati suddivisi per fasce temporali.

Gli interessi passivi relativi ai debiti per leasing sono esposti nella parte C – Sezione 1 – "Interessi passivi".

I canoni di locazione relativi ai leasing di breve termine e di beni con modesto valore unitario sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative" per 222 mila euro. Tale importo comprende anche l'IVA indetraibile sui canoni passivi, nonché i costi dei servizi accessori relativi ai noleggi degli automezzi.

## SEZIONE 2 – LOCATORE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

Le attività di leasing operativo, in qualità di locatore, sono essenzialmente riconducibili alla locazione di immobili (di proprietà e non).

I canoni di locazione attivi sono imputati per competenza nella voce 200 di CE "Altri proventi di gestione".

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto concerne il leasing operativo, gli immobili locati sono inclusi nello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali" e sono suddivisi fra "Attività materiali a uso funzionale: Diritti d'uso acquisiti con il leasing" per gli immobili concessi in sublocazione e "Attività materiali detenute a scopo di investimento: Attività di proprietà" per gli immobili di proprietà.

I canoni attivi relativi agli immobili concessi in leasing operativo sono esposti nella Parte C - Sezione 14 – "Altri proventi di gestione" e sono così suddivisi:

Fitti attivi	31/12/2021
Immobili di proprietà	117
Immobili concessi in sublocazione	74
Altri	16
Totale	207

#### 2. LEASING FINANZIARIO

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

#### 3. LEASING OPERATIVO

##### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2021
	Pagamenti da ricevere Leasing operativo
Fino ad 1 anno	191
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	189
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	168
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	157
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	80
Oltre 5 anni	150
Totale	935

##### 3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare.



## ALLEGATI

**ALLEGATO 1**
**IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)**

Immobili	Costo (fabbr. + terreno)	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
VOLTERRA - PIAZZA DEI PRIORI, ECC..	4.259.418,70	-1.135.061,19	3.124.357,51
VOLTERRA - VIA BUONPARENTI (CASTELLUCCI)	651.612,45	-175.114,45	476.498,00
BASSA - VIA DELLA REPUBBLICA	505.000,00	-174.301,51	330.698,49
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	243.250,39	-84.415,43	158.834,96
CASALE M.MO - PIAZZA DEL POPOLO	245.246,27	-101.760,41	143.485,86
CECINA - CORSO MATTEOTTI	5.347.389,07	-1.957.737,95	3.389.651,12
CHIANNI - VIA BARTOLI	295.663,08	-110.968,28	184.694,80
CRESPINA - PIAZZA BATTISTI	178.195,20	-73.849,80	104.345,40
FABBRICA - VIA DI MEZZO	110.500,00	-45.539,44	64.960,56
FAUGLIA - VIA DELLA REPUBBLICA	264.600,00	-102.231,84	162.368,16
GUARDISTALLO - PIAZZA PLEBISCITO	179.590,62	-62.643,50	116.947,12
MONTECATINI VAL DI CECINA - PIAZZA REPUBBLICA	196.635,70	-95.090,13	101.545,57
MONTESCUDAIO - VIA DELLA LIBERTA'	141.450,00	-51.007,72	90.442,28
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	946.000,00	-326.513,36	619.486,64
PISA - CISANELLO - VIA VENEZIA GIULIA	1.162.000,01	-389.093,96	772.906,05
PONSACCO - VIA TOGLIATTI 3 (FIL)	1.076.543,85	-272.309,69	804.234,16
PONTEGINORI - STRADA STATALE 68	156.400,01	-64.455,77	91.944,24
RIPARBELLA - PIAZZA BALDASSERINI	176.397,59	-65.427,47	110.970,12
SALINE DI VOLTERRA - BORGO LISCI	234.000,00	-96.436,40	137.563,60
S.PIETRO IN PALAZZI - VIA AURELIA	638.603,51	-221.423,63	417.179,88
S.MINIATO BASSO - VIALE MARCONI	397.800,00	-137.301,28	260.498,72
SANTALUCE - PIAZZA DELLA RIMEMBRANZA	180.800,00	-74.511,53	106.288,47
SERRAZZANO - VIA DELLA CROCE	146.812,33	-55.961,60	90.850,73
STABBIA - VIA BERCILLI	572.387,98	-182.408,54	389.979,44
S.VINCENZO - CORSO ITALIA, 9	707.000,01	-244.022,09	462.977,92
PONSACCO VIA TOGLIATTI 10/20	2.121.991,43	-795.862,10	1.326.129,33
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 158)	287.588,05	-83.040,31	204.547,74
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 159)	309.004,07	-89.061,57	219.942,50
PIOMBINO VIA TELLINI	130.138,15	-36.186,61	93.951,54
POSTO AUTO GARAGE LA DOGANA	28.885,73	-8.810,13	20.075,60
LARDERELLO	211.480,29	-41.250,07	170.230,22
LA CALIFORNIA (NUOVA FILIALE)	253.638,05	-48.460,67	205.177,38
PONTASSERCHIO-VIA E.CHE GUEVARA 68	425.954,76	-47.987,77	377.966,99
VOLTERRA - EDIFICIO FORNELLI	3.882.422,33	-217.191,60	3.665.230,73
eventuali cespiti E3035-Investim.in corso	-	0,00	-
<b>Totali</b>	<b>26.664.399,63</b>	<b>-7.667.437,80</b>	<b>18.996.961,83</b>



**IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)**

Immobili	Costo	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
TERRENO AGR.VOLTERRA - LOCALITA' IL CIPRESSO	65.000,00	0,00	65.000,00
TERRENO AGRICOLO LOC. LA BADIA	36.000,00	0,00	36.000,00
TERRENO AGR. LOC. VILLAGGIO GIARDINO	400.000,00	0,00	400.000,00
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	244.193,95	0,00	244.193,95
CASCIANA - TERME VIA DELLA PIEVE	186.151,60	0,00	186.151,60
CHIANNI - VIA BARTOLI	41.268,75	0,00	41.268,75
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	100.482,54	0,00	100.482,54
SANTALUCE - VIA DELLA RIMEMBRANZA	260.923,50	0,00	260.923,50
SANTALUCE - VIA DEL COMMERCIO	40.381,80	0,00	40.381,80
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 1	297.517,50	0,00	297.517,50
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 2	26.644,80	0,00	26.644,80
VOLTERRA - BADIA CAMALDOLESE	140.000,00	0,00	140.000,00
VOLTERRA PIAZZA MINUCCI	886.791,40	0,00	886.791,40
PISA PIAZZA DEI GRILLETTI	1.611.955,74	-107.230,74	1.504.725,00
VOLTERRA-VILL.GIARDINO (EX CED)	519.982,30	-36.030,30	483.952,00
PECCIOLE EX-ESATTORIA	113.218,80	-10.080,00	103.138,80
CASCIANA TERME- P.ZA GARIBALDI (EX-BAR)	47.564,00	0,00	47.564,00
2 APPART. CAMPIGLIA M.MA (RESIDENCE)	158.189,60	0,00	158.189,60
EMPOLI - VIA A. CATALANI N° 4	180.342,00	0,00	180.342,00
CEVOLI (EX FILIALE)	66.944,37	-15.148,29	51.796,08
LIVORNO UFFICIO SUB.749 E POSTO AUTO	139.161,75	0,00	139.161,75
LIVORNO UFFICIO SUB.750 E POSTO AUTO	122.860,50	0,00	122.860,50
LIVORNO UFFICIO SUB.751 E POSTO AUTO	122.657,92	0,00	122.657,92
RIPARBELLA -VIA DELLA MADONNA	45.661,09	-13.684,91	31.976,18
GUARDISTALLO LOC. RENAIO VIA RAFANELLI	78.843,60	0,00	78.843,60
NAVACCHIO (EX-FILIALE)	729.650,00	-201.049,60	528.600,40
VOLTERRA PALAZZO MATTEUCCI (ex-uffici)	2.233.235,70	-407.235,70	1.826.000,00
ROSIGNANO SOLVAY-Via Aurelia 342	607.357,97	-322.357,97	285.000,00
VOLTERRA VIA RICCIARELLI 68	70.476,25	0,00	70.476,25
LIVORNO VIA BUONTALENTI, 91	184.357,60	0,00	184.357,60
MONTEVERDI M.MO - VIA SAN FRANCESCO 24	63.523,72	0,00	63.523,72
VOLTERRA - LOC. MAZZOLLA N. 62	60.059,50	0,00	60.059,50
VOLTERRA VIA LECCETTI 11/D	136.657,50	0,00	136.657,50
LIVORNO -Via Cocoluto	5.000,00	0,00	5.000,00
CASCIANA TERME -Via Gherardi 7	98.830,00	0,00	98.830,00
LIVORNO - Via Sproni 60	180.515,00	0,00	180.515,00
LAJATICO - Via Garibaldi	30.860,00	0,00	30.860,00
VOLTERRA -Borgo S.Stefano C1 e C2	44.366,70	0,00	44.366,70
VOLTERRA -Via S.Lino 35	57.285,00	0,00	57.285,00
LUCCA - Fraz.S.Filippo	819.300,50	0,00	819.300,50
MONSUMMANO TERME -	65.000,00	0,00	65.000,00
<b>Totali</b>	<b>11.319.212,95</b>	<b>-1.112.817,51</b>	<b>10.206.395,44</b>

**RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 80 DELL'ATTIVO**

Tipologia di immobili	Costo totale immobile	Fondo di ammortamento	Valore di bilancio
Immobili ad uso funzionale	26.664.399,63	-7.667.437,80	18.996.961,83
Immobili detenuti per investimento	11.319.212,95	-1.112.817,51	10.206.395,44
<b>Totali</b>	<b>37.983.612,58</b>	<b>-8.780.255,31</b>	<b>29.203.357,27</b>

## ALLEGATO 2

### Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione "KPMG S.p.A." e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	120.950
Altri servizi (*)	70.913
<b>Totale</b>	<b>191.863</b>

(\*) per attività di supporto di natura tecnico-metodologica nell'ambito delle attività di assurance Mifid II 24 mila euro, per assessment IT 9 mila euro, per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali della Banca e verifiche sul FNG 3 mila euro, per attività di verifica su procedura ABACO 13 mila euro e per verifiche su segnalazioni TLTRO III 22 mila euro.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

### AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2021

Signori Azionisti,

i dati del bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.a. relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2021 evidenziano un risultato negativo pari ad euro 6.678.043.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2021 che è stato redatto dagli amministratori e da questi comunicato al Collegio il 7 aprile u.s., unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il Collegio ha altresì compiuto le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

#### **1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE**

Il Bilancio chiuso al 31.12.2021 che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea presenta una perdita di euro 6.678.043 e si sintetizza nelle seguenti risultanze:

#### **Stato Patrimoniale (cifre espresse in euro)**

	<u>31.12.2021</u>	<u>31.12.2020</u>
Totale Attività	<u>2.241.863.705</u>	<u>2.229.779.985</u>
Totale Passività	2.157.376.584	2.140.483.928
Patrimonio Netto	91.165.164	108.296.298
Risultato di esercizio	<u>-6.678.043</u>	<u>-19.000.241</u>
Totale a Pareggio	<u>2.241.863.705</u>	<u>2.229.779.985</u>

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel

**Conto Economico (cifre espresse in euro)**

	<u>31.12.2021</u>	<u>31.12.2020</u>
Risultato netto della gestione finanziaria	49.737.053	31.023.564
Costi operativi	-58.066.084	-57.690.076
Risultato netto delle valutazioni al fair value	-47.846	-1.361.112
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-46.493	11.142
Utile (Perdita) della operatività corrente	-8.423.370	-28.016.482
Imposte sul reddito d'esercizio	1.745.327	9.016.241
Utile (Perdita) di esercizio	<u>-6.678.043</u>	<u>-19.000.241</u>

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nel medesimo documento sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod. civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso, fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2021, nonché sulle prospettive future.

**2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE**

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di vigilanza ai sensi articolo 2403 e seguenti Codice civile formuliamo le considerazioni che seguono.

**2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale**

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla Banca hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo altresì che tali operazioni, esaurientemente descritte nella relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

## **2.2 Indicazioni di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate**

Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

## **2.3 Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione sulla gestione degli amministratori e nella nota integrativa, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate**

Come indicato al punto precedente non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, quanto alle operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati, la Banca è dotata di apposita regolamentazione interna e di specifiche procedure che assicurano la gestione ed il monitoraggio nel continuo di dette operazioni.

## **2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi e sui richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione**

Nelle riunioni intercorse con la società di revisione ci è stato riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di limitazioni nelle verifiche svolte.

Abbiamo ricevuto dalla società di revisione KPMG Italia S.p.a. la relazione al bilancio 2021. La stessa non contiene rilievi, richiami di informativa, eccezioni o riserve.

**2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce di fatti censurabili ex art. 2408, 2406 e 2409 comma 7 del Codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio denunce ex art. 2408 del Codice civile; inoltre non sono stati effettuati interventi ex articolo 2406 del Codice civile e non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7 del Codice civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

**2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

Al Collegio non risulta che nel corso dell'esercizio 2021 siano stati notificati esposti nei confronti della Banca.

**2.7 Incarichi al Revisore**

La società KPMG Italia S.p.a. è stata nominata nell'assemblea del 5.04.2019 in sostituzione della società di revisione PWC S.p.a. che aveva concluso il proprio mandato.

Durante l'esercizio il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale dei Conti KPMG Italia S.p.a., ottenendo l'informativa sugli ulteriori incarichi attribuiti al revisore ed alla sua rete e concludendo sulla effettiva sussistenza e permanenza del requisito.

Gli incarichi alla società di revisione per servizi resi dalla medesima e da società appartenenti alla sua rete sono indicati nella tabella sotto riportata.

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO
KPMG Italia S.p.a.	Revisione legale di conti	Euro 120.950
KPMG Italia S.p.a.	Altri Servizi	Euro 70.913

**2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale**

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2021 a n. 27 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, 5° comma del c.c. e dallo statuto tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

Abbiamo altresì partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2021, n. 56 riunioni collegiali.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, oltre al costante collegamento con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni aziendali di controllo valutando che sia stato fatto nel rispetto dell'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

## **2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Oltre a quanto precisato al punto che precede diamo atto di avere acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite gli incontri con la direzione, le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato un'adeguata politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

## **2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sulla sua evoluzione nel corso del 2021**

Il Collegio nel corso dell'anno ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Durante tutto l'anno 2021 la Funzione Organizzazione e Risorse, oltre ad aver partecipato all'importante attività di riqualificazione dell'attivo, tramite le cessioni di crediti deteriorati in linea con il nuovo Piano industriale e con le aspettative della Vigilanza, ha proseguito le attività legate alla gestione della pandemia Covid-19 con particolare riferimento al lavoro di Smart Working per il personale della sede (dotazioni tecnologiche, istruzioni operative, configurazioni VPN, assistenza ecc.).

L'Ufficio Organizzazione è stato coinvolto in varie attività, fra le quali le più significative hanno riguardato la vendita e le operazioni a distanza e la campagna di riduzione dell'invio delle comunicazioni cartacee.

La vendita e le operazioni a distanza è stato un progetto che si è sviluppato in due principali direzioni, basate entrambe sulla soluzione tecnologica individuata nella sottoscrizione dei contratti a distanza ed operazioni di pagamento disposte da remoto tramite videocollaboration, con firma elettronica qualificata tramite certificati One Shot.

In merito alla campagna per la riduzione dell'invio delle comunicazioni cartacee nel corso del I semestre 2021 è stato disattivato il canale cartaceo a 4636 ndg (che si vanno ad aggiungere ai 7810 del 2020), nel II semestre 2021 sono state eseguite alcune campagne di raccolta consensi



tramite HB (circa 1.600 ndg) ed è stata implementata una fase di allineamento sul canale elettronico per la clientela che aveva già comunicato un indirizzo mail per la ricezione delle contabili FEA, con conseguente disattivazione dell'invio cartaceo. La clientela è stata avvisata con l'estratto conto di settembre 2021 e l'intervento massivo è stato eseguito a metà dicembre. L'intervento ha riguardato oltre 14.000 ndg. Per il 2022 sono in analisi ulteriori campagne per la riduzione dell'invio cartaceo.

L'Ufficio ha, infine, sviluppato la propria attività sui modelli organizzativi e sicurezza, sull'innovazione e IT.

**2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere**

L'esercizio 2021 ha visto il consolidarsi di metodi e strumenti di lavoro a distanza che, introdotti durante l'inizio del periodo pandemico, sono entrati in una fase di gestione ordinaria, sia per quanto riguarda la gestione dei rapporti con la clientela che per quanto riguarda i processi interni, inclusi quelli relativi ai controlli.

Sotto il profilo dell'assetto dei controlli interni il Collegio rileva una sostanziale adeguatezza organizzativa a livello di collocazione delle funzioni aziendali di controllo e di allocazione di risorse umane in termini di competenze.

È proseguita nel tempo l'azione di irrobustimento della struttura dei controlli interni pur nella ricerca di maggiori economie di processo.

La funzione di revisione interna si è concentrata nella reingegnerizzazione dei processi di controllo iniziata nel 2020 con l'implementazione della piattaforma di controllo OpenMemo, che è proseguita con il passaggio su di essa dei controlli relativi alla rete di vendita. Sotto questo profilo è utile rilevare che la nuova architettura dei controlli permetterà di integrare indagini di processo con analisi relative alle singole unità operative mediante un sistema di indicatori di

rischio coordinato tra le funzioni aziendali di controllo integrando la tassonomia dei controlli ABILAB.

I feedback ricevuti dal Collegio da parte del Responsabile della Revisione interna sul tema sono positivi pur in considerazione di un non trascurabile impegno di risorse nel prossimo futuro per la piena integrazione del sistema di controllo nell'architettura informatica Cedacri.

Una volta a regime, il sistema di controllo interno basato sulla nuova architettura consentirà un maggior livello di standardizzazione degli indicatori e di condivisione di processi e metodi tra le funzioni di controllo.

In riferimento all'ufficio Antiriciclaggio è da rilevare che, oltre ai controlli ed ai monitoraggi di secondo livello eseguiti con rallentamenti dovuti alla pandemia Covid 19, sono sorte ulteriori esigenze anche a causa di nuovi rischi da fronteggiare. L'Ufficio ha posto in essere nuovi controlli sulle movimentazioni effettuate per presidiare tali rischi, conformemente alla comunicazione congiunta di Banca d'Italia e UIF del 16 aprile 2020, relativa alla prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid 19, ai nuovi schemi di anomalia pubblicati dalla UIF nel novembre 2020 e alla Comunicazione UIF dell'11/2/2021 (prevenzione di fenomeni connessi con l'emergenza da Covid 19).

Per quanto riguarda la funzione di Risk Management, il Collegio rileva il proseguimento dell'attività di monitoraggio volta al presidio nel continuo dei rischi aziendali attraverso la loro individuazione, misurazione, monitoraggio e attenuazione.

Il presidio dei rischi rilevanti è avvenuto da parte della funzione, nel continuo, nell'ambito della quotidianità operativa e dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di gestione della liquidità (ILAAP). Annualmente, in conformità alle disposizioni di Vigilanza, le informazioni sui "rischi rilevanti" sono state dettagliate all'interno del Resoconto ICAAP/ILAAP.

Nel corso del 2021 è stato anche aggiornato il documento "Recovery Plan" che disciplina i processi organizzativi tesi ad individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili

per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa.

La funzione ha posto particolare attenzione al rischio di credito nell'ambito del quale, in seguito ai numerosi interventi legislativi e di vigilanza che hanno interessato anche l'anno 2021 conseguenti alla crisi epidemiologica, è stato necessario rivedere le attività di verifica programmate per adeguarle ai mutamenti in atto. In particolare, oltre alle consuete verifiche trimestrali sul portafoglio crediti in bonis e su quello di crediti deteriorati la funzione ha condotto una verifica sulle esposizioni oggetto di moratoria per valutare la conformità alle disposizioni in materia di classificazione e di concessioni/forbearance.

Nel corso del 2021 la Funzione di Conformità normativa ha assunto anche la funzione di coordinamento delle funzioni operative esternalizzate. Si tratta di un passaggio rilevante in quanto le linee guida EBA emanate nel 2019 in materia di esternalizzazioni, recepite nell'ambito della Circolare 285 di Banca d'Italia, innalzano sostanzialmente il livello di governance attesa sui processi esternalizzati. L'assegnazione alla funzione Compliance di tale compito rappresenta, a parere del Collegio, una soluzione adeguata.

Il Collegio, nonostante le numerose attivazioni emergenziali che hanno comportato una conseguente maggior attenzione, non essendo emerse nel corso del 2021 segnalazioni di rischiosità non accettabile da parte delle funzioni di controllo ritiene adeguato il sistema dei controlli interni della Cassa.

Infine il Collegio ritiene che le iniziative intraprese e quelle previste dal CDA volte all'efficientamento e rafforzamento in termini qualitativi e quantitativi delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello miglioreranno la reportistica ed il supporto al CDA stesso per un sempre più adeguato e consapevole governo dei rischi in linea con le aspettative di Vigilanza.

**2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione**

Il Collegio ha valutato per quanto di sua competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia attraverso periodici incontri con la società di revisione, oltre che dall'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

#### **2.13 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF**

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione Legale si sono scambiati tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti durante gli incontri avuti nel corso dell'esercizio 2021. In merito agli argomenti trattati non si rendono necessarie osservazioni da riportare nella presente relazione.

#### **2.14 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa**

Il Collegio dà atto di aver svolto l'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio 2021 con carattere di normalità, nonostante le limitazioni imposte dalla normativa tempo per tempo vigente a causa della pandemia da COVID-19 e che da tale vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

#### **2.15 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 comma 2 del TUF sulle materie di pertinenza del Collegio**

Oltre a quanto riportato al punto seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

### **3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE**

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché delle verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio di esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna, specifichiamo che:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge afferenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- abbiamo preso atto che la nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca;
- abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio;

- abbiamo accertato che gli amministratori nella Nota Integrativa hanno illustrato le motivazioni per le quali il bilancio è stato redatto nella prospettiva della “Continuità Aziendale” (*going concern*).

Riteniamo, quindi, che l’informativa rassegnata all’assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell’andamento e del risultato della gestione.

Pertanto, per quanto precede il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all’approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2021, né ha obiezioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito al risultato dell’esercizio.

Volterra, 28 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

(Dott. Carlo Rossi – Presidente)

(Dott. Andrea Fidanzi – Sindaco effettivo)

(Dott. Pasquale Giovinazzo – Sindaco effettivo)



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Viale Niccolò Machiavelli, 29  
50125 FIRENZE FI  
Telefono +39 055 213391  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti della  
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **Valutazione del presupposto della continuità aziendale**

*Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: sezione 4 Altri aspetti – 4 Continuità aziendale*

*Nota Integrativa Parte F – Informazioni sul patrimonio*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>Gli Amministratori, nel paragrafo "Altri aspetti – Continuità aziendale" della nota integrativa, indicano che nell'esercizio 2021 come anche nei precedenti, il risultato d'esercizio negativo è stato in larga parte determinato dalla componente valutativa dei crediti deteriorati con particolare riferimento al processo di <i>derisking</i> intrapreso a partire dal 2018. Alla data di bilancio non si è determinata una riduzione dei parametri di vigilanza al di sotto dei limiti previsti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE.</p> <p>La Banca sta proseguendo le iniziative, già avviate nei precedenti esercizi, finalizzate all'allargamento della compagine societaria necessario (i) a perseguire gli obiettivi del Piano Strategico 2021-2025 (il "Piano Strategico") e (ii) all'ulteriore riduzione dello stock di crediti deteriorati, attraverso cessioni <i>recurring</i>, al fine di mantenere l'<i>NPL ratio</i> al di sotto del 10%, come previsto nel Piano Operativo NPL 2022-2024 approvato nel mese di marzo 2022.</p> <p>In tali circostanze, anche a seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria causata dall'epidemia COVID-19 e della situazione geo-politica, coerentemente con quanto svolto nel precedente esercizio, la Banca nel mese di aprile 2022 ha simulato l'andamento economico e patrimoniale per l'esercizio 2022 che a fini cautelativi non contempla alcun intervento di ricapitalizzazione (il "Budget inerziale"), stimando un'evoluzione più conservativa dei ricavi e dei costi rispetto al Piano Strategico, combinata alla dinamica delle rettifiche di valore prevista nel Piano Operativo NPL 2022-2024. Il Budget inerziale evidenzia il rispetto dei requisiti</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione del processo di valutazione adottato dagli Amministratori al fine di valutare l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale;</li> <li>— colloqui con gli Organi di Governance per comprendere le iniziative avviate dalla Banca per continuare ad operare come un'entità in funzionamento;</li> <li>— la comprensione delle metodologie utilizzate dagli Amministratori per la predisposizione del Budget Inerziale, e l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate anche mediante colloqui con la Direzione, l'ufficio Pianificazione e controllo e l'ufficio Risk management;</li> <li>— l'analisi della corrispondenza intercorsa con Banca d'Italia;</li> <li>— l'analisi dei verbali e della relativa documentazione di supporto delle adunanze degli organi sociali della Banca anche con riferimento alle iniziative finalizzate all'individuazione di un partner industriale in grado di partecipare ad un aumento di capitale;</li> <li>— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;</li> <li>— l'esame dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza</li> </ul>





<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>minimi regolamentari comprensivi della riserva di conservazione del capitale pur non rispettando il requisito della componente di <i>Capital Guidance</i>.</p> <p>Gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza connessi a elementi esogeni riferiti alle modalità ed alle tempistiche della necessaria operazione di ricapitalizzazione ed agli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica in corso, hanno ritenuto appropriato redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale.</p> <p>In tale contesto, l'analisi degli Amministratori circa l'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e della relativa informativa di bilancio, ha comportato l'effettuazione di stime complesse tipiche del settore ed insite in qualsiasi attività previsionale, in merito all'esistenza di fattori di rischio a cui la Banca è esposta e che possono, tra l'altro, influenzare l'esito delle iniziative avviate ed il verificarsi delle assunzioni incluse nella simulazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto agli Amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale abbiamo ritenuto che questa tematica rappresentasse un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.</p>

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela**

*Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

*Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 11 Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione*

*Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 16 Altre informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

*Nota integrativa: Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40*

*Nota integrativa: Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo Sezione 11 Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'Attivo e Voce 70 del Passivo*

*Nota integrativa: Parte C - Informazioni sul conto economico Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130*

*Nota integrativa: Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura Sezione 1 Rischio di credito*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, al 31 dicembre 2021 ammontano rispettivamente a €1.872,8 e €19,5 milioni e rappresentano complessivamente l'84,4% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €8,8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento ed alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione, che tengono in considerazione numerosi elementi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore ed alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi</li> </ul>

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e la valutazione delle eventuali garanzie, le ipotesi di cessione di crediti deteriorati sul mercato l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.</li></ul>

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della

Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. ci ha conferito in data 5 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Volterra



S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 28 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi  
Socio



